

1999



Ufficio
di statistica

**Informazioni
statistiche**

Febbraio

L'anno mondiale dell'anziano

Il pianeta anziani non ha dei confini chiaramente definiti. In effetti, "né dal punto di vista bio-medico né da quello psico-sociale esiste una esatta (e universale) definizione di chi è anziano. Tale definizione scaturisce spesso da stereotipi sociali o culturali o da semplici provvedimenti "amministrativi" (il pensionamento), raramente essa può essere applicata a tutti gli individui in modo coerente." ¹

Ciononostante il pianeta anziani è tutt'altro che virtuale, si tratta di una realtà che assume sempre più importanza all'interno della società, ma che sovente non viene affrontata nella sua specificità e globalità, tenendo conto delle innumerevoli problematiche che la caratterizzano e delle conseguenze sociologiche, economiche, finanziarie e politiche che coinvolgono l'intera società.

L'anno Mondiale dell'anziano è un'occasione importante per riflettere su questi aspetti in modo diverso. E la statistica può dare il suo contributo. Ne è un buon esempio lo studio sulla "quarta età" del dottor Tazio Carlevaro, sintetizzato in questo numero di "Informazioni statistiche" dal sociologo Ezio Galli.

Il nostro mensile presenta altri due temi di natura demografica. Uno sull'evoluzione della popolazione svizzera e dei cantoni nel 1998 e uno su quella straniera, sempre nel 1998. Un ulteriore invito a chinarsi sulle specificità della nostra popolazione e sulle interrelazioni esistenti. Anziani e stranieri: due mondi solo apparentemente in antitesi.

Elio Venturelli, Ustat

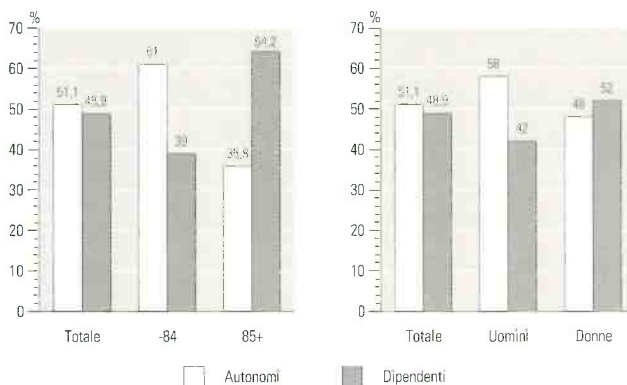
Bellinzona, febbraio 1999

¹ Danilo Gori, "La condizione dell'anziano", in "Conseguenze economiche dell'evoluzione demografica", a cura di Giorgio Fuà, il Mulino, collana della società italiana degli economisti, 1986, p. 163

Ottant'anni e oltre 3

Uno studio epidemiologico medico e assistenziale riguardante il Cantone Ticino svolto dal Dott. Tazio Carlevaro

Autonomia e dipendenza secondo l'età e il sesso



La crescita demografica resta contenuta 9

Calcoli provvisori dell'evoluzione demografica nel 1998

Cala anche nel '98 la popolazione straniera del Ticino 14

Frenano ancora le immigrazioni nette, aumentano le naturalizzazioni

Comunicati stampa 19

Recensioni 25

Documentazione 26

Allegato statistico 29

Segni convenzionali

- zero, niente
- 00,0 valore inferiore alla metà della più piccola unità utilizzata
- () non pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati
- ... dato non disponibile, senza senso o non pubblicato per ragioni statistiche
- p per indicare che il dato è provvisorio
- r per indicare che il dato è stato rivisto e corretto
- s per indicare che il dato è stimato

Ottant'anni e oltre

Uno studio epidemiologico medico e assistenziale riguardante il Cantone Ticino svolto dal Dott. Tazio Carlevaro¹

Ezio Galli, sociologo

Presentato durante le manifestazioni organizzate nel nostro Cantone in occasione dell'Anno Mondiale dell'Anziano (Lugano, 9 febbraio 1999), lo studio rappresenta indubbiamente un contributo nuovo alla conoscenza della popolazione ultraottantenne in generale e di quella residente nel nostro Cantone in particolare. Partendo dal significato più aggiornato di "quarta età", l'autore si preoccupa infatti di descrivere – in termini medici e assistenziali – il processo dell'*invecchiamento* che colpisce le persone aventi un'età superiore agli ottant'anni. Ne lascia quindi emergere la loro progressiva debilitazione da uno stato di normale autonomia a quello della subordinazione, ossia dall'apparizione di alcune semplici richieste d'aiuto al moltiplicarsi degli interventi coadiuvanti fino alla dipendenza totale, dalla residenza in un'abitazione propria alla necessaria istituzionalizzazione. D'altra parte – ed è questo l'aspetto veramente innovativo del suo lavoro – oltre che dare un'immagine oggettiva dei bisogni espressi dagli ultraottantenni, Carlevaro presenta anche una visione altrettanto precisa, realistica, della rete attuale riguardante gli aiuti erogati in loro favore. Si tratta di un quadro che predispone il lettore ad una valutazione attendibile sia del loro grado concreto di rispondenza, sia facendogli prendere coscienza anche di un eventuale opportuno perfezionamento delle strutture assistenziali esistenti destinate alla "quarta età". In questo senso, lo studio merita dunque un'attenzione insolita: quella dei politici, dei medici, degli operatori socio-sanitari e, in particolare, delle nuove generazioni, ossia della scuola.

1. Tecniche di ricerca

Un "questionario semi-strutturato", elaborato da un gruppo ad hoc, è stato sottoposto individualmente da una psicologa² a tutti i soggetti prescelti. Durante il colloquio – quando le circostanze ne rendevano utile la somministrazione – gli anziani intervistati hanno pure risposto al test di autonomia fisica di Barthel e a quello degli stadi demenziali di Reisberg: due prove di uso internazionale particolarmente attendibili sia per il loro ottimo grado di standardizzazione, sia per l'elevato valore comparativo che essi consentono.

La scelta del "campione" (Tabella 1) è

stata curata da un Istituto specializzato³. Grazie alla sua struttura, rigorosamente rappresentativa della popolazione ticinese ultraottantenne, questo strumento d'indagine si è quindi rivelato molto utile nel cercare di raggiungere gli obiettivi descrittivi e conoscitivi auspicati, considerando tutte le "variabili indipendenti" ritenute particolarmente importanti nel determinare le condizioni esistenziali e i comportamenti: in particolare età e sesso⁴. E' in questo senso che, applicando il tasso di conversione ai dati ottenuti⁵, la ricerca permette di evidenziare in modo realistico le caratteristiche socio-demografiche e lo stato attuale (1996) della popolazione ticinese ap-

"Ottant'anni ed oltre"

Uno studio epidemiologico
medico e assistenziale
riguardante il Cantone Ticino

PRO
SENECTUTE
TICINO E MOESANO
LUGANO 1999

La pubblicazione presentata - avente scopo divulgativo - è disponibile nella sua versione originale presso Pro Senectute via Carducci 4, 6900 Lugano, su richiesta.

¹ Collaborazione: A. Degrade, C. Molo-Bettellini, U. Sørensen-Bonetti, F. Tanzi

² U. Sørensen

³ APE di Guido Rivoir, Sorengo

⁴ E' opportuno ricordare che la struttura del campione di riferimento è stata analizzata in modo multivariato, considerando oltre alle variabili sociodemografiche più comuni (sesso, età, formazione scolastica e professionale) anche lo stato civile dei soggetti, la professione da essi esercitata prima del pensionamento, la loro attuale situazione economica e abitativa, integrandovi ovviamente quali variabili *interventi* i vari aspetti del loro stato di salute: malattie somatiche e psico-neurologiche.

⁵ Si allude sia agli indici percentuali che caratterizzano i dati dello studio applicati all'intera popolazione ultraottantenne censita nel cantone nel 1996 (N = 14.260), sia a particolari fattori di conversione applicati direttamente ai valori assoluti messi in evidenza dal campione.

Tab. 1 Struttura del campione, secondo il sesso e l'età (n=14.260)

	-84		85+		Totale	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Uomini	28	34,1	17	32,0	45	33,3
Donne	54	65,9	36	68,0	90	66,7
Totale	82	100,0	53	100,0	135	100,0

partenente alla quarta età, accertandone il grado di autonomia o di dipendenza, la loro condizione di salute e i loro bisogni essenziali. Considerando inoltre l'uso concreto delle varie risorse assistenziali nei vari casi, lo studio consente di conoscerne le tendenze e di postularne i miglioramenti. In altri termini, esso evidenzia cioè la qualità e la quantità dei bisogni espressi, l'identificazione della rete d'appoggio a disposizione e in quale misura i singoli punti nodali della rete di collaborazione vengono realmente sollecitati: indicazioni che possono dunque facilitare la progettazione eventuale dei metodi e degli strumenti integrativi di intervento.

2. Autonomia e dipendenza

Aspetti concettuali

Il giudizio sull'*autonomia* è stato stabilito sulla base di una valutazione globale di natura medico-sociale e psicologica, che l'intervistatrice ha codificato in sintonia con la persona visitata. In realtà, l'*autonomia totale* non esiste, nel senso che, spesso, all'interno di una comunità di vita (famiglia con genitori anziani, coppia di anziani), si verifica spontaneamente una specializzazione dei compiti, che ciascuno tende a delegare agli altri in relazione alle competenze e alle inclinazioni. L'*autonomia* è quindi una nozione che ha a che fare da vicino con i valori della solidarietà, dell'aiuto, in cui essa è comunque un valore riconosciuto. E' autonomo chi riesce ancora a disporre di sé, ad accudire alla propria vita quotidiana senza eccessivi problemi, magari con qualche appoggio, eventualmente regolare, che però non significhi la gestione invadente della vita del singolo da parte di altri, una sua sostituzione nelle decisioni più o meno importanti o, addirittura, in quelle legate alla vita quotidiana. L'*autonomia non* significa solitudine o

abbandono: in realtà, gli aiuti permettono di prolungarla, specialmente nelle situazioni di disagio iniziale. Essa è cioè in stretta relazione con la *dipendenza*: corrisponde, insomma, ad una specie di *continuum* che parte da un vero e proprio autocontrollo fin da quando il singolo sa organizzarsi da solo – poiché caratterizzato anche da una propria residenza – e termina con l'istituzionalizzazione, passando attraverso differenti fasi, mutevoli a seconda degli individui, dell'età e delle circostanze, che possono determinare o imporre la collaborazione informale (famigliari, vicini, donna delle pulizie, ecc.), oppure formale (ospedale, servizi d'aiuto domiciliare e così via).

La transizione dallo stato di autonomia a quello di dipendenza mostra inoltre caratteristiche particolari variabili in relazione al sesso, all'età, alla capacità funzionale e fisica dei soggetti, al grado della loro malattia.

Tendenze generali

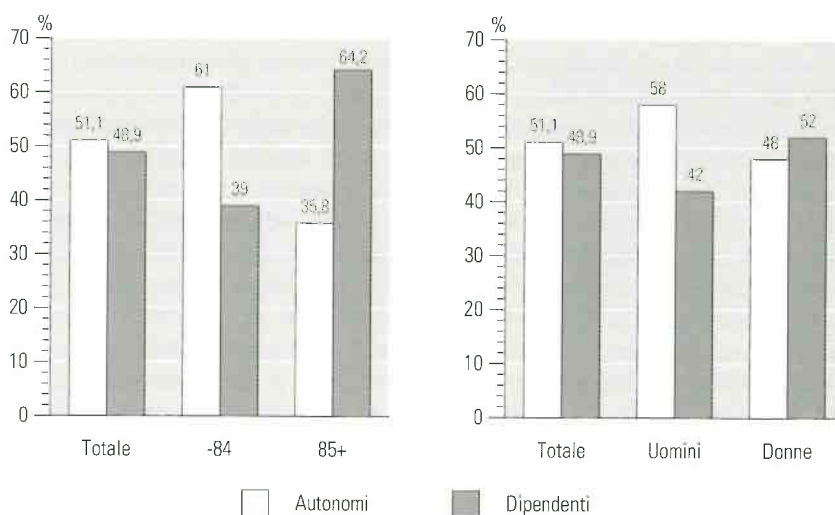
Fra le persone intervistate (Grafico 1), 69 risultano autonome, ossia il 51,1% del campione: indice, che lascia

dunque presumere a 7.286 persone effettivamente tali su una popolazione ticinese di oltre 14.260 ultraottantenni. Al contrario, le condizioni di dipendenza riguardano 66 soggetti (48,9% del campione), corrispondenti a 6.974 casi effettivi su piano cantonale.

L'età porta tuttavia ad un peggioramento tendenzialmente scontato dell'autonomia. Si tratta di una circostanza che, recentemente, è stata resa nota obiettivamente per l'intera Svizzera. Gli uomini risultano particolarmente incapaci nell'affrontare le difficoltà. Le donne meno, ma hanno bisogno di maggiore aiuto per una più ampia proporzione d'incapacità parziali. Nell'insieme, per la maggior parte di criteri di dipendenza studiati, le persone sposate sono avvantaggiate rispetto a quelle non sposate, ai vedovi o ai divorziati (Lalive d'Epina⁶).

Così, nella popolazione ticinese studiata, si osserva che fra le persone di età compresa fra gli 80 e gli 84 anni, i dipendenti rappresentano globalmente il 39,0% dei soggetti. Lo stesso indice sale tuttavia al 64,2% per gli anziani che superano gli 85 anni. Considerata secondo il sesso, la dipendenza riguarda invece il 42,0% degli uomini e il 52,0% delle donne. Va comunque sottolinea-

⁶ Lalive d'Epina (Presidente), *Anziani in Svizzera, bilanci e prospettive*. Rapporto della Commissione Federale, Berna UFSM 1995.

Grafico 1 Autonomia e dipendenza secondo l'età e il sesso

to che le donne risultano tendenzialmente più dipendenti degli uomini, perché proporzionalmente più anziane e spesso colpite da un maggior numero di acciacchi.

Dipendenza funzionale

Si tratta di una perdita progressiva delle capacità di gestire in modo autonomo la propria vita fisica e sociale: una specie di handicap dovuto a malattia, a limitazioni legate all'età o derivante da incidenti.

Il test di *Barthel* misura il grado d'autonomia fisica – o, se si vuole, del grado di dipendenza – della persona esaminata: ciò, in base a *punteggi* attribuiti ai soggetti in merito all'alimentazione, al bagno, al sapersi lavare, al sapersi vestire, all'essere continenti (vescica ed

intestino), alla capacità di usare in modo autonomo i servizi igienici, ma anche il grado di padronanza nei trasferimenti, negli spostamenti, nel salire le scale. E' un test che non distingue l'invalidità o la disabilità d'origine somatica da quella d'origine neuropsichica. Esso permette infatti di definire una *dipendenza funzionale globale*, nell'ambito della quale è possibile distinguere un *primo livello* relativamente lieve ed un *secondo livello* più intenso.

Globalmente (Grafico 2), 9 persone su 135, ossia l'8,1% dei soggetti accusa il grado più intenso di dipendenza: indice che varia sia secondo l'età (4,8% per i soggetti di 80-84 anni e 13,3% per chi supera gli 85 anni), sia secondo il sesso (6,7% per gli uomini e 8,9% per le donne).

3. La malattia

È comprensibile che la malattia incida in modo significativo sull'autonomia degli individui, riducendola progressivamente, specialmente se si tiene conto che quando colpisce le persone di 80 e più anni, essa assume tendenza alla cronicità.

La malattia somatica

Nel campione (Grafico 3), 118 persone (87,4%) risultano colpiti almeno da una malattia somatica, mentre 17 (12,6%) sono sani da questo punto di vista. Fra i meno anziani (<84) i malati somatici raggiungono l'83,6% del totale, mentre i soggetti che superano gli 85 anni risultano colpiti da almeno una malattia somatica nella misura del 90,6%. Tra gli uomini, lo stesso indice è invece dell'82,2% e tra le donne del 90,0%. Prevalente su tutte le affezioni somatiche sono quelle di natura reumatica, articolari e del sistema muscolare. Seguono le malattie cardiache, quelle degli organi di senso (sordità, calo importante della vista), quelle del tubo digerente e quelle metaboliche (diabete)⁷.

Si sa che le persone sane fanno pure ricorso alla rete di aiuto multiplo, nel senso che per quasi la metà dei casi utilizzano l'aiuto familiare esterno, l'aiuto per l'amministrazione e l'aiuto per pulizie in casa. Le persone malate richiedono una maggiore collaborazione nell'assolvimento dei propri bisogni: chi soffre di una malattia riceve almeno due aiuti nella misura del 50%, in particolare l'aiuto familiare esterno, l'aiuto domestico per le pulizie, l'aiuto amministrativo, oppure vive in famiglia, o, appunto, è istituzionalizzato.

Le persone maggiormente malate ricevono un solo aiuto nella misura del 50% e, tre o più aiuti, nella misura del 25%. In questi casi aumenta il ricorso alla casa per anziani.

La malattia neuropsichica

Vale la pena di osservare che nell'accezione di "malattia neuropsi-

Grafico 2 Dipendenza funzionale: indice di gravità elevata secondo l'età e il sesso

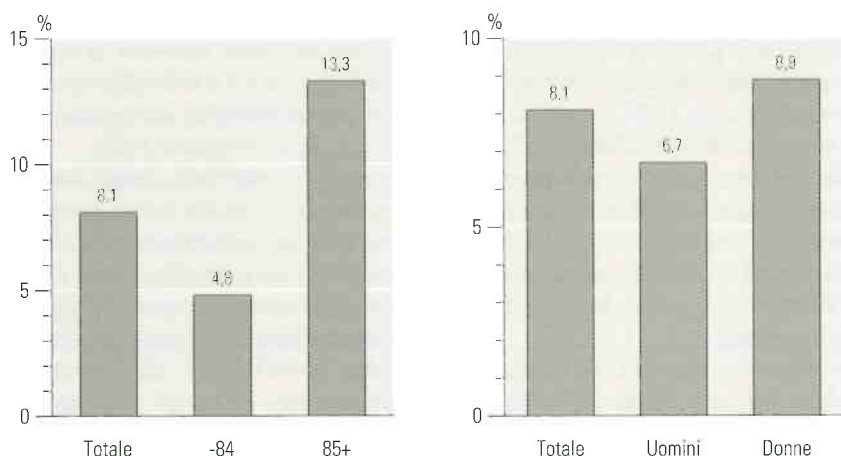
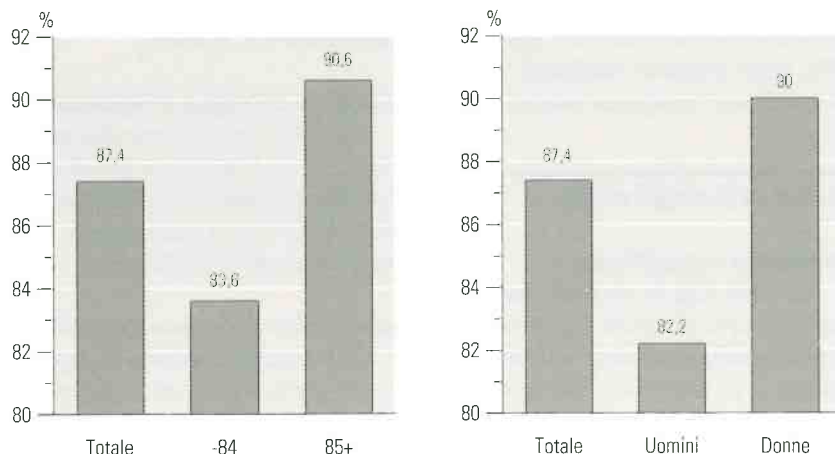
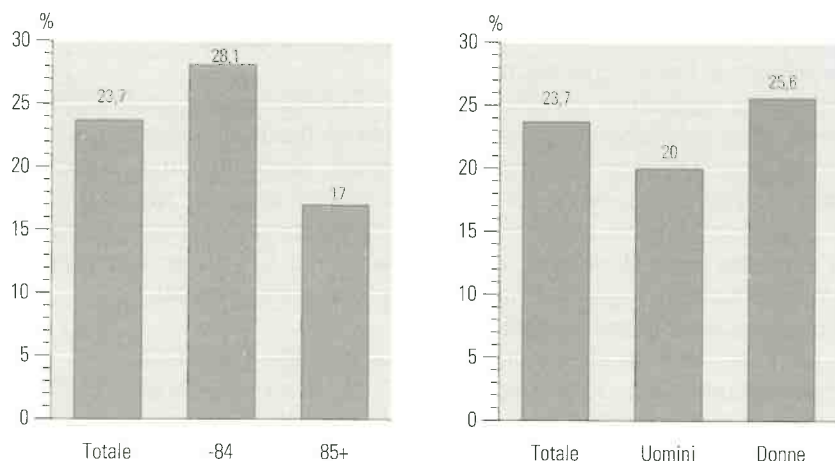
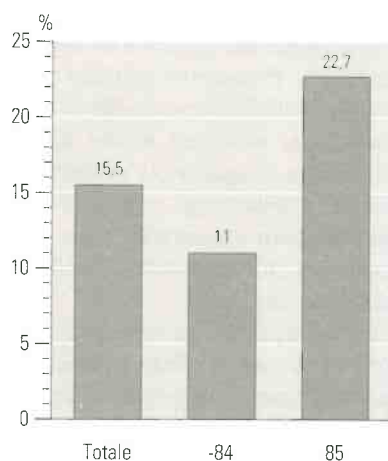


Grafico 3 Malattia somatica secondo l'età e il sesso



⁷ In particolare, l'indagine considera nel dettaglio le seguenti affezioni: malattie cardiovascolari, epatobiliari, ormonali, del tubo digerente, tumorali, metaboliche, reumatiche, urogenitali, degli organi di senso.

Grafico 4 Malattie neuro-psichiche secondo l'età e il sesso**Grafico 5 Malattia di Alzheimer: indice di gravità elevata secondo l'età e il sesso**

chica" vengono considerati disturbi di salute somatici che incidono fortemente anche sul piano psichico, benché non si tratti appunto necessariamente di malattie psichiche, come per es. lo sono l'ictus o il morbo di Alzheimer. Nel nostro campione (Grafico 4), troviamo 32 persone afflitte da problemi neuropsichici (23,7%). I sani sono 103 (76,3%). Possiamo quindi inferire che nella popolazione ultraottantenne ticinese si trovino 3.379 persone afflitte da malattia neuropsichica, portatrici complessivamente di 3.176 malattie.

Prevalgono i disturbi psico-organici, seguiti dall'angoscia e dalla depressione e, infine, dalla Malattia di Parkinson e dalle conseguenze dovute a ictus cerebrali.

Il malato neuropsichico si trova specialmente tra gli 80-84enni: (28,1% contro 17% per chi supera gli 85 anni). Le donne superano gli uomini sia in ci-

fre assolute che in termini percentuali (U = 20,0%, D = 25,6%). Se riceve pochi aiuti singoli o multipli, frazionati, si sa comunque che il malato neuropsichico domanda l'istituzionalizzazione e, comunque, un'assistenza globale permanente.

La malattia di Alzheimer

Lo studio mette in evidenza che l'84,5% delle persone si situa allo stadio più leggero del test di Reisberg (indici compresi fra 1 e 3). In termini reali, ciò corrisponde a un effettivo di 12.049 individui. Se si considerano invece le forme più gravi della malattia (stadio elevato del test, cioè punti 4-7), occorre includervi il 15,5% del nostro campione (Grafico 5): dunque, in termini reali 2.211 persone.

Sia in valori assoluti, sia in percentuale, le persone afflitte dalla Malattia di Alzheimer si trovano soprattutto nella popolazione avente 85 anni e oltre: (-84 anni = 11,0%; + 85 anni = 22,7%). Benché i due sessi si equivalgano in termini percentuali fra i malati di Alzheimer (15,5%), il disturbo colpisce comunque maggiormente le donne in termini numerici assoluti. Il 50% delle persone malate di Alzheimer si trova in casa per anziani.

4. Le reti degli aiuti

Struttura e significato

La rete d'aiuto multipla esistente nel Cantone (in parte informale), rispecchia sicuramente la solidarietà familiare e di vicinato di una volta, ma anche la carità cristiana. Si tratta, in effetti, di un'eredità da cui l'attuale siste-

ma d'aiuto agli anziani non si allontana nelle sue inclinazioni di fondo: l'intervento della società (volontariato, associazionismo privato) e dello Stato (servizi ad hoc) è servito soprattutto a viciarne eventuali manchevolezze, ad introdurre qualche elemento nuovo e a generalizzare quanto era già implicito nelle forme originali d'assistenza. Carlevaro identifica comunque in modo particolarmente realistico sia la struttura di questa rete multipla d'aiuto, sia il suo impiego concreto da parte degli ultraottantenni.

Emerge innanzitutto l'eterogeneità dell'approccio alla rete stessa che, da una rinuncia assoluta a qualsiasi servizio, si estende al ricorso pluralistico e persino intensivo delle varie prestazioni messe a disposizione. In effetti, globalmente, i 135 soggetti del campione esprimono 178 richieste d'aiuto: fatto che corrisponde ad una sollecitazione media di 1,3 richieste di collaborazione, di 1,7 aiuti per persona se si esclude chi non esprime nessuna domanda d'intervento e a 1,8 se l'indice viene riferito esclusivamente alle persone che superano i novant'anni di età.

Si avverte, in secondo luogo, che il ricorso alla rete risulta meno frequente nelle persone ultraottantenni più anziane che non in quelle aventi un'età meno avanzata: i più vecchi, maggiormente presenti nelle case per anziani, vi ottengono infatti – direttamente e globalmente – tutti gli appoggi che all'esterno sono invece proposti in modo separato.

Così, per identificare il numero effettivo degli ultraottantenni viventi nel nostro Cantone beneficiari o meno della rete d'aiuto considerata, sono stati applicati fattori di conversione molto particolari (cfr. Nota 6).

Analisi tipologica delle prestazioni

La ricerca considera otto opportunità d'aiuto riscontrate con maggiore o minore frequenza nel campione (Tabelle 2 e 3), per le quali ritengo meritevole un'analisi di dettaglio.

a) Aiuto familiare esterno (AFE)

E' l'appoggio offerto da figli, nipoti, altri parenti e conoscenti nel campo della vita quotidiana, valutabile in particolare se il beneficiario non vive

**Tab. 2 Tipologie d'aiuto
Prestazioni date in %
ed effettivi probabili**

	Sigla	Camp. 1996	Effettivi 1996
		Prestaz. date in %	Anziani 80+
Aiuto familiare esterno	AFE	29,6	4.220
Aiuto per le pulizie	ADP	28,1	4.007
Aiuto amministrativo	AAM	20,0	2.852
Vita in famiglia	VIF	17,8	2.538
Casa per Anziani	CAS	13,3	1.896
Pasti caldi a domicilio	PCD	7,4	1.055
Aiuto domiciliare	AID	7,4	1.055
Volontariato e vicini	VIV	4,4	627

ancora in Istituzione.

La richiesta di questo aiuto tende a diminuire con l'accrescersi dell'età, dunque proporzionalmente alla diminuzione del grado di autonomia degli interessati. Proviene soprattutto dalle persone che vivono sole, dai celibi e dai vedovi, dalle donne, da chi può contare solo sull'AVS o su AVS e pensione, da chi ha un'istruzione media, dalle casalinghe e da chi ha svolto lavori non direttivi. D'altra parte, l'handicap dovuto a malattia tende a rendere necessario un AFE: la richiesta di questo tipo di aiuto risulta più frequente per chi è afflitto da una o due malattie somatiche e da una o due malattie neuropsichiche. Chi soffre però gravemente della Malattia di Alzheimer (stadi 4-7) ne fa un uso minore, forse perché si trova in Casa per anziani.

b) Aiuto per le pulizie (ADP)

E' l'aiuto legato alle faccende più dure della giornata o della settimana, richiesto soprattutto quando le forze cominciano a declinare nell'anziano. Vi ricorrono soprattutto gli uomini, le persone beneficiarie dell'AVS e di altre fonti di reddito, da chi vive nella propria famiglia o in quella dei figli, da chi ha frequentato scuole superiori o l'università e da chi ha svolto un lavoro di responsabilità e da chi soffre di due o tre malattie fisiche ma è sano sul piano neuropsichico. Va detto infine che, in chi soffre della Malattia di Alzheimer, quest'aiuto è richiesto principalmente nelle sue fasi iniziali (stadio 1-2).

c) Aiuto amministrativo (AMM)

Si tratta di un bisogno caratterizzato dalla forte burocratizzazione, che ri-

Tab. 3 Tipologie di aiuto - Prestazioni date

	T1 ¹	T2 ²	-84	85+	Uomini	Donne
AFE	29,6	34,2	31,7	26,4	17,8	35,6
ADP	28,1	32,5	28,0	28,3	33,3	25,5
AAM	20,0	23,1	14,6	28,3	8,9	25,6
VIF	17,8	20,5	13,4	24,5	24,4	14,4
CAS	13,7	17,3	9,8	18,9	6,7	16,7
PCD	7,4	8,5	3,7	13,2	8,9	6,7
AID	7,4	8,5	6,1	9,4	8,9	6,7
VIV	4,4	5,1	6,1	1,9	0,0	6,7

¹ T1 Prestazioni totali **compresi** i soggetti degenti in Case per Anziani o altrimenti istituzionalizzati

² T2 Prestazioni totali **senza** i soggetti degenti in Case per Anziani o altrimenti istituzionalizzati

chiede conoscenze e concentrazione sempre più impegnative. Viene richiesto soprattutto dalle donne, dalle persone che superano gli 85 anni, dai vedovi, dalle persone che percepiscono solo l'AVS oppure AVS e pensione, da chi vive solo o con i figli, da chi ha seguito solo le scuole elementari o le medie, da chi ha lavorato in proprio, da chi accusa una o due malattie fisiche, da una a due malattie neuropsichiche. In assoluto ed in percentuale è alto il ricorso a questo tipo d'aiuto da parte di chi soffre della malattia di Alzheimer in tutti i suoi stadi.

d) Vita in famiglia (VIF)

Rappresenta un'utile alternativa all'istituzionalizzazione. Si tratta quindi di una modalità di presa a carico assai importante, richiesta soprattutto dagli anziani che superano gli 85 anni di età, dagli uomini, dalle persone coniugate, dai vedovi che vivono con i loro figli, da chi percepisce solo l'AVS, da chi ha una scolarità di livello medio e da chi non ha praticato lavori direttivi.

La VIF è un modo per ovviare alla presenza di problemi somatici, ma è sicuramente difficile prendere a carico persone debilitate da grossi handicap. Concerne quindi persone senza gravi danni di tipo neuropsichico. Chi soffre di uno stato iniziale di Malattia di Alzheimer di solito abita con i familiari: circostanza meno frequente per chi ha una sintomatologia alzheimeriana estremamente marcata.

e) Casa per anziani (CAS)

Il collocamento in casa per anziani porta ad una riduzione degli aiuti esterni, che vengono invece prestati

globalmente - a seconda dei bisogni - nell'ora dei servizi che la casa per anziani offre ai suoi ospiti. Tendenzialmente, si ricorre al ricovero in CAS quando viene avvertito un peggioramento psico-fisico o quando interviene un cambiamento molto importante nelle circostanze di vita. Nel nostro campione l'istituzionalizzazione in CAS riguarda maggiormente i soggetti aventi un'età maggiore agli 85 anni, le donne, i celibi, chi si trova in stato di vedovanza, chi vive con AVS o AVS con prestazioni complementari, le casalinghe e chi ha svolto un'attività non direttiva, chi è afflitto da più malattie di natura somatica e/o neuropsichica, gli ammalati di Alzheimer negli stadi più gravi.

f) Pasti caldi a domicilio (PCD)

La consegna di pasti caldi a domicilio è una conquista recente, sicuramente derivante dall'appoggio familiare e dalla solidarietà dei vicini. I beneficiari di questo aiuto sono maggiormente gli uomini, gli anziani con età superiore agli 85 anni, le persone sole, chi soffre di non più di una malattia somatica. Tra gli ammalati di Alzheimer vi ricorrono soprattutto gli anziani colpiti nelle sue forme più gravi.

g) Aiuto domiciliare (AID)

E' una prestazione tendenzialmente fornita da personale specializzato che fa parte di un servizio pubblico o privato, che aiuta l'anziano, il malato o chi ne ha bisogno sul piano sociale e nella gestione di alcune incombenze casalinghe (far le spese, certi tipi di pulizia e altri impegni quotidiani legati alla casa). Può esservi integrato anche un aiuto paramedico regolare (in-

fermiere o infermiera del Servizio di Aiuto domiciliare).

Vi ricorrono soprattutto i vedovi, i celibi e i divorziati, le persone sole o che vivono con terzi, chi ha una scolarità di livello non superiore all'obbligatorietà, le casalinghe e chi non ha praticato lavori direttivi. È particolarmente richiesto dalle persone che soffrono di affezioni neuropsichiche e di malattie somatiche. Il servizio è pure molto richiesto da chi soffre della Malattia di Alzheimer nella fase iniziale, ma diventa indispensabile per gli anziani che ne accusano lo stadio più avanzato: infatti, gli ammalati gravi di Alzheimer non istituzionalizzati lo chiedono nella misura del 100%.

h) Volontariato e vicini (VIV)

Questo tipo di aiuto risulta diffuso specialmente nelle regioni rurali, spesso informalmente, per simpatia, per senso di solidarietà.

Viene chiesto soprattutto dalle donne, da chi non supera gli 85 anni di età, dai vedovi, dai celibi, da coloro che vivono di AVS e di prestazioni complementari, da chi vive solo, da chi – benché sano di mente – soffre di almeno due malattie fisiche. I beneficiari di VIV, sia in numero assoluto che in percentuale, sono in particolare donne che raggiungono o superano gli 85 anni. In qualche raro caso viene chiesto anche da chi è colpito dalla Malattia di Alzheimer nel suo stadio iniziale.

5. Il bisogno e i suoi aspetti

Significato e importanza

Il bisogno non è necessariamente espresso solo da chi si trova in uno stato di dipendenza: l'esigenza di chiedere un aiuto facente parte della rete studiata dal Dott. Carlevaro emerge infatti anche per chi risulta altrimenti indipendente. Le persone che risultano autonome fanno comunque riferimento alla rete degli aiuti in modo poco marcato: ciò spiega probabilmente una tendenza latente progressiva della domanda di collaborazione che, appunto, diventa sempre più pronunciata con l'età, con l'insorgere improvviso di impedimenti e con il loro aggravarsi. Sembra

inoltre che l'*handicap* somatico – forse dovuto a più di una sola malattia somatica – sia più facilmente superabile che non l'*handicap* di natura neuro-psichica: forma di disagio quest'ultima che induce ad un ricorso relativamente anticipato della prestazione più protettiva, ossia la casa per anziani.

Gli indicatori del bisogno

Le modalità d'intervento menzionate e descritte in precedenza formano una rete che può essere sollecitata ai vari nodi contemporaneamente, cioè "in modo aggregato", a seconda dell'intensità dei bisogni. L'appoggio verrà garantito quindi in modo multiplo. Si può dunque parlare di una rete d'*aiuto multiplo*. Il fatto che questa rete venga utilizzata secondo modalità aggregate è dunque un indicatore particolarmente significativo del sostegno sociale.

In sintesi, l'accesso alla rete d'aiuto multiplo riguarda 103 persone, ossia il 76,3% dei casi esaminati (v. Tab. 4).

Globalmente, si può quindi presumere che 10.880 persone su 14.260 censite con età superiore agli ottant'anni si rivolgano alla rete, chiedendo da uno a più appoggi.

Aiuto e personalità dei richiedenti

Alla rete degli aiuti *non fanno ricorso* le persone autonome nel senso più autentico del termine. Si tratta soprattutto di persone meno anziane e tendenzialmente sane, di coppie, di chi non soffre ancora di malattie.

D'altra parte, la richiesta di *un solo aiuto* non indica necessariamente uno stato di dipendenza: al contrario, può essere considerato un mezzo per evitarla. In questa circostanza, notiamo una presenza maggiore dei soggetti più anziani, di donne, di persone che risiedono in famiglia, mentre la domanda di collaborazione aumenta con lo stato di solitudine dell'anziano, con l'apparizione e la crescita degli *handicap* fisici e di disturbi neuro-psichici lievi.

La necessità di ottenere *due o più aiuti* è invece condizionata dall'età e dal sesso: sono infatti più frequenti le domande d'aiuto da parte delle donne, sicuramente perché più predisposte alla longevità. Benché il fenomeno rappresenti sicuramente il prodromo dell'isti-

Tab. 4 Rete d'aiuto: sintesi

	Campione		Pop. 80 anni e +
	Ass.	%	
Totali	135	100,0	14.260
nessun aiuto	32	23,7	3.380
1 aiuto	54	40,0	5.704
2 aiuti	25	18,5	2.638
3-4 aiuti	24	17,8	2.538

tuzionalizzazione, la tendenza a fare capo a più aiuti risulta inoltre correlata con una maggiore scolarità e con l'esercizio di un'attività di tipo direttivo. Si può dire, infine, che le persone con gravi *handicap* neuropsichici fanno ricorso a *parecchi tipi d'aiuto*, benché si tratti di un gruppo assai ristretto che, nella maggioranza si trova probabilmente già in casa per anziani. In generale, infatti, si nota che il peggioramento dello stato psicofisico di una persona provoca l'aumento del suo ricorso alla rete d'aiuto multiplo, fino al momento in cui s'impone una presa a carico di tipo istituzionale.

6. Conclusione

La ricerca, curata e coordinata dal Dott. Tazio Carlevaro, avvalorata sicuramente in modo innovativo la nostra conoscenza della quarta età. Concepita come esplorazione statistica rigorosamente obiettiva, l'indagine si è infatti interessata ad accertamenti inconsueti di natura medico-epidemiologica, sociale e assistenziale. Così, il ricercatore fornisce innanzitutto un apprezzamento generale e differenziato del rapporto autonomia-dipendenza che caratterizza la persona anziana. Analizza in seguito i vari problemi di salute che colpiscono le persone aventi un'età superiore agli ottant'anni (malattie somatiche e neuro-psichiche) dando, infine, un quadro realistico dei bisogni di collaborazione espressi dagli anziani stessi e dell'utilizzazione che essi fanno concretamente della rete aggregata di aiuto multiplo. Se si vuole, il lavoro di Carlevaro rappresenta in modo aggiornato l'immagine meno conosciuta della solidarietà: diversamente da quello qualitativo, particolarmente già noto, soprattutto a chi lo pratica viven-

dolo in prima persona, egli ne descrive per la prima volta l'aspetto quantitativo più autentico, indicato finora in termini molto generici, oppure in gergo finanziario globale. In questo senso, possediamo insomma uno strumento minuzioso di verifica su certi caratteri sicuramente misconosciuti della nostra disponibilità nei confronti degli anziani e su eventuali nostre manchevolezze in merito.

In effetti, ci si deve rendere conto che la Casa per Anziani, resa efficiente su piano medico, assistenziale, ricreativo e talvolta anche culturale - benché indispensabile e risolutiva per un insieme ampiamente integrato di risorse - rappresenta quasi sempre il livello terminale di quella vasta gamma di aiuti messi invece a disposizione su misura di chi appartiene alla quarta età. Si deve quindi ammettere - come d'altra parte sottolinea anche il ricercatore nel suo studio - che la funzione delle numerose risorse assistenziali alternative al ricovero medicalizzato è quella di prolungare l'autonomia dell'anziano e di lenirne la dipendenza, cercando di aumentare il tempo in cui egli può rimanere nel suo ambiente abituale.

Sarà quindi necessario conoscere meglio la rete stessa delle risorse, allo scopo di valorizzarla in tutti i suoi contenuti: un impegno che chiede di considerare razionalmente sia il problema dei bisogni, quello delle priorità d'intervento, quello dei costi - compatibilmente con la diminuzione dei mezzi economici disponibili - e, non ultimo, quello della prevenzione, ossia della cura precoce di tutte quelle affezioni che possono condurre a limitazioni funzionali e a decorsi cronici irreversibili. È un compito che toccherà insomma anche alla Società, dunque al politico di cui è l'espressione. ■

La crescita demografica resta contenuta

Calcoli provvisori dell'evoluzione demografica nel 1998

Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

Comunicato
stampa
dell'UST

Nel 1998, la popolazione residente permanente in Svizzera è aumentata di 18.200 unità raggiungendo, a fine anno, un totale di 7.114.600 abitanti. Il tasso di crescita della popolazione ha segnato un nuovo leggero aumento, passando dallo 0,2 per cento del 1997 allo 0,3 per cento nel 1998. Negli ultimi tre anni, la crescita si è però stabilizzata a un livello basso. Anche l'immigrazione della popolazione straniera è variata solo lievemente dal 1996. Questo emerge dai calcoli provvisori dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Nel 1998, la popolazione residente permanente ha raggiunto un totale di 7.114.600 persone. Questa cifra comprende i cittadini svizzeri, i cittadini stranieri con permesso di dimora annuale e di domicilio nonché i funzionari internazionali. Non sono, invece inclusi gli stagionali (media annuale 1998: 20.700), i dimoranti di breve durata (media annuale 1998: 18.500) e i richiedenti l'asilo (fine 1998: 93.800).

Il tasso di crescita (0,3%) è di poco superiore a quello registrato nel 1997 (0,2%). La crescita della *popolazione residente permanente totale* del 1998 risulta dall'eccedenza delle nascite (nascite meno i decessi) di 17.400 persone sommata all'immigrazione netta di 700 persone (nel 1997 si era registrata un'eccedenza delle nascite di 17.700 unità contro un'eccedenza dell'emigrazione di 2.600 persone). La principale componente della crescita demografica è attualmente costituita dal movimento naturale della popolazione (eccedenza delle nascite).

L'eccedenza dell'immigrazione della *popolazione straniera residente permanente* è stata di 11.000 persone, ovvero di poco superiore a quella del 1997 (7.600). Negli ultimi 28 anni sono stati registrati valori più bassi o

eccedenze dell'emigrazione soltanto nel periodo di crisi economica dal 1973 al 1979 e successivamente nel 1996 (7.500) e nel 1997. Tra il 1991 e il 1996 il numero di cittadini stranieri immigrati nel nostro Paese ha continuato a diminuire, mentre quello dei rientri in patria ha subito solo lievi variazioni. Dal 1996, le immigrazioni si sono stabilizzate.

Poche variazioni nelle nascite e nei decessi

Nel 1998, il numero dei nati vivi stimato a 80.100 unità è risultato lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (80.584). Sembra così proseguire il calo osservato a partire dal 1992 (86.910). Sempre secondo le stime dell'UST, le nascite dei bambini di nazionalità svizzera sono nuovamente diminuite (-500), mentre quelle dei bambini stranieri sono rimaste stabili. Nel 1998, anche i decessi sono scesi leggermente rispetto al 1997 (1997: 62.839; 1998: 62.600).

La popolazione svizzera aumenta unicamente in seguito alle naturalizzazioni

Nel 1998, il numero dei cittadini svizzeri è aumentato dello 0,2 per cen-

Indicazioni sul calcolo della quota di stranieri residenti

Per il calcolo dello stato annuale della popolazione ESPOP (un bilancio degli effettivi e dei movimenti della popolazione), l'Ufficio federale di statistica si basa sulla cosiddetta "popolazione residente permanente". Essa comprende tutte le persone il cui domicilio civile si trova di norma tutto l'anno in Svizzera, cioè i cittadini svizzeri, i cittadini stranieri con permesso B (dimoranti annuali) e C (domiciliati), i funzionari di organizzazioni internazionali, gli impiegati di rappresentanze diplomatiche oppure di aziende statali estere (poste, ferrovie, dogane).

Fanno parte della popolazione residente non permanente, oltre ai lavoratori stagionali, tutte le altre persone che risiedono in Svizzera per una breve durata (meno di 12 mesi) oppure il cui permesso di soggiorno non è ancora definitivo (richiedenti l'asilo).

Dal canto suo, nella statistica basata sul Registro centrale degli stranieri (RCS), l'Ufficio federale degli stranieri considera, in virtù dell'ordinanza che limita l'effettivo degli stranieri, unicamente i dimoranti annuali e i domiciliati, ma non i funzionari internazionali, gli impiegati di rappresentanze diplomatiche oppure di aziende statali estere. Vista questa differenza di definizioni, la quota di stranieri residenti permanenti rilevata dall'UST risulta superiore a quella che figura nel Registro centrale degli stranieri.

to o di circa 11.000 unità (1997: +0,2% o +9.455 unità). Questa progressione è da attribuire unicamente alle naturalizzazioni (acquisizione della cittadinanza svizzera). Senza questa componente, con un'eccedenza delle nascite quasi inesistente e un saldo migratorio negativo, nel 1998 la popolazione svizzera sarebbe diminuita.

Nel 1998, il numero delle naturalizzazioni (21.300) è nuovamente progressivo ed è più che raddoppiato rispetto al 1991 (8.757). Questo incremento è da ricondurre all'entrata in vigore, il 1° gennaio 1992, della riveduta legge sulla cittadinanza che consente la doppia nazionalità e che permette l'acquisizione agevolata della nazionalità svizzera agli stranieri sposati con cittadini svizzeri. Nel raffronto internazionale, il quoziente di natura-

lizzazioni pari a 1,6 (numero di naturalizzazioni per 100 stranieri con permesso di domicilio o di dimora annuale) è però ancora basso.

Stabile la quota di stranieri

Alla fine del 1998, la popolazione straniera residente permanente ha raggiunto il livello di 1.382.300 persone, ciò che corrisponde a un incremento di 7.100 unità o dello 0,5 per cento rispetto all'anno precedente (1997: +5.664 o +0,4%). La quota di stranieri sul totale della popolazione residente permanente è pertanto rimasta stabile al 19,4 per cento. Tra il 1991 e il 1996, la crescita demografica annuale si è notevolmente indebolita e, dal 1996, segna un andamento stabile. Nel 1998, la quota di stranieri, tenendo conto della media annuale del-

la popolazione residente non permanente (stagionali, dimoranti di breve durata e richiedenti l'asilo, complessivamente 133.000 persone) è risultata del 20,9% (1997: 20,6%) su una popolazione totale di 7.247.600 abitanti.

Evoluzione diversa secondo i Cantoni

Nel 1998, 12 Cantoni hanno registrato un tasso di crescita della popolazione superiore dello 0,3 per cento alla media svizzera. Ai primi posti si sono situati i Cantoni di Zugo (+1,6%), Nidvaldo e Friburgo (ognuno +1,0%). Come nel 1997 sette Cantoni hanno registrato anche nel 1998 un calo demografico: il più colpito è stato il Cantone di Basilea Città con -1,2 per cento, seguito da Glarona (-0,8%) e Uri (-0,3%). La maggior parte dei Cantoni ha risentito della lieve diminuzione generale della popolazione senza però modificare la propria graduatoria. Si sono osservate soltanto lievi variazioni dei valori estremi (1997: +1,5% e -1,1%). Le eccezioni si riscontrano soltanto nei Cantoni relativamente piccoli nei quali si sono verificate oscillazioni casuali.

Il 38,4 per cento della popolazione vive nei tre Cantoni di Zugo, Berna e Vaud. Il Cantone più popoloso, Zurigo, contava alla fine del 1998 una popolazione di 1.186.300 abitanti (16,7% della popolazione totale). Nel Cantone col minor numero di abitanti, Appenzello Interno, risiedevano invece circa 14.900 persone (0,2%). ■

Popolazione residente permanente a fine anno (in migliaia)

	Totale			Uomini			Donne		
	1996	1997	1998 ¹	1996	1997	1998 ¹	1996	1997	1998 ¹
0-19	1.653,1	1.654,6	1.655,9	849,2	850,1	850,6	803,9	804,5	805,4
20-39	2.151,0	2.127,0	2.103,3	1.078,1	1.064,9	1.052,0	1.072,9	1.062,1	1.051,4
40-64	2.222,1	2.248,0	2.276,7	1.108,3	1.122,0	1.137,2	1.113,8	1.126,0	1.139,5
65-79	774,4	786,1	797,1	332,2	338,2	343,5	442,2	448,0	453,6
80+	280,7	280,8	281,5	89,8	90,1	90,6	190,9	190,6	190,9
Totale	7.081,3	7.096,5	7.114,6	3.457,6	3.465,2	3.473,9	3.623,7	3.631,2	3.640,7

¹ Dati provvisori.

Bilancio della popolazione residente permanente (in migliaia)

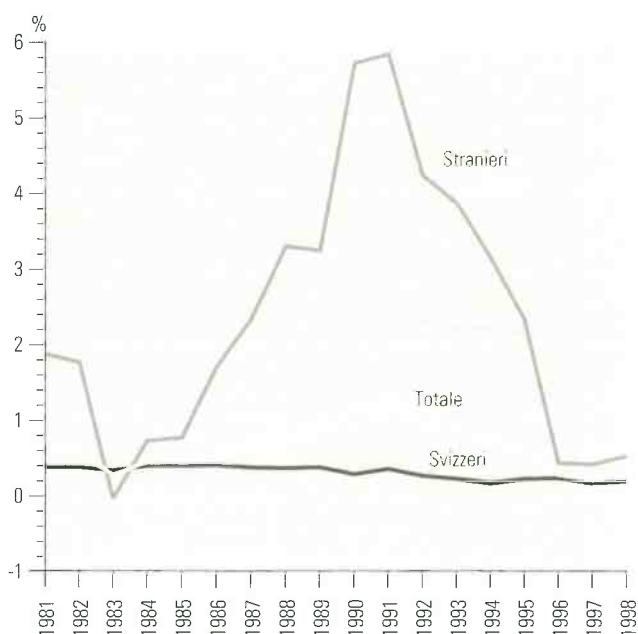
	Popolazione al 1. gennaio	Movimenti				Popolazione al 31 dicembre	Evoluzione	
		Nati vivi	Decessi	Saldo naturale	Saldo migratorio ¹		Ass.	%
1980	6.303,6	73,7	59,1	14,6	17,1	6.335,2	31,7	0,5
1981	6.335,2	73,7	59,8	14,0	23,7	6.372,9	37,7	0,6
1982	6.372,9	74,9	59,2	15,7	21,1	6.409,7	36,8	0,6
1983	6.409,7	73,7	60,8	12,9	5,2	6.427,8	18,1	0,3
1984	6.427,8	74,7	58,6	16,1	12,0	6.455,9	28,1	0,4
1985	6.455,9	74,7	59,6	15,1	13,8	6.484,8	28,9	0,4
1986	6.484,8	76,3	60,1	16,2	22,4	6.523,4	38,6	0,6
1987	6.523,4	76,5	59,5	17,0	26,4	6.566,8	43,4	0,7
1988	6.566,8	80,3	60,6	19,7	33,5	6.620,0	53,2	0,8
1989	6.620,0	81,2	60,9	20,3	33,6	6.673,9	53,9	0,8
1990	6.673,9	83,9	63,7	20,2	56,6	6.750,7	76,8	1,2
1991 ²	6.757,2	86,2	62,6	23,6	62,0	6.842,8	85,6	1,3
1992	6.842,8	86,9	62,3	24,6	40,6	6.908,0	65,2	1,0
1993	6.908,0	83,8	62,5	21,3	39,4	6.968,6	60,6	0,9
1994	6.968,6	83,0	62,0	21,0	29,5	7.019,0	50,4	0,7
1995	7.019,0	82,2	63,4	18,8	24,5	7.062,4	43,3	0,6
1996	7.062,4	83,0	62,6	20,4	-1,4	7.081,3	19,0	0,3
1997	7.081,3	80,6	62,8	17,7	-2,6	7.096,5	15,1	0,2
1998 ³	7.096,5	80,1	62,6	17,4	0,7	7.114,6	18,2	0,3

¹ Comprese le divergenze statistiche.

² Adattamento del bilancio secondo il risultato del censimento 1990, lo stato della popolazione del 31 dicembre 1990 differisce da quella al 1. gennaio 1991.

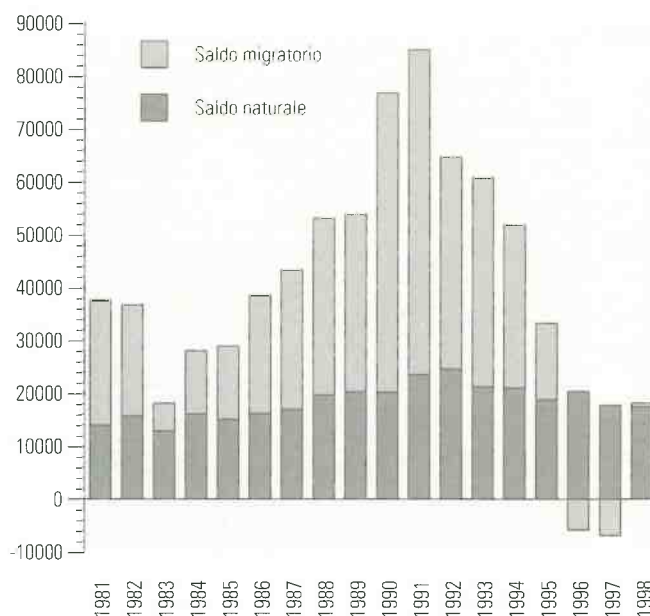
³ Dati provvisori.

Grafico 1 Variazione annua della popolazione residente permanente, dal 1981 al 1998¹, in %



¹1998: dati provvisori.

Grafico 2 Variazione annua della popolazione residente permanente, secondo le sue componenti dal 1981 al 1998¹



¹1998: dati provvisori.

Bilancio della popolazione residente permanente nel 1998¹ (in migliaia)

	Popolazione al 1. gennaio	Movimenti				Popolazione al 31 dicembre	Evoluzione	
		Nati vivi	Decessi	Saldo naturale	Saldo migratorio ²		Ass.	%
Zürigo	1.181,6	13,2	10,7	2,5	2,1	1.186,3	4,6	0,4
Berna	938,6	9,5	9,3	0,2	-2,2	936,6	-2,0	-0,2
Lucerna	342,9	4,1	2,8	1,2	-0,9	343,2	0,3	0,1
Uri	35,8	0,4	0,3	0,1	-0,3	35,7	-0,1	-0,3
Svitto	125,1	1,6	0,9	0,7	0,6	126,4	1,3	1,0
Obvaldo	31,8	0,4	0,3	0,2	0,1	32,1	0,2	0,7
Nidvaldo	37,2	0,5	0,3	0,2	0,2	37,6	0,4	1,0
Glarona	38,7	0,4	0,4	0,0	-0,3	38,4	-0,3	-0,8
Zugo	95,1	1,2	0,7	0,5	1,0	96,6	1,5	1,6
Friburgo	229,9	3,1	1,9	1,1	1,2	232,3	2,3	1,0
Soletta	241,6	2,6	2,2	0,3	0,4	242,3	0,7	0,3
Basilea Città	193,1	1,8	2,4	-0,6	-1,7	190,7	-2,3	-1,2
Basilea Campagna	255,3	2,6	2,0	0,5	1,0	256,9	1,6	0,6
Sciaffusa	73,7	0,7	0,8	0,0	-0,2	73,5	-0,2	-0,3
Appenzello Esterno	54,0	0,7	0,5	0,2	-0,3	53,9	-0,1	-0,2
Appenzello Interno	14,9	0,2	0,1	0,1	0,0	14,9	0,0	0,1
San Gallo	443,9	5,3	3,9	1,4	-0,7	444,6	0,7	0,2
Grigioni	185,5	2,1	1,7	0,4	-0,9	185,1	-0,5	-0,3
Argovia	534,0	6,0	4,0	2,0	0,7	536,7	2,7	0,5
Turgovia	225,4	2,6	1,9	0,7	-0,4	225,7	0,3	0,1
Ticino	305,6	3,1	2,7	0,4	0,3	306,2	0,7	0,2
Vaud	608,2	7,5	5,2	2,3	1,4	611,8	3,7	0,6
Vailese	273,4	3,3	2,1	1,2	-0,4	274,1	0,8	0,3
Neuchâtel	165,4	1,9	1,7	0,3	-0,1	165,6	0,2	0,1
Ginevra	396,7	4,5	3,3	1,2	0,4	398,3	1,6	0,4
Giura	69,0	0,9	0,7	0,2	-0,1	69,0	0,0	0,1
Svizzera	7.096,5	80,1	62,6	17,4	0,7	7.114,6	18,2	0,3

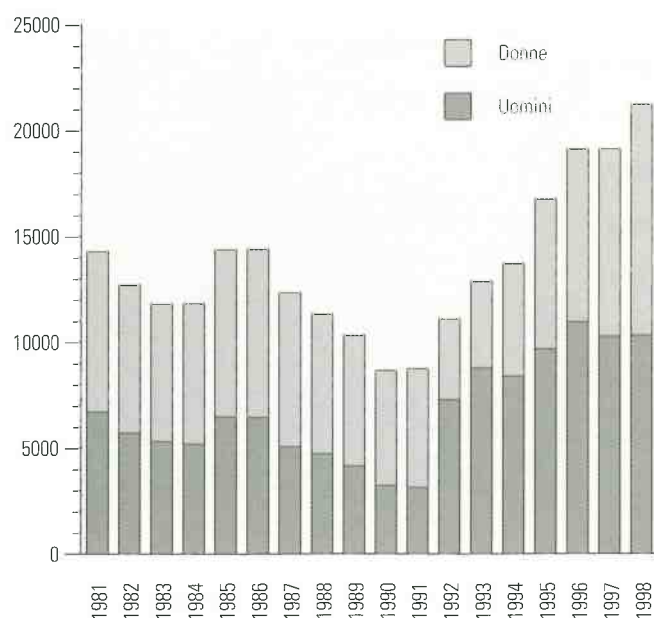
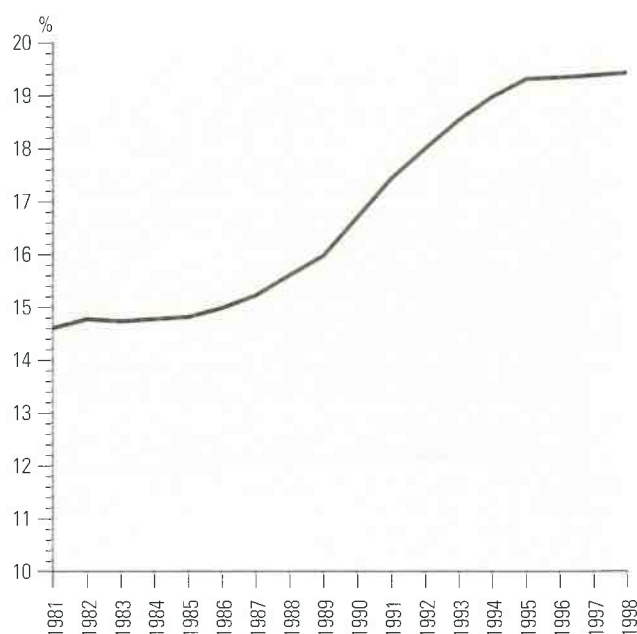
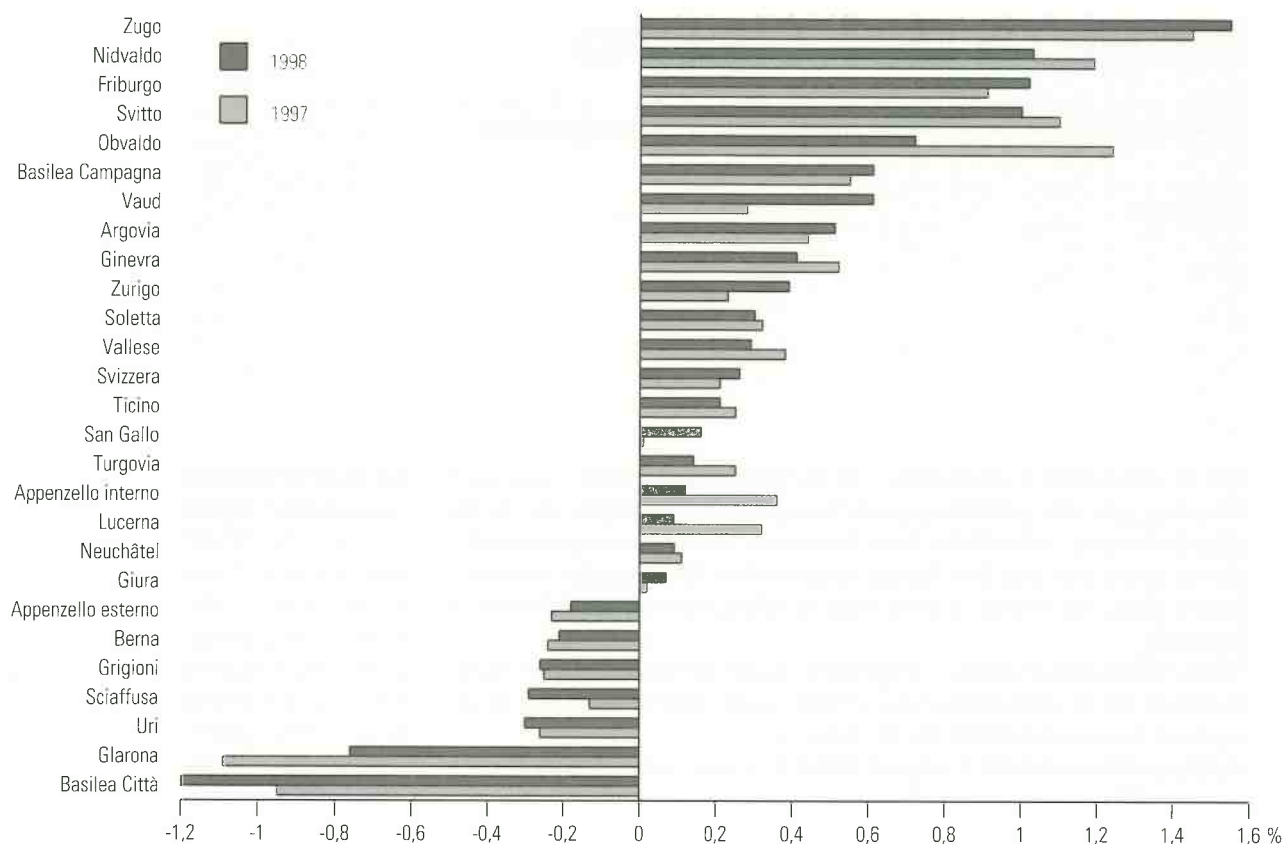
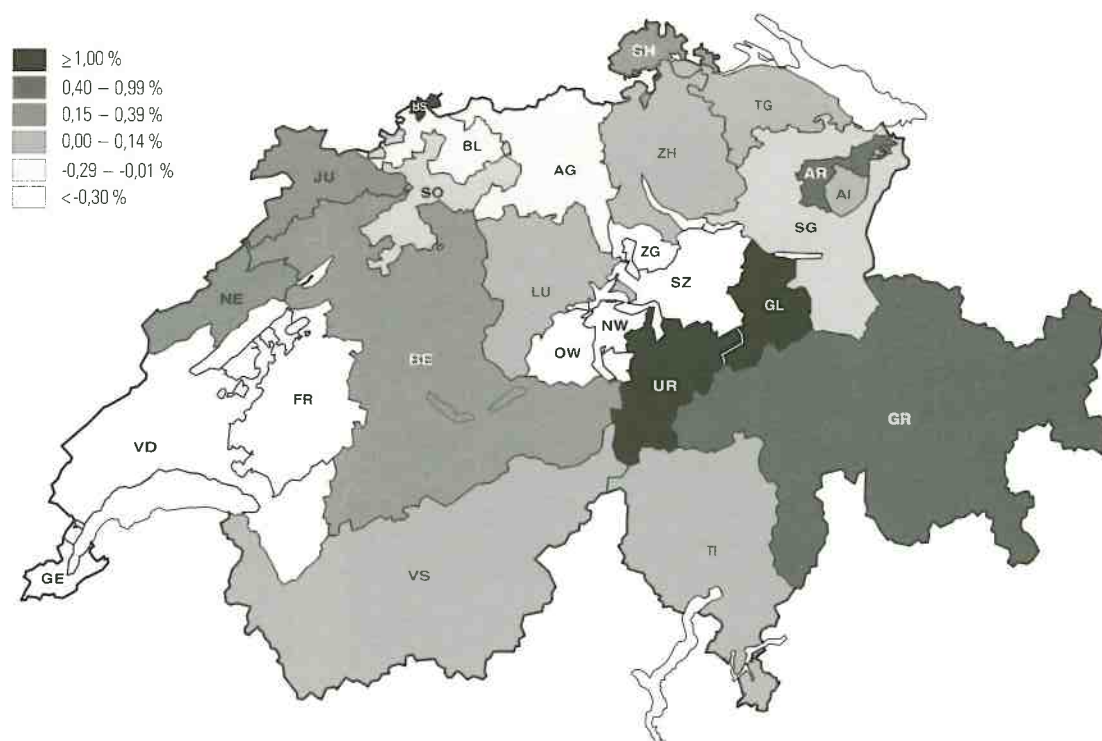
¹ Dati provvisori.² Compresa le divergenze statistiche.**Grafico 3 Naturalizzazioni, secondo il sesso, dal 1981 al 1998¹**¹1998: dati provvisori.**Grafico 4 Percentuale di stranieri nella popolazione residente permanente dal 1981 al 1998¹**¹1998: dati provvisori.

Grafico 5 Variazione (in %) della popolazione residente permanente, secondo i cantoni, nel 1997 e 1998¹



¹ 1998: dati provvisori.

Evoluzione della popolazione nel 1998¹ - Variazione della popolazione residente permanente in %



¹ 1998: dati provvisori.

Cala anche nel '98 la popolazione straniera del Ticino

Frenano ancora le immigrazioni nette, aumentano le naturalizzazioni

Pier Zanetti, Ustat

- Il totale di domiciliati e dimoranti - gli stranieri permanenti - scende a 79.147 unità, con una perdita superiore a quella fatta registrare l'anno precedente. In calo - una novità nella fase post-'95 - anche i domiciliati.
- Ormai ridotti a poco più di mille gli stagionali di fine agosto, mentre i frontalieri, con una nuova diminuzione di cinquecento, scendevano a 28.302 unità.
- Due i fatti all'origine di questa evoluzione: la decisa frenata delle migrazioni nette (il saldo migratorio, soprattutto quello dall'estero), e la tenuta/aumento dei cambiamenti di cittadinanza.
- Si stabilizza attorno al 50% il tasso di attività, il peso percentuale di chi è sul mercato del lavoro rispetto al totale della popolazione.
- Si confermano le recenti tendenze della distribuzione per nazionalità. Calano gli italiani (protagonisti del passaggio alla cittadinanza svizzera), aumentano gli ex-jugoslavi.

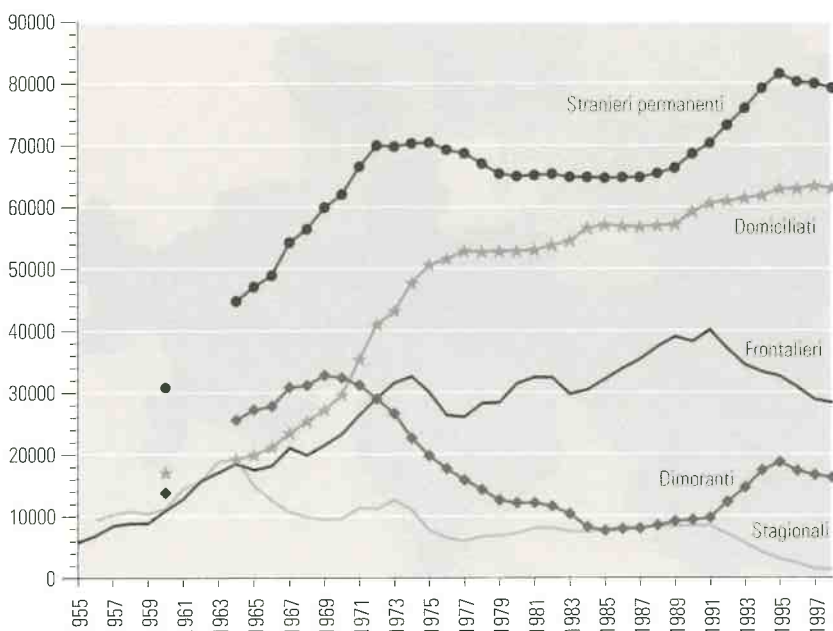
Nei dati 1998 lo specchio della nuova fase migratoria

I 79.147 stranieri permanenti che risiedevano in Ticino alla fine del dicembre scorso, 748 in meno rispetto all'anno precedente, possono essere iscritti senza alcun dubbio nella nuova fase migratoria che ha preso il via dopo il 1995. Attraverso il grafico 1 è facile cogliere l'evoluzione in corso: la popolazione straniera permanente ha decisamente abbandonato il sentiero di forte crescita imboccato sul finire degli anni '80, e da tre anni sta riducendo la sua presenza. Al 1996, l'anno della svolta, della discesa improvvisa (-1.319 unità), era succeduto un '97 quasi in frenata (-296 unità). Lo scorso anno il saldo negativo, come abbiamo visto (-748 unità), è tornato a salire, confermando in pieno la "crisi" di questa cruciale componente demografica del Cantone.

Se la inseriamo nel quadro generale della presenza straniera, considerando tanto la popolazione non permanente (gli stagionali), quanto la non-popolazione (i frontalieri), vediamo che al 1995 va aggiunto un altro anno-limite, il 1991. E' infatti da allora che stagionali e frontalieri sono in costante calo (v. graf. 1), un calo che sta portando i primi a una sparuta pattuglia di un migliaio di unità (erano 1.338 alla fine del passato agosto, il mese che registra il punto di massima), mentre i secondi (28.302, sempre ad agosto) sono tornati ai livelli che conoscevamo prima del loro boom negli anni '80.

Stranieri non-permanenti e permanenti hanno quindi seguito strade non parallele. La componente completamente determinata dalle dina-

Grafico 1 Popolazione straniera residente (domiciliati e dimoranti di fine anno, stagionali di fine agosto) e frontalieri (di fine agosto), in Ticino, dal 1955



Fonte: Ufficio federale degli stranieri, Berna; elab. Ustat.

Tab. 1 Stranieri permanenti di fine anno e loro tasso di attività, secondo lo statuto, in Ticino, dal 1980

	Popolazione di fine anno			Popolazione attiva di fine anno			Tasso di attività		
	Stranieri permanenti	Domiciliati	Dimoranti	Stranieri permanenti	Domiciliati	Dimoranti	Stranieri permanenti	Domiciliati	Dimoranti
1980	64.918	52.816	12.102	31.871	24.654	7.217	49,1	46,7	59,6
1985	64.639	57.031	7.608	34.484	29.655	4.829	53,3	52,0	63,5
1990	68.573	59.229	9.344	39.577	33.391	6.186	57,7	56,4	66,2
1991	70.272	60.575	9.697	40.703	34.464	6.239	57,9	56,9	64,3
1992	73.183	60.912	12.271	42.108	34.642	7.466	57,5	56,9	60,8
1993	75.945	61.361	14.584	43.203	34.936	8.267	56,9	56,9	56,7
1994	79.161	61.789	17.372	44.607	35.012	9.595	56,3	56,7	55,2
1995	81.510	62.843	18.667	42.581	33.909	8.672	52,2	54,0	46,5
1996	80.191	62.886	17.305	40.971	32.921	8.050	51,1	52,4	46,5
1997	79.895	63.310	16.585	40.003	32.160	7.843	50,1	50,8	47,3
1998	79.147	62.970	16.177	39.863	32.022	7.841	50,4	50,9	48,5

Fonte: Ufficio federale degli stranieri, Berna; elab. Ustat.

niche dell'occupazione (gli stagionali, per statuto, non hanno familiari non attivi; i frontalieri nemmeno risiedono), ha subito un drastico e continuo ridimensionamento lungo tutto il decennio attuale. E questo avveniva mentre domiciliati e dimoranti (i per-

manenti) prima aumentavano, poi diminuivano. Questo doppio movimento della popolazione permanente va però letto alla luce dell'evoluzione del tasso di attività, del peso che gli attivi hanno sul totale (v. tab. 1). Si vede allora come nella fase di crescita esso

abbia fatto segnare un netto regresso (dal quasi 58% del '91 al 52,2% del '95), e che si sia in seguito assestato (nel '98 si è verificato un leggero recupero). Detto con le cifre assolute: mentre dal '90 al '95 gli stranieri permanenti aumentavano di quasi

Tab. 2 Bilancio della popolazione straniera permanente per statuto, in Ticino, 1990/95-98¹

	Totale					Domiciliati					Dimoranti				
	1990	1995	1996	1997	1998	1990	1995	1996	1997	1998	1990	1995	1996	1997	1998
Popolazione al 1.1	66.261	79.161	81.510	80.191	79.895	57.109	61.789	62.843	62.886	63.310	9.152	17.372	18.667	17.305	16.585
Movimento naturale															
(+) nascite	573	825	790	815	755	390	570	547	526	337	183	255	243	289	418
(-) decessi	436	415	530	590	550	402	378	486	565	526	34	37	44	25	24
saldo naturale	137	410	260	225	205	-12	192	61	-39	-189	149	218	199	264	394
Movimento migratorio															
(+) arrivi internazionali	3.526	4.275	2.614	2.630	2.486	763	584	414	336	235	2.763	3.691	2.200	2.294	2.251
di cui ricong. familiari	1.510	1.749	924	995	915	430	236	127	81	28	1.080	1.513	797	914	887
(-) partenze internazionali	1.651	2.831	3.307	2.309	2.218	1.093	1.028	1.356	1.320	1.283	558	1.803	1.951	989	935
saldo internazionale	1.875	1.444	-693	321	268	-330	-444	-942	-984	-1.048	2.205	1.888	249	1.305	1.316
(+) arrivi intercantonali	696	672	567	541	526	576	452	411	383	396	120	220	156	158	130
(-) partenze intercantonali	411	611	392	339	333	231	384	243	219	216	180	227	149	120	117
saldo intercantonale	285	61	175	202	193	345	68	168	164	180	-60	-7	7	38	13
saldo migratorio	2.160	1.505	-518	523	461	15	-376	-774	-820	-868	2.145	1.881	256	1.343	1.329
Cambiamenti di cittadinanza															
(-) naturalizzazioni	648	945	1.214	1.061	1.432	638	896	1.155	984	1.379	10	49	59	77	53
(-) riconosc. di cittadinanza	13	6	16	11	14	10	5	14	6	14	3	1	2	5	-
(-) adozioni	19	30	49	68	36	4	4	4	6	9	15	26	45	62	27
(-) svizzere per matrimonio	112	-	-	-	-	89	-	-	-	-	23	-	-	-	-
(-) totale	792	981	1.279	1.140	1.482	741	905	1.173	996	1.402	51	76	106	144	80
Trasformazioni di permesso															
(+) Da stagionali a permanenti	807	644	288	72	62	94	25	42	12	8	713	619	246	60	54
(+) Tra statuti permanenti	-	-	-	-	-	2.764	2.006	1.993	2.197	2.040	-2.764	-2.006	-1.993	-2.197	-2.040
saldo	807	644	288	72	62	2.858	2.031	2.035	2.209	2.048	-2.051	-1.387	-1.747	-2.137	-1.986
Altro	-	771	-70	24	6	-	112	-106	70	71	-	659	36	-46	-65
Saldo demografico	2.312	2.349	-1.319	-296	-748	2.120	1.054	43	424	-340	192	1.295	-1.362	-720	-408
Popolazione al 31.12	68.573	81.510	80.191	79.895	79.147	59.229	62.843	62.886	63.310	62.970	9.344	18.667	17.305	16.585	16.177

¹ Con i segni (+), (-), si vuole indicare il ruolo (positivo o negativo) che i diversi movimenti giocano nel bilancio demografico globale. L'esempio più semplice: le nascite aumentano il saldo naturale (e quindi quello demografico), mentre i decessi lo diminuiscono. Un altro esempio: le naturalizzazioni, come tutti i cambiamenti di cittadinanza, fanno diminuire la popolazione straniera.

Fonte: Ufficio federale degli stranieri, Berna; elab. Ustat.

13.000 persone, il loro apporto agli attivi era di sole 3.000 unità. Ovvero: la crescita dei primi anni '90 è stata soprattutto di stranieri non attivi.

La perdita di 2.363 unità dal 1995 a oggi si è invece accompagnata a una perdita di 2.718 attivi. Ovvero: la "crisi" di questi ultimi anni sta colpendo la parte attiva della popolazione straniera.

Le virgolette alla parola crisi sono a questo punto ancora necessarie. In effetti non va dimenticato che, quando si parla di popolazione straniera, dietro una diminuzione si può nascondere un aumento. Stiamo pensando ai cambiamenti di cittadinanza: una forte immigrazione potrebbe venir annullata o addirittura cancellata da un forte "travaso" verso la popolazione svizzera, attraverso le naturalizzazioni, i riconoscimenti, le adozioni.

Cosa ci dicono i dati post-'95 da

questo punto di vista?

In primo luogo (v. tab. 2) ci dicono che i cambiamenti di cittadinanza si sono mantenuti a un buon livello, e che nel '98 hanno raggiunto una cifra record (bisogna risalire al 1981 per superarla). La "crisi" - se ci fermassimo qui - sarebbe quindi solo apparente. Il secondo elemento, il saldo naturale, conferma sia il suo segno positivo, sia le sue ridotte dimensioni (dal +410 del '95 siamo arrivati al +205 dello scorso anno). In terzo luogo, vediamo come il numero di stagionali che diventano domiciliati o dimoranti (v. nella tabella la parte "trasformazioni di permesso"), giochi ormai un ruolo insignificante (dai 644 del '95 ai 62 del '98). Ci resta da esaminare il peso delle migrazioni vere e proprie. Il saldo del '98 rimane positivo (segnando una differenza rispetto all'anno della crisi effettiva, il '96), ma rimane anche di pro-

porzioni contenute, e anzi si restringe rispetto a quello dell'anno prima.

Possiamo concludere quindi che da tre anni ci troviamo certamente in un nuovo scenario, nel quale non sono scomparse le immigrazioni nette da fuori Cantone, ma si sono sensibilmente ridotte rispetto alla fase precedente. Basti dire che il saldo con l'estero supera di poco il tradizionale piccolo saldo con gli altri Cantoni: nel '98 è stato di 268 unità il primo, di 193 il secondo. E' invece sparito dalla scena l'apporto degli ex-stagionali. E su questi elementi di debolezza "interna", non può non dominare il passaggio verso la nazionalità svizzera, il fattore che porta il risultato finale dell'equazione al di sotto dello zero, al -798 che chiude il 1998 della popolazione straniera permanente.

Tab. 3 Popolazione straniera permanente di fine anno dei Cantoni

	Valori assoluti				Percentuale sulla popolazione totale					
	1995	1996	1997	1998	1980	1990	1995	1996	1997 ¹	1998
Svizzera	1.330.574	1.337.581	1.340.793	1.347.911	14,1	16,4	18,9	19,0	19,0	19,0
Ginevra	130.690	130.921	131.048	131.607	30	33,3	34,7	34,7	34,4	34,6
Basilea Città	49.211	49.853	50.000	49.510	17	21,7	25,2	25,6	25,1	26,1
Ticino	81.510	80.191	79.895	79.147	25	24,0	26,8	26,4	27,2	26,0
Vaud	152.445	153.286	153.583	155.720	19	22,9	25,3	25,4	24,9	25,6
Neuchâtel	37.018	36.684	36.629	36.536	17	20,2	22,5	22,3	22,1	22,1
Zurigo	244.686	246.229	247.127	249.159	16	18,2	20,9	20,9	20,6	21,1
Glarona	8.156	7.948	7.745	7.619	16	18,3	20,7	20,3	20,5	19,9
Sciàffusa	14.205	14.282	14.189	14.190	16	16,4	19,1	19,3	19,5	19,3
San Gallo	81.881	82.935	83.534	84.536	13	15,3	18,5	18,7	18,9	19,0
Turgovia	43.278	43.531	43.120	42.719	15	16,7	19,4	19,4	19,3	18,9
Zugo	17.198	17.357	17.545	17.916	14	15,6	18,8	18,6	18,8	18,6
Argovia	96.352	96.878	97.043	98.160	14	15,3	18,3	18,2	18,4	18,3
Vallese	45.794	45.630	45.615	45.102	9	13,6	16,9	16,8	17,5	16,5
Basilea Campagna	39.390	39.917	40.332	41.081	14	13,9	15,6	15,8	16,1	16,0
Soletta	36.976	37.706	38.134	38.587	12	13,2	15,5	15,7	16,0	15,9
Svitto	18.686	18.798	18.940	19.040	9	11,3	15,3	15,2	15,5	15,1
Lucerna	48.855	49.312	49.693	49.656	8	11,1	14,4	14,5	14,7	14,5
Appenzello Esterno	7.866	7.807	7.683	7.534	11	12,5	14,5	14,5	14,5	14,0
Friburgo	29.879	30.905	31.158	31.720	7	10,3	13,3	13,6	13,5	13,7
Grigioni	25.565	25.419	25.058	24.647	10	10,7	13,9	13,7	14,1	13,3
Giura	8.133	8.115	8.122	8.174	9	10,1	11,8	11,7	12,3	11,7
Berna	101.645	102.683	103.201	104.311	7	9,0	10,8	10,9	10,9	11,2
Obvaldo	3.236	3.193	3.359	3.327	6	7,1	10,4	10,2	10,9	10,4
Appenzello Interno	1.509	1.523	1.525	1.515	7	8,3	10,2	10,3	10,9	10,1
Nidvaldo	3.250	3.299	3.406	3.430	5	6,1	8,9	9,0	9,8	9,1
Uri	3.160	3.179	3.109	2.968	6	6,8	8,8	8,9	9,2	8,3

¹ Come abbiamo messo in evidenza in IS 1998/2 (vedi p. 20-22), la percentuale ticinese per il '97 calcolata dall'Ufs non risulta attendibile.

I tratti essenziali della popolazione straniera

Dal punto di vista del peso percentuale degli stranieri sul totale della popolazione (v. tab. 3), il 1998 porta due novità al Ticino: un calo di questo indice (che raggiunge quota 26,0 punti percentuali), e un'a discesa al terzo posto della classifica cantonale (Basilea Città sale al secondo¹).

Per la prima volta, una spinta al calo è venuta anche dai domiciliati, cresciuti di 424 unità ancora nel '97, e diminuiti di 340 lo scorso anno (v. tab. 4). L'emorragia degli stagionali si è invece quasi fermata (anche per il livello minimo ormai raggiunto), così come quella dei frontalieri (diminuiti comunque di mezzo migliaio). Abbastanza stabile resta il predominio maschile (erano il 53,3% del totale al 31 dicembre 1998), dopo la leggera erosione della fase precedente (nel 1989

il loro peso era del 55,4%). Se guardiamo alla struttura per età, e ne confrontiamo i due anni estremi (l'89 e il '98), possiamo constatare l'aumentato peso di alcune classi: la prima (passata dall'8,2 al 10,2% del totale), la classe dei trentenni (dal 16,4 al 20,6%), e quella dei sessantenni (dal 7,9 al 9,3%). Si intravede l'apporto sia delle giovani famiglie, sia di una generazione in età da pensione che pratica con minore intensità il ritorno in patria.

Sulla bilancia delle diverse nazionalità (v. tab. 5), il peso degli italiani subisce una nuova limatura, sia assoluta (-875 unità) che relativa (dal 62,1 al 61,6% sul totale). E' invece di 2 centinaia di unità l'aumento assoluto dei cittadini della Ex-Jugoslavia. Richiamando la dinamica esaminata nel capitolo precedente, sottolineiamo il fatto che sono più di 1.000 i domiciliati o dimoranti italiani divenuti svizzeri

nel corso del 1998. E' soprattutto ad essi che quindi va imputato il calo della componente italiana. ■

¹ In IS del febbraio di un anno fa contestammo quel 27,2% assegnato al Ticino per il 1997, e ricalcolammo quella percentuale sulla base dei dati dell'Ufficio federale di statistica (Ust) ottenendone un 26,2%, qui omesso per non complicare la tabella. Anche la popolazione di riferimento usata dall'Ufficio federale degli stranieri (Ufs) quest'anno è inferiore a quella stimata dall'Ust: il divario più contenuto non ci costringe tuttavia alla stessa operazione di ricalcolo.

Tab. 4 Popolazione straniera in Ticino dal 1989, secondo alcune caratteristiche

	Valori assoluti					Var. rispetto alla data precedente			
	1989	1995	1996	1997	1998	1995	1996	1997	1998
Permanenti di fine anno	66.261	81.510	80.191	79.895	79.147	15.249	-1.319	-296	-748
Domiciliati di fine anno	57.109	62.843	62.886	63.310	62.970	5.734	43	424	-340
Dimoranti di fine anno	9.152	18.667	17.305	16.585	16.177	9.515	-1.362	-720	-408
Stagionali di fine agosto	8.334	3.056	2.349	1.424	1.338	-5.278	-707	-925	-86
Frontalieri di fine agosto	38.997	32.608	30.829	28.818	28.302	-6.389	-1.779	-2.011	-516
Permanenti di fine anno per sesso									
Uomini	36.687	43.923	43.042	42.687	42.149	7.236	-881	-355	-538
Donne	29.574	37.587	37.149	37.208	36.998	8.013	-438	59	-210
Permanenti di fine anno per classi di età decennali									
0-9	5.458	8.262	8.212	8.144	8.090	2.804	-50	-68	-54
10-19	8.102	8.764	8.193	8.074	7.948	662	-571	-119	-126
20-29	9.689	13.092	12.255	11.840	11.051	3.403	-837	-415	-789
30-39	10.840	15.608	15.816	16.139	16.269	4.768	208	323	130
40-49	12.270	12.388	12.174	11.928	11.760	118	-214	-246	-168
50-59	9.831	11.317	11.247	11.201	10.991	1.486	-70	-46	-210
60-69	5.231	6.520	6.691	6.950	7.370	1.289	171	259	420
70-79	3.019	3.318	3.402	3.526	3.656	299	84	124	130
80-89	1.627	1.910	1.851	1.750	1.658	283	-59	-101	-92
90 e più'	194	331	350	343	354	137	19	-7	11

Fonte: Ufficio federale degli stranieri, Berna, elab. Ustat.

Tab. 5 Popolazione straniera permanente di fine anno e suoi tassi di attività, per nazionalità, in Ticino, dal 1960

		1960	1970	1980	1985	1990	1995	1996	1997	1998
Dati assoluti	Italiani	26.740	52.623	54.298	52.578	52.040	51.576	50.474	49.601	48.726
	Ex-jugoslavi	19	425	879	1.439	3.359	11.716	11.788	12.298	12.497
	Portoghesi	2	35	101	503	1.930	4.729	4.875	4.921	4.918
	Tedeschi	2.092	3.517	2.963	2.859	2.575	2.531	2.462	2.481	2.501
	Spagnoli	100	1.011	1.349	1.711	2.135	2.056	2.013	1.974	1.859
	Turchi	58	272	936	1.047	1.310	1.739	1.654	1.632	1.639
	Altri	1.846	4.100	4.392	4.502	5.224	7.163	6.925	6.988	7.007
	Totale	30.857	61.983	64.918	64.639	68.573	81.510	80.191	79.895	79.147
Dati percentuali	Italiani	86,7	84,9	83,6	81,3	75,9	63,3	62,9	62,1	61,6
	Ex-jugoslavi	0,1	0,7	1,4	2,2	4,9	14,4	14,7	15,4	15,8
	Portoghesi	0,0	0,1	0,2	0,8	2,8	5,8	6,1	6,2	6,2
	Tedeschi	6,8	5,7	4,6	4,4	3,8	3,1	3,1	3,1	3,2
	Spagnoli	0,3	1,6	2,1	2,6	3,1	2,5	2,5	2,5	2,3
	Turchi	0,2	0,4	1,4	1,6	1,9	2,1	2,1	2,0	2,1
	Altri	6,0	6,6	6,8	7,0	7,6	8,8	8,6	8,7	8,9
	Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Tassi di attività	Italiani	...	55,0	50,7	54,3	58,2	55,0	53,6	52,0	50,5
	Ex-jugoslavi	...	91,1	68,1	71,0	69,9	45,4	44,8	46,4	49,8
	Portoghesi	...	91,4	68,3	78,3	70,7	62,4	60,0	58,6	58,2
	Tedeschi	...	40,4	29,5	33,7	40,3	39,6	39,0	38,3	40,2
	Spagnoli	...	67,4	64,0	66,6	63,7	59,8	56,9	55,6	53,5
	Turchi	...	64,3	48,2	50,0	52,1	43,2	42,4	42,6	44,3
	Altri	...	39,4	33,4	42,3	47,6	41,3	42,1	41,5	43,7
	Totale	...	53,6	49,1	53,3	57,7	52,2	51,1	50,1	49,9

Fonte: Ufficio federale degli stranieri, Berna; elab. Ustat.

Comunicati Stampa

Per le parti relative ai "Comunicati stampa" e alla "Documentazione" abbiamo adottato la classificazione utilizzata dall'UST che suddivide la statistica ufficiale in 20 settori.

- 0 Temi generali
- 1 Popolazione
- 2 Territorio, paesaggio ed ambiente
- 3 Forze di lavoro e occupazione
- 4 Conti economici nazionali
- 5 Prezzi
- 6 Produzione, commercio e consumo
- 7 Agricoltura e selvicoltura
- 8 Energia
- 9 Costruzioni ed abitazioni
- 10 Turismo
- 11 Trasporti e comunicazioni
- 12 Massa monetaria, mercati finanziari e banche
- 13 Sicurezza sociale e assicurazioni
- 14 Sanità
- 15 Formazione e scienza
- 16 Cultura, condizioni di vita e sport
- 17 Politica
- 18 Finanze pubbliche
- 19 Diritto e giustizia

1 Popolazione

Berna, febbraio '99, N. 06/99

Calcoli provvisori dell'evoluzione demografica nel 1998

La crescita demografica resta contenuta

Informazioni:

Marc Reichle, UST, Sezione evoluzione della popolazione
Tel. 032 713 67 86

Nuova pubblicazione:

UST, Attualità statistica: "Statistique de l'état de la population (ESPOP) - Résultats provisoires pour 1998"

Il comunicato stampa figura nella parte "analitica" di questo bollettino a pag. 9.

2 Territorio, paesaggio ed ambiente

Locarno, febbraio '99

Gennaio: di tutto un po'

Prendendo in considerazione solo i valori medi, il mese di gennaio può venir considerato mite, soleggiato e anche abbastanza bagnato. L'andamento dei singoli elementi nel corso del mese è però stato abbastanza variato e con delle marcate differenze regionali.

Innanzitutto la temperatura, che ha mostrato forti oscillazioni, ma anche le precipitazioni, relativamente abbondanti e cadute in soli tre eventi. In totale le nevicate hanno portato ragguardevoli altezze di neve nuova in montagna soltanto che, sia per il forte vento che ha causato un vistoso

asporto, sia per la neve molto polverosa e la precedente mancanza di fondo, le condizioni di innevamento per lo sci sono risultate nettamente meno buone di quanto i quantitativi lasciavano presagire.

Per contro, il soleggiamento ha mostrato una distribuzione più uniforme, con circa la metà dei giorni del mese sereni o con nuvolosità irrilevante.

Lungo le Alpi, a causa della frequenza di correnti settentrionali, la copertura nuvolosa è stata più importante e le nevicate si sono protratte per diversi giorni ma con quantitativi di acqua solo di poco più elevati che nelle regioni meridionali.

Al nord delle Alpi la temperatura e il soleggiamento hanno mostrato scarti positivi ancora più alti che al sud, mentre le precipitazioni, nelle zone extra-alpine, sono risultate leggermente inferiori alla media. In particolare è stata osservata una generale scarsità di nebbia, normalmente ben presente in questo periodo dell'anno sull'Altopiano.

Tra il 4 e il 6 gennaio, ha avuto luogo l'evento di maggior spicco del mese: grazie all'effetto combinato di un vasto anticiclone con una forte sussidenza e alla presenza di aria molto mite di origine subtropicale, in montagna sopra circa 2500 m di quota sono stati registrati nuovi record di temperatura per gennaio. Il 6, la stazione del Jungfrauioch a 3580 m s.l.m. ha rilevato una temperatura massima di ben 3,3°C, valore questo tipico per i mesi di luglio e agosto. A quote più basse la temperatura è pure risultata elevata ma non eccezionale.

A questo evento caldo, alla fine del mese si è contrapposta una massiccia invasione di aria artica. Infatti, a causa della presenza di un vasto anticiclone sull'Europa centro-settentrionale e di una profonda depres-

sione sull'Italia meridionale, aria proveniente dall'area siberiana è stata velocemente convogliata verso l'Europa centrale e il bacino del Mediterraneo.

Mentre sul versante sudalpino l'effetto favonico ha leggermente mitigato la temperatura, il nord delle Alpi e soprattutto l'Italia centrale e meridionale sono stati investiti in pieno dall'aria fredda. Sull'Altopiano il freddo è stato accompagnata da una forte bise, l'Italia e invece stata interessata da importanti nevicate.

La temperatura media mensile è stata di 4,2° C a Locarno-Monti e 3,9° C a Lugano, risultando superiore alla media pluriennale rispettivamente di 1,4 e 1,3° C.

La temperatura massima è stata misurata il 4 a Locarno-Monti con 13,8 °C e il 27 a Lugano con 11,7 °C, la minima è invece stata registrata il 31 con -2,1°C a Locarno-Monti e 2,0 °C a Lugano.

Sono state contate 157 ore di sole a Locarno-Monti e 150 a Lugano, ciò che equivale a un soleggiamento del 70, rispettivamente 66% del possibile con cielo sempre sereno e risultando superiore alla media del 23% a Locarno-Monti e del 30% a Lugano.

Di nuovo anche in gennaio, la stazione di Cimetta sopra Locarno (1670 m s.l.m.) ha registrato il più alto numero di ore di sole (178) di tutta la rete di rilevamento.

Le stazioni pluviometriche hanno raccolto le seguenti quantità (espresse in l/m², tra parentesi la percentuale rispetto alla norma pluriennale: Airolo 133 (156%), Olivone 83 (114%), Bellinzona 63 (82%) Locarno-Monti 99 (120%) Lugano 87 (108%) e Coldrerio 76 (100%).

3 Forze di lavoro e occupazione

Bellinzona, 5 febbraio '99

Disoccupati: aumento inferiore al previsto

Dal 1978, in gennaio, i disoccupati registrano un aumento ininterrotto delle loro unità. Puntualmente anche quest'anno si è ripetuta questa lievitazione stagionale, ma in misura molto inferiore rispetto al gennaio dell'anno precedente (+ 427 unità nel gennaio 1998; + 265 nel mese in rassegna). E' il minor aumento dal 1991: per la prima volta dal 1994, il totale dei disoccupati a fine gennaio è rimasto inferiore alle diecimila unità. L'aumento mensile ha toccato quasi esclusivamente gli uomini (89,8%) ed ha colpito, per oltre i due terzi, i disoccupati con cittadinanza straniera. Una persona in cerca d'impiego su cinque, negli ultimi 12

mesi, ha trovato una soluzione che gli ha permesso di non più far capo ai servizi offerti dall'Ufficio del lavoro.

Professioni con più di 100 disoccupati e relativa variazione mensile

- Cameriere	764 (+15)
- Operaio-profess. non specificata	578 (+24)
- Impiegato di commercio	498 (-30)
- Personale aus. di cucina, office	430 (+21)
- Cuoco	411 (+24)
- Venditore	399 (+2)
- Camerieri ai piani	281 (+17)
- Professioni inerenti la pulizia	263 (-12)
- Autista-condutcente	236 (+20)
- Impiegato d'ufficio	198 (-5)
- Altri impiegati	194 (+10)
- Manovali	180 (+25)
- Muratori	178 (+37)
- Osti-albergatori	172 (+5)
- Altre prof. industria alberghiera	165 (-2)
- Pittori	105 (+29)

Suddivisione regionale dei disoccupati, per nazionalità, età e sesso

	Gennaio 1999			Gennaio 1998
	Uomini	Donne	Totale	Totale
Bellinzona	659	450	1.109	1.952
Blenio	138	52	190	196
Leventina	178	97	275	354
Locarno	1.362	1.217	2.579	3.309
Lugano	1.825	1.577	3.402	4.721
Mendrisio	454	406	860	1.097
Riviera	258	165	423	583
Vallemaggia	67	52	119	171
Svizzeri	2.163	2.068	4.231	5.856
Stranieri	2.778	1.948	4.726	6.527
15-19	91	128	219	337
20-24	575	444	1.019	1.667
25-29	667	637	1.304	1.974
30-39	1.358	1.329	2.687	3.725
40-49	946	789	1.735	2.278
50-59	847	579	1.426	1.745
60+	457	110	567	657
Totale	4.941	4.016	8.957	12.383

Persone in cerca d'impiego

Durante il mese di gennaio 1999, presso le sedi regionali dell'Ufficio del lavoro, si sono registrate 14.536 persone alla ricerca di un impiego o di un nuovo posto di lavoro. Si è verificato un aumento mensile di 92 unità pari allo 0,6%. Questo lieve incremento ha permesso al tasso delle persone in cerca d'impiego di rimanere invariato al 10,4%. Rispetto al gennaio 1998, si osserva una importante diminuzione di ben 3.948 persone (-21,4%), la percentuale del "fenomeno disoccupazione" è così scesa dal 13,3% all'attuale 10,4%. Il valore assoluto di 14.536 unità corrisponde alla somma delle persone disoccupate e di quelle considerate non disoccupate. Comprende quindi coloro che, terminato il diritto alle indennità di disoccupazione, desiderano rimanere annunciate all'Ufficio del lavoro per la ricerca di una soluzione lavorativa.

Persone disoccupate

In gennaio si sono registrati 8.957 disoccupati, con un aumento di 265 unità (+3,0%) rispetto al mese di dicembre; il tasso di disoccupazione è passato dal 6,2% dello scorso mese all'attuale 6,4%. Più dei tre quarti dell'aumento mensile si è manifestato nei settori a carattere stagionale (edilizia, turismo, agricoltura e affini). Dal dicembre al gennaio 1998 l'aumento era stato di 427 unità (+3,6%) ed il tasso di disoccupazione era passato dall'8,6% all'8,9%. Negli ultimi 12 mesi si osserva una notevole flessione del numero delle persone disoccupate che è sceso dalle 12.383 unità alle attuali 8.957. La riduzione è quindi stata del 27,7% ed ha permesso a 3.426 persone di trovare una soluzione alternativa che gli ha consentito di rinunciare ai servizi dell'Ufficio del lavoro. In conseguenza il tasso di disoccupazione ha perso 2,5 punti percentuali.

Persone non disoccupate

A fine gennaio si sommavano 5.579 persone non disoccupate. Rispetto allo scorso mese di dicembre si è verificata una flessione di 173 unità (-3,0%) mentre il tasso dei non disoccupati è passato dal 4,1% del mese scorso, all'attuale 4,0%. Rispetto al gennaio 1998 si è verificata una diminuzione di 522 unità pari all'8,6% ed il relativo tasso ha perso 0,4 punti percentuali.

Il dettaglio delle componenti inserite nella definizione persone non disoccupate è il seguente:

- Persone inserite in un programma di occupazione temporanea 984 (1.041 in dicembre)
- Persone oggetto di riqualifica o perfezionamento professionale 283 (239)
- Persone che percepiscono un guadagno intermedio 2.336 (2.200)
- Altre persone non disoccupate in cerca d'impiego 1.976 (2.272)

Cifre in dettaglio

Persone disoccupate	(+265 unità)	8.957	(6,42%)
Persone non disoccupate	(-173 unità)	5.579	(4,00%)
Persone in cerca d'impiego	+92 unità	14.536	(10,42%)

La "situazione" a livello nazionale

In Svizzera si sono registrati 125.883 disoccupati ossia 1.574 in più rispetto al mese

di dicembre. Il tasso di disoccupazione è passato dal 3,4% dello scorso mese all'attuale 3,5%. Vallese e Jura hanno registrato l'aumento più consi-

stente con lo 0,4%.

I Cantoni più colpiti sono i seguenti:

- Ticino	6,4%	(tasso di disoccupazione) 8.957 (disoccupati)
- Ginevra	5,6%	11.452
- Vallese	5,6%	6.913
- Vaud	5,1%	16.336
- Neuchâtel	4,9%	4.200
- Jura	3,7%	1.213
- Zurigo	3,6%	23.761
- Sciaffusa	3,5%	1.332
- Friburgo	3,4%	3.619
- Soletta	3,1%	3.766
- Basilea Città	3,1%	3.216

Posti vacanti

A fine gennaio i posti vacanti annunciati agli Uffici regionali del lavoro erano 590 (597 in dicembre). La diminuzione mensile è stata di 7 posti pari all'1,2%.

La ripartizione geografica è la seguente:

Distretto di:

- Lugano	326	(334 posti in dicembre)
- Locarno	108	(89)
- Mendrisio	78	(96)
- Bellinzona	54	(53)
- Leventina	7	(13)
- Riviera	7	(6)
- Blenio	6	(6)
- Vallemaggia	4	(0)

In diminuzione i disoccupati di lunga durata

Il numero dei disoccupati di lunga durata, vale a dire delle persone che sono senza lavoro da più di un anno, è diminuito di 79 unità (pari al 3,1%). In totale si sommano 2.462 casi (1.308 uomini, 1.154 donne) che rappresentano il 27,5% del totale disoccupati.

Persone in cerca d'impiego

Le 14.536 persone alla ricerca di una soluzione lavorativa sono suddivise in 7.804 uomini e 6.732 donne, mentre secondo la nazionalità si contano 7.204 Svizzeri e 7.332 stranieri. 2.088 sono i giovani con meno

di 25 anni mentre 9.156 sono persone con un'età dai 25 ai 49 anni. Con 50 o più anni si contano 3.292 persone in cerca d'impiego.

5 Prezzi

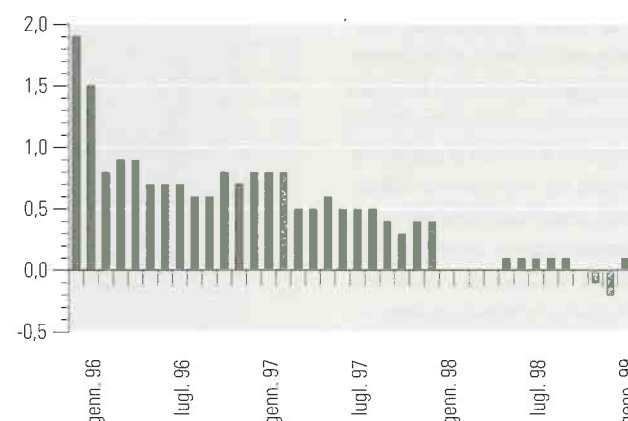
Neuchatel, febbraio 1999 N. 05t99

Indice nazionale dei prezzi al consumo nel gennaio 1999

Aumento dei prezzi dello 0,2 per cento, dovuto per metà alla progressione dell'IVA

Nel gennaio 1999, l'indice nazionale dei prezzi al consumo, calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST), è aumentato dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente, raggiungendo il livello di 104,0 punti (maggio 1993=100). Circa la metà di questa progressione (0,1%) è da attribuire all'aumento dell'imposta sul valore aggiunto (vedi riquadro). Su base annua il rincaro è stato dello 0,1 per cento, nel dicembre 1998 era stato di -0,2 per cento e nel gennaio 1998 dello 0,0 per cento.

Indice nazionale dei prezzi al consumo: variazione % rispetto all'anno precedente



Aumenti dell'IVA al 1° gennaio 1999

Il 1° gennaio 1999, le aliquote dell'IVA sono state aumentate per finanziare la quota dell'AVS/AI determinata dall'invecchiamento della popolazione. L'aliquota di riferimento è passata dal 6,5 al 7,5 per cento, quella sulle derrate alimentari dal 2 al 2,3 per cento e quella applicata negli alberghi e ristoranti dal 3 al 3,5 per cento. Se queste progressioni si ripercuoteranno interamente sui prezzi dei prodotti considerati dall'indice dei prezzi al consumo (IPC), il tasso di rincaro potenziale cumulato ammonterà allo 0,5 per cento. Considerando la differente periodicità delle rilevazioni dei prezzi, il rincaro potenziale è dello 0,2 per cento per il mese di gennaio e dello 0,1 per cento per febbraio, marzo e maggio 1999. Dalle stime effettuate dall'UST risulta che la metà dell'aumento dello 0,2 per cento registrato dall'indice nel gennaio 1999 è da ricondurre all'aumento dell'IVA. La ripercussione dell'IVA ammonta quindi all'incirca allo 0,1 per cento e corrisponde alla metà dell'incremento potenziale dello 0,2 per cento previsto dall'UST per il mese di gennaio. Gli effetti di questo aumento variano a seconda delle categorie di beni e servizi i cui prezzi sono stati rilevati in gennaio. I prodotti alimentari non ne hanno praticamente risentito (la variazione relativamente marcata registrata dall'indice dei prodotti alimentari è da attribuire soprattutto all'aumento stagionale dei prezzi degli ortaggi a frutto mentre le ripercussioni sull'energia, i medicinali, i trasporti pubblici e le automobili sono state molto più significative. Nel caso delle telecomunicazioni e delle concessioni per la radio e la televisione non si è verificato alcun trasferimento dell'aumento dell'onere fiscale sui prezzi (vedi tabella "Effetti dell'aumento delle aliquote dell'IVA sull'IPC di gennaio 1999").

Aumenti dei prezzi in tutti i gruppi rilevati

La progressione dell'indice nazionale dei prezzi nel gennaio 1999 è dovuta all'aumento degli indici di tutti i gruppi rilevati nel mese in rassegna. Sono stati particolarmente impor-

tanti gli aumenti stagionali dei prezzi per gli ortaggi. Rispetto al mese precedente, sono aumentati gli indici dei gruppi prodotti alimentari, bevande e tabacchi (+0,6%), trasporti e comunicazioni (+0,5%), sanità (+0,4%) e affitti ed energia (+0,1%). I prezzi dei quattro gruppi rimanenti non sono stati rilevati nel mese in rassegna.

Incremento dei prezzi dei prodotti indigeni e importati

L'UST comunica inoltre che, rispetto al mese precedente, il livello dei prezzi è progredito dello 0,2 per cento sia per i beni indigeni che per quelli importati. In un anno, i beni indigeni hanno registrato un rincaro medio dello 0,4 per cento, mentre per i prodotti importati i prezzi sono scesi dello 0,9 per cento.

Evoluzione dei prezzi nei singoli gruppi

L'aumento dell'indice del gruppo prodotti alimentari, bevande e tabacchi è dovuto soprattutto alla progressione stagionale degli ortaggi a frutto (in particolare le melanzane) e dell'insalata. Rispetto all'anno precedente, i prezzi degli ortaggi sono rimasti praticamente invariati. Sono rincarate anche la carne di maiale e le patate, mentre sono diminuiti i prezzi dei prodotti di carne. La progressione del gruppo trasporti e comunicazioni è da attribuire in primo luogo all'aumento delle tariffe delle FFS e dei trasporti pubblici regionali nonché al rincaro delle automobili. Le ripercussioni delle nuove tariffe ferroviarie sull'indice dei prezzi al consumo sono state attutate leggermente dall'influenza inversa esercitata dall'introduzione dell'abbonamento a metà prezzo valido per due anni. Circa tre quarti delle persone che hanno acquistato l'abbonamento a metà prezzo hanno optato per questa variante, risparmiando circa il 26 per cento rispetto all'abbonamento a metà prezzo annuale. I prezzi del carburante sono diminuiti dello 0,9 per cento rispetto al mese precedente e del 5,9 per cento nei confronti dello scorso anno.

L'aumento delle tariffe ospedaliere in diversi Cantoni e il rincaro dei medicinali hanno determinato una progressione dell'indice del gruppo sanità.

L'incremento dell'indice del gruppo affitti ed energia è da attribuire all'aumento delle tariffe di alcune centrali elettriche e alla lieve progressione dei prezzi dell'olio da riscaldamento. Esso è rincarato dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente (giorno di riferimento: 4 gennaio), rimanendo però del 22,4 per cento al di sotto del livello dell'anno pre-

cedente. Il calo dei prezzi di diverse officine del gas ha frenato la progressione dell'indice.

Concatenazione con precedenti serie dell'indice

Collegando per via aritmetica le precedenti serie dell'indice con l'indice attuale, si ottengono per il mese di gennaio 1999 indici di 144,1 punti sulla base dicembre 1982 = 100, di 179,6 punti sulla base settembre 1977 = 100 e di 302,8 punti sulla base settembre 1966 = 100.

Informazioni:

Gilbert Vez, UST, Sezione prezzi e consumo, Tel. 032 713 69 00
Reto Weber, UST, Sezione prezzi e consumo, Tel. 032 713 64 45

5 Prezzi

Neuchâtel, febbraio 1999
N. 09/99

Indice dei prezzi alla produzione e all'importazione nel gennaio 1999

Stabilità rispetto al mese precedente - calo su base annua

Nel gennaio 1999, l'indice totale dei prezzi alla produzione e all'importazione, calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST), è rimasto stabile rispetto al mese precedente, raggiungendo il livello di 94,2 punti (maggio 1993=100). Il livello dei prezzi è così risultato del 3,0 per cento inferiore a quello registrato un anno prima. L'indice dei prezzi alla produzione e all'importazione mostra l'evoluzione dei prezzi osservata nell'offerta totale di prodotti indigeni e importati dell'agricoltura e della selvicoltura, dell'industria manifatturiera e del-

l'economia energetica. Esso non comprende i servizi.

L'aumento, avvenuto il primo gennaio 1999, dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) non ha avuto ripercussioni sull'indice dei prezzi alla produzione e all'importazione, in quanto la rilevazione si basa sui prezzi senza IVA.

Lieve aumento dei prezzi alla produzione

Nel mese di gennaio 1999 l'indice dei prezzi alla produzione calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST) è aumentato dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente. Il suo livello segna 94,8 punti (base maggio 1993 = 100). Esso risulta però inferiore dell'1,9 per cento al livello dell'anno precedente. L'indice dei prezzi alla produzione misura l'evoluzione dei prezzi dei prodotti indigeni al momento in cui lasciano la fabbrica.

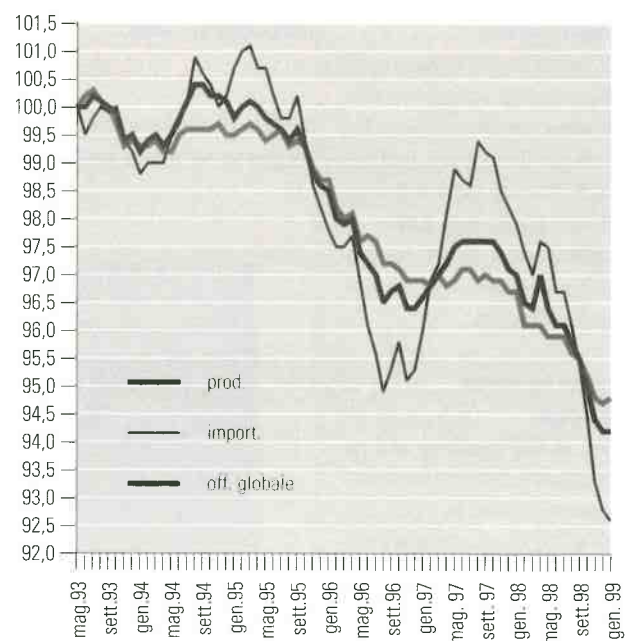
Aumenti dei prezzi rispetto al mese precedente si sono registrati per i prodotti orticoli, i suini da macello, la carne sui-

na, la cioccolata, la birra e i prodotti a base di tabacco (aumento dell'imposta sul tabacco il 1° gennaio 1999). Sono invece scesi soprattutto i prezzi dei vitelli da macello, dei prodotti a base di carne, dell'acciaio d'armatura, dei semilavorati in alluminio, del gas e dell'energia elettrica.

Prezzi all'importazione ancora in calo

Nel mese di gennaio 1999, l'indice dei prezzi alla produzione calcolato dall'UST è diminuito dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente. Il suo livello segna 92,6 punti (base maggio 1993=100) e risulta del 5,4 per cento inferiore al livello dell'anno precedente. L'indice dei prezzi all'importazione viene rilevato a complemento dell'indice dei prezzi alla produzione e mostra l'evoluzione dei prezzi di una selezione di prodotti importati e sdoganati franco frontiera. Generalmente è sottoposto a oscillazioni più ampie rispetto all'indice dei prezzi alla produzione.

Indice dei prezzi alla produzione, all'importazione e dell'offerta globale, per mesi dal maggio 1993



Riduzioni dei prezzi rispetto al mese precedente sono state osservate soprattutto per il cotone grezzo, le banane, il cacao, i pannelli di legno, la benzina, la ghisa e l'acciaio, i tubi in acciaio nonché i metalli non ferrosi e prodotti relativi. Sono rincarati gli agrumi, l'olio da riscaldamento, le automobili e i veicoli commerciali.

Informazioni:

Marcello Fontana, UST,
Sezione prezzi e consumo,
Tel. 032/713 62 58
Hans Udry, UST,
Sezione prezzi e consumo,
Tel. 032/713 69 95

6 Produzione, commercio e consumo

Neuchâtel, febbraio 1999
N. 07/99

Evoluzione delle cifre d'affari del commercio al dettaglio

Aumento reale delle cifre d'affari dell'1,4% nel 1998

Secondo le rilevazioni dell'Ufficio federale di statistica (UST), nel 1998 le cifre d'affari reali del commercio al dettaglio sono aumentate mediamente dell'1,4 per cento. Ciò rappresenta l'incremento maggiore in termini reali degli ultimi dieci anni.

Le cifre d'affari reali calcolate in base all'indice dei prezzi al consumo hanno avuto le variazioni seguenti secondo i gruppi principali: generi alimentari e voluttuari +0,2 per cento, articoli d'abbigliamento e tessuti -1,2 per cento e totale degli altri rami +4,5 per cento.

Nel 1998, anche le cifre d'affari nominali hanno registrato un aumento dell'1,4 per cento rispetto all'anno precedente. Nel 1997 l'aumento era

stato dell'1,0 per cento. Il fatturato del gruppo generi alimentari e voluttuari è cresciuto nel 1998 dell'1,1 per cento, mentre quello degli articoli d'abbigliamento e tessuti è sceso dello 0,5 per cento. Nel totale degli altri rami l'incremento è stato del 2,8 per cento.

Aumento nel dicembre 1998: 0,2% in termini nominali, 1,1% in termini reali

L'UST comunica inoltre che nel dicembre 1998 le cifre d'affari nominali sono aumentate dello 0,2 per cento rispetto all'anno precedente. Nel novembre 1998 l'incremento era stato del 2,4 per cento e nel dicembre 1997 del 6,5 per cento. I fornitori dei dati hanno giudicato generalmente positivo l'andamento degli affari nel periodo natalizio, pur osservando nei consumatori ancora una particolare attenzione ai prezzi.

Il fatturato del gruppo dei generi alimentari e voluttuari e quello del totale degli altri rami è aumentato dello 0,6 per cento ciascuno. Il fatturale del gruppo articoli d'abbigliamento e tessuti è invece diminuito del 2,7 per cento. Un notevole incremento della cifra d'affari ha fatto registrare in particolare il gruppo automobili. Sono inoltre aumentate le cifre d'affari dei gruppi libri e riviste, profumi e articoli di toeletta, pane e prodotti di panetteria, tabacchi e tessuti d'arredamento. Per contro, è diminuito il fatturato dei gruppi macchine per ufficio, combustibili e carburanti liquidi, merceria, oggetti in vimini e in legno, prodotti in cuoio e calzature.

Nel mese di dicembre 1998, le cifre d'affari reali sono risultate superiori dell'1,1 per cento al livello del dicembre 1997. Sono aumentate dello 0,8 per cento per i generi alimentari e voluttuari, mentre sono diminuite del 3,3 per cen-

to per gli articoli d'abbigliamento e tessuti. Per l'insieme degli altri rami sono aumentate del 3,2 per cento.

Informazioni:

Peter Ryser, UST,
Sezione prezzi e consumo,
Tel. 032 713 68 00
Hans-Peter Herrmann, UST,
Sezione prezzi e consumo,
Tel. 032 713 68 33

15 Formazione e scienza

Neuchâtel, febbraio 1999
N. 08/99

Indicatori "scienza e tecnologia"

Intensa attività di ricerca in Svizzera

In Svizzera viene svolta un'intensa attività di ricerca: rispetto alla popolazione, il nostro Paese occupa, in questo campo, una posizione di spicco a livello mondiale. Si colloca invece soltanto nella media dei Paesi dell'OCSE per quanto riguarda l'impiego di personale qualificato con un titolo universitario, e accusa del ritardo rispetto ad altri Paesi in alcuni settori della tecnologia d'avanguardia.

Nella pubblicazione "Science et Technologie en Suisse", l'Ufficio federale di statistica (UST) presenta una panoramica del sistema scientifico e tecnologico della Svizzera partendo da cinque prospettive diverse:

- (1) gli indicatori contestuali illustrano le potenziali risorse che il sistema formativo e l'economia possono mettere a disposizione della scienza e della tecnologia in Svizzera;
- (2) gli indicatori di input misurano le risorse umane e finanziarie inve-

stite realmente nella ricerca e sviluppo (R-S);

- (3) gli indicatori di cooperazione descrivono il significato che riveste la collaborazione tra ricercatori nello sviluppo di nuove conoscenze e nuovi prodotti tecnologici;
- (4) gli indicatori di output registrano i risultati ottenuti in campo scientifico e tecnologico: ovvero le pubblicazioni nell'ambito della ricerca fondamentale e le attività innovative nel quadro della ricerca applicata;
- (5) gli indicatori di impatto hanno il compito di illustrare gli effetti che la scienza e la tecnologia esercitano a lungo termine sulla società, l'individuo e l'ambiente. La pubblicazione presenta inoltre indicatori concernenti l'atteggiamento della popolazione nei confronti della scienza e della tecnologia, la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impatto ambientale.

Un'intensa attività di ricerca nella piccola Svizzera

La Svizzera figura tra i Paesi dell'OCSE che investono più risorse per la ricerca e lo sviluppo (R-S) in proporzione al prodotto interno lordo (PIL). Nel 1996 la quota di mezzi finanziari destinati alla R-S nel nostro Paese ammontava al 2,75 per cento del PIL. Una percentuale relativamente elevata della popolazione occupata residente in Svizzera lavora nel quadro della R-S. Nel 1996, questa proporzione era di 13 occupati su 1000; soltanto in Giappone si registra una quota superiore.

Tuttavia, se si considerano le qualifiche, la Svizzera, con sei ricercatori con titolo univer-

sitario su 1000 occupati, si situa soltanto nella media di tutti i Paesi dell'OCSE. Il Giappone, gli Stati Uniti e i Paesi nordici dispongono di un numero superiore di ricercatori altamente qualificati. Nel panorama internazionale, la quota di ricercatori che operano in Svizzera è particolarmente esigua e raggiunge soltanto l'1 per cento di tutti i ricercatori attivi nei Paesi dell'OCSE.

Le risorse vengono utilizzate con successo

In Svizzera, gli investimenti effettuati nella R-S danno buoni frutti: nella ricerca fondamentale inserita in un contesto internazionale, il nostro è il Paese con il maggior numero di pubblicazioni pro capite. Nel periodo tra il 1991 e il 1995 sono apparse 17 pubblicazioni per 1000 abitanti su riviste internazionali. I ricercatori non sono solo particolarmente produttivi, ma godono anche di vasti consensi nel mondo intero: tra il 1981 e il 1995 una pubblicazione svizzera ha ottenuto in media 12 citazioni. In tal modo la ricerca svizzera si colloca addirittura davanti agli Stati Uniti che occupano il secondo posto. La medicina clinica è l'unica disciplina che, nonostante l'intensa attività di pubblicazione, tra il 1981 e il 1995 non è stata presa particolarmente in considerazione dalla comunità scientifica internazionale. Nel periodo in esame sono stati fatti però notevoli progressi anche in questo campo.

Anche nella ricerca applicata la Svizzera è particolarmente produttiva. In rapporto alla popolazione, la Svizzera è, a livello europeo, il Paese che deposita il maggior numero di domande di brevetto: nel 1994 ne sono state registrate 424 per milione di occupati. Tuttavia, nella tecnologia di punta le invenzioni svizzere sono sotto-rappresentate tra le domande

di brevetto che rivestono una certa importanza sul mercato mondiale: questo vale soprattutto per la microelettronica e le tecnologie multimediali. La Svizzera si distingue invece nella tecnologia ambientale.

Risorse finanziarie invariate, personale più qualificato, maggior numero di donne

Tra il 1992 e il 1996, le risorse finanziarie destinate al finanziamento della R-S sono rimaste praticamente invariate. Nel 1992 sono stati spesi 9.090 milioni di franchi e, nel 1996, 9700 (esclusi i 290 milioni del settore bancario), ciò che corrisponde in termini reali a 9.135 milioni di franchi: l'aumento annuo non raggiunge nemmeno l'uno per cento. Nel 1996, l'economia privata ha finanziato, in Svizzera, il 67 per cento dei 9990 milioni di franchi destinati alla R-S. I poteri pubblici vi hanno partecipato con il 27 per cento e altre fonti svizzere con il 3 per cento; un altro 3 per cento proveniva dall'estero.

Il personale impiegato nella R-S è passato dall'equivalente di 47.870 posti a tempo pieno nel 1992 a 50.265 nel 1996, ciò che corrisponde a un incremento annuo medio dell'1 per cento circa. L'evoluzione è risultata diversa a seconda del settore. Il maggiore aumento si è registrato nel settore universitario, con una progressione media annua del 5 per cento circa. La Confederazione ha invece ridotto i propri effettivi del 5 per cento circa all'anno. Infine, le risorse umane per la R-S nell'economia privata sono rimaste stabili.

Tra il 1992 e il 1996, il grado di formazione del personale occupato nella R-S è aumentato. I ricercatori con un titolo universitario o un diploma di scuola professionale superiore è progredito in media del 3,7 per cento. Invece, il personale

d'ufficio, quello tecnico e gli altri lavoratori occupati nella R-S sono diminuiti in media dell'1 per cento all'anno.

Le donne hanno rafforzato la propria posizione nella R-S. La rappresentanza femminile in questo campo è infatti aumentata, passando dal 21 per cento nel 1992 al 25 per cento nel 1996. Questa crescita è stata determinata soprattutto da una maggiore presenza di donne con un titolo universitario o un diploma di scuola professionale superiore, la cui proporzione, tra il personale femminile della R-S, è passata dal 33 per cento nel 1992 al 39 per cento nel 1996.

Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione vanno a gonfie vele

Tra le principali innovazioni di questo secolo, che negli ultimi anni hanno conosciuto forti incentivi e un notevole sviluppo, figurano le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Esse beneficiano di un'attenzione particolare anche nei programmi quadro di ricerca dell'Unione europea. La Svizzera non è da meno: il 46 per cento dei mezzi finanziari messi a disposizione dalla Confederazione per il quarto programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico è destinato alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Nel mondo del lavoro, l'impiego del computer è sempre più all'ordine del giorno: nel 1996 in Svizzera circa il 43 per cento di tutti i posti di lavoro era informatizzato. Negli ultimi anni, il numero di posti di lavoro muniti di computer ha segnato un aumento annuo uniforme tra il 7 e l'8 per cento. Nel 1997 soltanto il 7 per cento circa della popolazione residente in Svizzera utilizzava Internet giornalmente o più volte alla settimana.

Nel nostro Paese, l'utilizzazione di Internet è ancora strettamente legata alle esigenze della professione e dello studio. La possibilità di effettuare acquisti e prenotazioni in rete o di provvedere ai propri pagamenti per via elettronica incontra ancora qualche esitazione. A livello internazionale si osserva un'evoluzione verso una società dell'informazione. Solo il tempo potrà dimostrare in che misura le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione cambieranno la nostra cultura e le nostre abitudini sociali.

Informazioni:

Maja Huber, UST, Sezione università e scienza, Tel. 032 713 61 49
May Lévy, UST, Sezione università e scienza, Tel. 032 713 68 28

Nuova pubblicazione

Indicateurs « Science et Technologie ». Science et Technologie en Suisse. Vue d'ensemble 1996/97. Neuchâtel, 1998. N. di ordinazione: 139-9702, prezzo Fr 15.-. Ottenibile al servizio delle pubblicazioni dell'UST, Tel. 032 713 60 60. Questa pubblicazione è ottenibile in francese e in tedesco.

19 Diritto e giustizia

Neuchâtel, febbraio 1999
N. 03/99

Massiccio numero di infrazioni stradali: condannato un uomo su tre

Le infrazioni al codice della strada sono ampiamente diffuse: quasi un uomo su tre è condannato almeno una volta nella vita per violazione della legge sulla circolazione stradale (LCStr). Considerando le di-

Recensioni

mensioni del parco automobilistico, si constata che il numero annuale di condanne è stabile dagli anni Sessanta, mentre le sanzioni sono diventate più severe. Questo emerge da un recente studio dell'Ufficio federale di statistica (UST).

Nel 1996 sono state pronunciate e iscritte nel casellario giudiziale 34.952 condanne per infrazione alla legge sulla circolazione stradale (LCStr), di cui 16.146 per guida in stato di ebbrietà. Con il 53 per cento di tutte le condanne penali iscritte nel casellario giudiziale, le violazioni del codice stradale costituiscono il principale gruppo di infrazioni.

Un uomo su sei è condannato almeno una volta nella vita per guida in stato di ebbrietà

In base all'attuale prassi penale, si calcola che il 31 per cento degli uomini - e il 6 per cento delle donne - di diciotto anni saranno condannati almeno una volta nella vita per infrazione alla legge sulla circolazione, e il 18 per cento (3% delle donne) per guida in stato di ebbrietà, benché in Svizzera non siano mai stati svolti controlli sistematici del tasso di alcolemia dei conducenti. Questa elevata percentuale non consente per il momento di stabilire in quale proporzione i conducenti che si mettono alla guida in stato di ebbrietà subiranno effettivamente prima o poi una condanna o resteranno impuniti.

Aumento delle pene privative della libertà

Il genere di sanzioni differisce notevolmente da un tipo di infrazione all'altro. La sanzione più frequente è la pena privativa della libertà: essa ha colpito più della metà delle 33'322 persone condannate nel 1996. Questa proporzione è progredita in maniera significativa negli ultimi dieci anni,

evidenziando un cambiamento nella maniera di valutare la gravità delle infrazioni al codice della strada. La percentuale di prime condanne per guida in stato di ebbrietà è passata dal 55 per cento nel 1986/87 al 65 per cento nel 1995/96, e quella per violazione grave delle norme della circolazione è progredita dal 7 all'11 per cento. Da un confronto tra i Cantoni emerge che la durezza della pena varia notevolmente da un Cantone all'altro. E' attualmente in corso uno studio volto a stabilire in che misura sanzioni più severe hanno un effetto preventivo.

Numero di condanne costante

In trent'anni, il numero assoluto di condanne per guida in stato d'ebrietà è più che raddoppiato, passando da 6.895 nel 1967 a 16.146 nel 1996. Tenendo conto del numero di veicoli da turismo immatricolati, si osserva tuttavia che le condanne seguono la stessa progressione del parco automobilistico: il numero relativo di condanne è rimasto costante dal 1967 al 1996 situandosi attorno a 5 condanne per mille veicoli in circolazione.

Informazioni

Steve Vaucher, UST,
Sezione diritto e giustizia
Tel. 032 713 69 61

Nuova pubblicazione:

Délinquance routière en Suisse. Personnes condamnées, taux de prévalence et sanctions. Neuchâtel 1999. N. di ordinazione: 283-9600, prezzo fr. 7.-



La Svizzera: dinamiche e contesti urbani ed economici

Enrico Besana,
Marco Tognola, Bellinzona,
Ufficio dell'insegnamento
medio, Centro didattico
cantonale, 1999

Una geografia per la Svizzera degli anni Novanta: immagini e contesti

Nel 1992 gli esperti per l'insegnamento della geografia nella Scuola Media organizzarono una serie di incontri di aggiornamento per i docenti, nei quali si evidenziarono alcune trasformazioni in atto a livello geoeconomico: globalizzazione, rimessa in questione del ruolo dello stato e riorientamento del modello di sviluppo cominciavano infatti a interpellare profondamente chi si occupa di geografia negli anni terminali della scuola per tutti.

Nel contempo maturava la richiesta da parte dell'Ufficio dell'insegnamento medio e dei docenti di attualizzare le visioni e le informazioni sulla geografia della Svizzera.

Raccogliendo entrambe le sollecitazioni, gli esperti hanno elaborato quattro contributi di analisi sulla Svizzera nel contesto internazionale, raccolti in tre volumi.

- Il primo volume, *La Svizzera: dinamiche e contesti urbani ed economici* che qui presentiamo, contiene due contributi: il primo, *La Svizzera, dinamiche e contesti urbani*, studia il sistema urbano evidenziandone le strutture interne, alcune dinamiche caratteristiche e situandolo nel contesto delle città europee. Il contributo mobilita il cambiamento di scala e i modelli interpretativi della disciplina per interpretare la geografia delle città svizzere. Il secondo contributo, *La Svizzera, dinamiche e contesti economici*, esamina alcune caratteristiche dell'economia elvetica; l'analisi è eseguita ricorrendo, nel limite del possibile, a confronti internazionali. Gli squilibri regionali sono studiati facendo ricorso a un paragone con le regioni confinanti. Vengono inoltre offerti alcuni spunti di riflessione sugli elementi di forza e di debolezza del sistema economico elvetico.

- Il secondo volume, non ancora pubblicato, si sofferma sulle immagini della Svizzera, nella misura in cui esse sono fatte proprie dalla nostra popolazione. Anche in questo caso, le varie immagini vengono contestualizzate. Il testo è completato da due spunti aperti che riguardano la globalizzazione e la situazione occupazionale nei contesti di riferimento del nostro Paese. I due fenomeni vengono seguiti fino alla metà degli anni Novanta.

- La globalizzazione, sia come realtà che come visione geopolitica, implica la necessità di sviluppare approcci geografici in termini di flussi. Il terzo volume si ricollega al secondo, e in particolare allo spunto sulla globalizzazione, sviluppando la tematica dei trasporti e delle comunica-

zioni che interessano la Svizzera. L'intento di questo contributo è di illustrare concretamente la portata del passaggio da una geografia tuttora prevalentemente areale a una geografia costruita su reti e nodi.

Questi testi, rivolti ai docenti, non hanno la pretesa di dare un'immagine esaustiva della situazione elvetica, ma tentano di avvicinare progressivamente il lettore a un modo di leggere un territorio, una società collocandoli in vari contesti di riferimento.

Il messaggio geografico di fondo è infatti questo: le immagini di un paese variano in funzione dei contesti di riferimento adottati.

Per troppo tempo il caso svizzero è stato letto senza prestare la necessaria attenzione a questo fatto. Secondo gli esperti di geografia è ora di tener conto che quanto capita in Svizzera avviene all'interno di un continente, e di un mondo, in continuo cambiamento. La contestualizzazione è dunque necessaria, non per operare confronti che ridimensionano i problemi di questa società o procurano narcisistiche auto-soddisfazioni, ma per consentire ai giovani delle nostre scuole dell'obbligo - e specialmente ai molti che non conoscono la realtà del Paese nel quale stanno crescendo - immagini pertinenti e suscettibili di ridurre i diffusi sentimenti di estraneità e di anomia circolanti in questi anni.

Gli esperti dedicano questi contributi alla memoria dell'amico Franco Lepori.

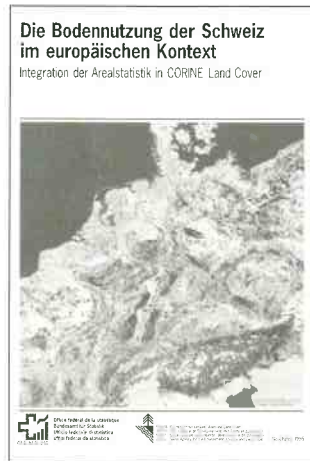
Per informazioni:

Michele Tamagni,
Tel. 091 814 34 94

Ordinazione:

Centro didattico cantonale,
Viale S. Franscini 32, Stabile Torretta, 6500 Bellinzona

Tel. 091 814 34 77
Fax 091 814 44 91
111 p., fr. 18.-



Die Bodennutzung der Schweiz im europäischen Kontext. Integration der Arealstatistik in CORINE Land Cover.

Neuchâtel, Bundesamt für Statistik, Bundesamt für Umwelt, Wald und Landschaft, 1998

Zur Bodenbedeckung gab es bisher für die Schweiz keine eurokompatiblen Daten. Diese Lücke haben das Bundesamt für Statistik (BFS) und das Bundesamt für Umwelt, Wald und Landschaft (BUWAL) nun geschlossen.

Die vorliegende Broschüre beschreibt das Vorgehen und die benutzten Daten, welche bei der Integration der Schweizerischen Arealstatistik in das System von CORINE Land Cover der Europäischen Union zur Anwendung gekommen sind.

Dabei wurde der Grunddatensatz der Arealstatistik 1979/85 unter Beizug einer digital vorliegenden Bodeneignungskarte in die Kategorien der Ebene 2 von CORINE Land Cover umklassiert und räumlich generalisiert. Mit Hilfe eines geographischen Informations-

systems wurde ein 13 Bodenbedeckungsklassen umfassender Rasterdatensatz erzeugt und davon ein entsprechender Polygondatensatz abgeleitet.

Per informazioni:

Thierry Nippel, BFS,
Tel. 032 713 69 76;
Thomas Klingl, BUWAL,
Tel. 031 324 79 36

Ordinazione:

Office fédéral de la statistique,
Expédition,
Espace de l'Europe 10,
2010 Neuchâtel
Tel. 032 713 60 60
Fax: 032 713 60 61
No. di ordinazione: 264-9800
43 p., gratuito

0 Temi generali

Administration: de la simple exécution à l'action dynamique.

Problèmes liés au management, considérés à la lumière de la coopération suisse au développement. Colloque de Montreux 1994.
Bern, Office fédéral du personnel, 1995, 154 p.

L'année sociale en chiffres - Genève.

Genève, Office cantonal de la statistique (OCSTAT), 1998, 180 p.

Annuario statistico della Provincia di Bolzano, 1998.

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano, Istituto provinciale di statistica - ASTAT, 1998, 483 p.

Le canton de Neuchâtel en chiffres.

Annuaire canton 1998, 171 p. (vol. 1).
Annuaire communes 1998, 156 p. (vol. 2)
Neuchâtel, Office cantonal de statistique, 1998.

Études économiques de l'OCDE 1998-1999. Australie.

Paris, OCDE, 1999, 184 p.

Études économiques de l'OCDE 1998-1999. France.

Paris, OCDE, 1999, 181 p.

New public management.

Ein neues Konzept für die Verwaltungsführung des Bundes? Schulungsunterlage zum internationalen Stand der Verwaltungsforschung und der Verwaltungsreform im Bereich des new public management.
Theo Haldemann, Bern, Eidgenössisches Personalamt, 1995, 93 p.

1 Popolazione

L'andamento della fecondità in provincia di Bolzano, 1960 - 1995.

Bolzano, Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige, Istituto provinciale di statistica, 1998, 74 p.

Wanderungsbefragung 1998.

Basel, Statistisches Amt des Kantons Basel-Stadt, 1999, 19 p.

3 Impiego e forze di lavoro

L'enquête suisse sur la structure des salaires 1996.

Résultats commentés et tableaux. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 44 p.

Facettes de l'activité des Genevois et des Vaudois.

Résultats de l'enquête suisse sur la population active 1997. Martino Barenco, Christine Dellsperger, Lausanne, Service cantonal de recherche et d'information statistiques, Genève, Office cantonal de la statistique, 1999, 45 p.

6 Produzione, commercio e consumo

Prévisions économétriques pour 1999.

Aurelio Mattei, Lausanne, Université de Lausanne, Ecole des HEC, 1999, 37 p.

11 Trasporti e comunicazioni

Vehicules à moteur en Suisse.

Effectif au 30 septembre 1998. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 131 p.

13 Sicurezza sociale e assicurazioni

Elenco delle prestazioni e dei servizi assistenziali.

Cantone Ticino, stato 1997. Berna, Ufficio federale di statistica, 1998

Statistique de l'assurance-maladie 1997.

Assureurs reconnus par la Confédération. Berne, Office fédéral des assurances sociales, Section statistique, 1999

15 Formazione e scienza

Dépenses publiques d'éducation - manuel technique 1998.

Manuel technique et instructions pour l'exercice 1998. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 119 p.

Elèves et étudiants 1997/98.

Neuchâtel : Office fédéral de statistique, 1999, 84 p.

Allegato:

Statistica della formazione 1998.

Neuchâtel : Ufficio federale di statistica, 1998, [8] p.

Examens finaux en 1997.

Degré secondaire II et degré tertiaire. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 73 p.

Rapporto di gestione ICEC.

Anno scolastico 1997/98. Bellinzona, Istituto cantonale di economia e commercio, 1999, 32 p.

Science et technologie en Suisse.

Vue d'ensemble 1996/97. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1998, 107 p.

17 Politica

Bollettino d'informazione della Società svizzera per le questioni parlamentari.

Berna, SQP, 1998->

19 Diritto e giustizia

Délinquance routière en Suisse.

Personnes condamnées, taux de prévalence et sanctions. Neuchâtel, Office fédéral de la statistique, 1999, 44 p.

Meteorologia	30
Movimento demografico	31
Occupazione	32
Disoccupazione	34
Manodopera straniera	39
Indice produzione industriale	41
Elettricità	42
Turismo	43
Autovetture	45
Edilizia	46
Compravendite immobiliari	47
Indice dei prezzi	48
Indice dei costi di costruzione	51

Bollettino meteorologico delle stazioni di Lugano (LU) e Locarno Monti (LM)
Mese di gennaio dei rispettivi anni

Meteorologia

	Temperatura dell'aria in gradi centigradi						Ore di sole		Precipitazioni			
	Media		Min.		Max.		LU	LM	Giorni con pioggia ¹		mm totale	
	LU	LM	LU	LM	LU	LM			LU	LM	LU	LM
1985	0,1	-0,6	-9	-10,1	9	10,1	98	104	11	11	160	153
1986	3,5	2,8	-2,8	-4,1	14,5	14,8	130	124	12	12	178	158
1987	2,1	1,8	-5,2	-7,6	14,6	14,2	140	150	4	4	53	45
1988	4,7	4	-0,6	-0,6	11,8	11,1	80	85	15	13	169	175
1989	3,4	4,4	-1,9	-2,2	10,6	13,6	175	194	-	-	-	-
1990	2,5	3,5	2,5	3,5	8,5	11,9	142	161	6	7	46	67
1991	3,2	3,2	-2,8	-2,7	13,1	11,1	124	129	6	6	62	64
1992	2,8	3,2	-2,2	-3	12,9	14	113	125	10	6	50	60
1993	3,8	4,7	-5	-4,3	16,4	17,5	102	128	4	1	3	1
1994	4,6	4,6	-1,3	-1,7	16,3	15,5	119	127	12	12	241	263
1995	3,1	2,6	-4,2	-4,9	14,4	13,9	145	150	8	5	36	57
1996	4,4	3,8	-0,2	-0,7	11,8	13,5	68	77	14	14	210	150
1997	3,7	4	-1,5	-2,3	12,1	10,3	103	111	11	13	79	74
1998	4,0	3,6	-1,9	-2,9	12,4	13,5	131	138	8	7	56	56
1999	3,9	4,2	-2,0	-2,1	11,7	13,8	150	157	4	4	62	99

¹ Fino al 1997 almeno 0,3 mm di pioggia o neve sciolta, dal 1998 almeno 0,9 mm di pioggia o neve sciolta

Gradi-giorno di riscaldamento (GG 12/20) e numero di giorni di riscaldamento (GR) per le stazioni di base ticinesi e della Mesolcina. Mese di gennaio dei rispettivi anni

	Piotta		Lugano		Magadino		Stabio		Locarno Monti		Cimetta		San Bernardino	
	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR
1985	763	31	618	31	681	31	723	31	638	31	829	31	893	31
1986	672	31	510	31	565	31	589	31	533	31	760	31	802	31
1987	714	31	553	31	630	31	655	31	562	31	726	31	804	31
1988	625	31	475	31	524	31	518	31	496	31	665	31	697	31
1989	607	31	515	31	595	31	624	31	483	31	533	31	632	31
1990	666	31	542	31	629	31	646	31	512	31	593	31	678	31
1991	682	31	526	31	596	31	615	31	525	31	657	31	726	31
1992	631	31	527	31	597	31	605	31	520	31	586	31	662	31
1993	588	31	501	31	541	31	574	31	473	31	585	31	654	31
1994	609	31	479	31	523	31	534	31	480	31	704	31
1995	693	31	525	31	573	31	616	31	539	31	737	31	801	31
1996	637	31	482	31	503	31	547	31	504	31	663	31	711	31
1997	629	31	504	31	565	31	583	31	496	31	616	31	696	31
1998	674	31	497	31	556	31	573	31	507	31	654	31	735	31
1999	660	31	500	31	561	31	550	31	488	31	639	31	716	31

Fonte: Centro meteorologico regionale, Osservatorio Ticinese, Locarno Monti

Matrimoni, nati vivi, decessi e saldo naturale in Ticino e in Svizzera, dal 1980

	Ticino							Svizzera						
	Matrimoni		Nati vivi		Decessi		Saldo naturale	Matrimoni		Nati vivi		Decessi		Saldo naturale
	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹		Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	
1980	1.217	163	2.535	-27	2.482	41	53	35.721	1.734	73.661	1.675	59.097	1.643	14.564
1981	1.098	-119	2.444	-91	2.672	190	-228	35.766	45	73.747	86	59.763	666	13.984
1982	1.176	78	2.461	17	2.566	-106	-105	37.003	1.237	74.916	1.169	59.204	-559	15.712
1983	1.265	89	2.427	-34	2.498	-68	-71	37.645	642	73.659	-1.257	60.756	1.552	12.903
1984	1.283	18	2.372	-55	2.508	10	-136	38.614	969	74.710	1.051	58.602	2.154	16.108
1985	1.371	88	2.311	-61	2.457	-51	-146	38.776	162	74.684	-26	59.583	981	15.101
1986	1.439	68	2.463	152	2.566	109	-103	40.234	1.458	76.320	1.636	60.105	522	16.215
1987	1.454	15	2.436	-27	2.477	-89	-41	43.063	2.829	76.505	185	59.511	594	16.994
1988	1.546	92	2.437	1	2.579	102	-142	45.716	2.653	80.345	3.840	60.648	1.137	19.697
1989	1.635	89	2.584	147	2.578	-1	6	45.066	-650	81.180	835	60.882	234	20.298
1990	1.618	-17	2.763	179	2.625	47	138	46.603	1.537	83.939	2.759	63.739	2.857	20.200
1991	1.628	10	2.898	135	2.635	10	268	47.567	964	86.200	2.261	62.634	-1.105	23.566
1992	1.631	3	2.951	53	2.670	35	281	45.080	-2.487	86.910	710	62.302	-332	24.608
1993	1.573	-58	2.969	18	2.674	4	295	43.257	-1.823	83.762	-3.148	62.512	210	21.250
1994	1.607	34	3.108	139	2.677	3	431	42.411	-846	82.980	-782	61.987	-525	20.993
1995	1.573	-34	3.060	-48	2.694	17	366	40.820	-1.591	82.203	-777	63.387	1.400	18.816
1996	1.538	-35	3.090	30	2.742	48	348	40.649	-1.71	83.007	804	62.637	-750	20.370
1997	1.408	-130	3.051	-39	2.804	62	247	39.102	-1.547	80.584	-2.423	62.839	202	17.745
I trim.	167	-79	713	-48	846	89	-133	5.749	-397	19.906	-723	18.215	691	1.691
Gennaio	41	-24	272	42	318	54	-46	1.738	136	6.963	30	6.895	689	68
Febbraio	49	-17	211	-39	250	17	-39	1.840	14	6.293	-418	5.807	133	486
Marzo	77	-38	230	-51	278	18	-48	2.171	-547	6.650	-335	5.513	-131	1.137
II trim.	460	-44	803	23	650	-34	153	12.346	-366	20.755	-95	14.629	-246	6.126
Aprile	107	7	295	27	223	-33	72	2.918	193	6.918	192	5.118	-97	1.800
Maggio	181	-26	259	15	226	-4	33	4.746	-350	6.978	-185	4.925	43	2.053
Giugno	172	-25	249	-19	201	3	48	4.682	-209	6.859	-102	4.586	-192	2.273
III trim.	506	-1	737	-56	622	3	115	14.141	-443	20.823	-640	14.117	-160	6.706
Luglio	177	18	275	-7	222	33	53	4.764	588	7.242	-220	4.754	-49	2.488
Agosto	129	-22	243	-31	193	-14	50	5.182	-690	6.714	-325	4.774	135	1.940
Settembre	200	3	219	-18	207	-16	12	4.195	-341	6.867	-95	4.589	-246	2.278
IV trim.	275	-6	798	42	686	4	112	6.866	-341	19.100	-965	15.878	-83	3.222
Ottobre	135	6	270	33	231	31	39	3.044	143	6.527	-291	5.120	12	1.407
Novembre	53	-10	269	1	227	-10	42	1.700	-231	6.049	-455	5.258	89	791
Dicembre	87	-2	259	8	228	17	31	2.122	-253	6.524	-219	5.500	-184	1.024
1998 ^p
I trim. ²
Gennaio
Febbraio
Marzo
II trim.	389	-71	700	-103	593	-57	107	11.030	-1.316	19.334	-1.421	14.599	-30	4.735
Aprile	92	-15	184	-111	187	-36	-3	2.659	-259	6.340	-578	4.870	-248	1.470
Maggio	142	-39	261	2	203	-23	58	4.338	-408	6.593	-385	4.926	1	1.667
Giugno	155	-17	255	6	203	2	52	4.033	-649	6.401	-458	4.803	217	1.598
III trim.	466	-40	754	17	617	-5	137	13.409	-732	19.654	-1.169	14.080	-37	5.574
Luglio	154	-23	245	-30	216	-6	29	4.259	-505	6.833	-409	4.909	155	1.924
Agosto	125	-4	241	-2	219	26	22	5.065	-117	6.517	-197	4.561	-213	1.956
Settembre	187	-13	268	49	182	-25	86	4.085	-110	6.304	-563	4.610	21	1.694
IV trim.
Ottobre
Novembre
Dicembre

¹ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente² A causa del cambiamento della procedura di rilevamento statistico i dati dei primi 3 mesi dell'anno non sono temporaneamente disponibili

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione movimento della popolazione

Indice dell'impiego secondo i settori economici, in Ticino

		Totale			Settore secondario			Settore terziario		
		III. trim. '85=100	III. trim. '95=100	% ¹	III. trim. '85=100	III. trim. '95=100	% ¹	III. trim. '85=100	III. trim. '95=100	% ¹
1994	I trimestre	94,1	98,7	-2,7	85,4	100,3	-3,9	99,6	97,8	-2,1
	II trimestre	94,6	99,5	-2,7	86,6	102,0	-2,9	99,7	98,2	-2,7
	III trimestre	95,7	100,8	-1,4	85,9	101,5	-3,9	101,8	100,4	-0,1
	IV trimestre	95,2	100,4	1,2	85,4	101,1	-0,9	101,3	100,1	2,3
1995	I trimestre	93,1	98,5	-0,2	83,2	98,9	-1,4	99,3	98,3	0,5
	II trimestre	94,1	99,8	0,3	83,8	99,9	-2,0	100,5	99,7	1,5
	III trimestre	94,1	100,0	-0,8	83,7	100,0	-1,5	100,6	100,0	-0,4
	IV trimestre	90,7	96,3	-4,1	82,0	97,9	-3,2	96,1	95,5	-4,6
1996	I trimestre	91,0	96,8	-1,7	80,0	95,7	-3,3	97,9	97,4	-0,9
	II trimestre	91,9	97,8	-2,0	79,3	94,8	-5,1	99,8	99,3	-0,4
	III trimestre	92,9	98,8	-1,2	79,3	94,8	-5,2	101,4	100,9	0,9
	IV trimestre	90,4	96,1	-0,2	78,0	93,1	-4,9	98,1	97,7	2,2
1997	I trimestre	85,8	91,2	-5,8	76,4	91,3	-4,6	91,7	91,1	-6,4
	II trimestre	89,3	94,9	-3,0	77,7	92,9	-2,0	96,5	95,9	-3,4
	III trimestre	89,0	94,5	-4,3	75,7	90,5	-4,6	97,2	96,6	-4,2
	IV trimestre	85,6	90,9	-5,4	73,5	87,8	-5,7	93,1	92,5	-5,3
1998	I trimestre	87,0	92,4	1,3	73,6	88,0	-3,7	95,3	94,7	3,9
	II trimestre	90,8	96,4	1,6	82,0	98,0	5,4	96,3	95,7	-0,2
	III trimestre	91,9	97,7	3,3	84,9	101,4	12,1	96,3	95,7	-0,9
	IV trimestre	85,9	91,3	0,4	74,3	88,8	1,2	93,1	92,5	0,0

- Dal III/81 al II/85 l'indice su base III/85=100 è calcolato per raccordo con i dati su base III/81=100

- Dal III/92 l'indice su base III/85=100 è stato calcolato con un nuovo campione e un nuovo metodo

- Dall'I/97 l'indice è calcolato su una nuova base (III/95=100), con un nuovo campione e introducendo la nuova nomenclatura delle attività economiche NOGA

- I dati dall'I/93 al II/95 sono stati aggiustati a partire dai risultati dei censimenti delle aziende 1991 e 1995

- I dati dal IV/95 al IV/96 sono stati stimati a partire dai dati del censimento delle aziende 1995

- Dal III/81 al IV/92 l'indice su base III/95=100 è calcolato per raccordo con i dati su base III/85=100

¹ Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione imprese e impiego, Berna

Indice d'apprezzamento delle prospettive¹ in campo occupazionale, in Ticino e in Svizzera, dal 1995

	1996				1997				1998			
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
Ticino	104	105	103	103	106	107	108	106	107	110	111	108
Svizzera	112	113	111	110	113	115	116	116	118	120	119	119

¹ 150 = positivo, 100 = soddisfacente, 50 = negativo

² Nuova base statistica

Proporzione di aziende¹ che dichiarano penuria rispettivamente eccedenza di manodopera in Ticino ed in Svizzera

		Ticino								
		Manodopera qualificata			Manodopera semi-qualificata			Manodopera non qualificata		
		Penuria	Eccedenza	Sufficienza	Penuria	Eccedenza	Sufficienza	Penuria	Eccedenza	Sufficienza
1995	I trim.	20,8	4,2	75,0	5,0	6,9	88,1	3,5	24,2	72,3
	II trim.	20,2	5,9	73,8	3,3	8,7	88,0	2,5	21,6	75,9
	III trim.	19,4	4,8	75,8	3,7	9,9	86,4	2,8	25,1	72,1
	IV trim.	17,1	4,2	78,8	2,3	10,0	87,7	2,3	24,5	73,2
1996	I trim.	16,5	5,3	78,2	2,8	11,3	85,9	1,5	24,7	73,8
	II trim.	17,6	4,3	78,1	3,1	9,1	87,7	4,2	25,4	70,4
	III trim.	17,4	4,9	77,7	3,1	9,4	87,5	5,9	24,8	69,3
	IV trim.	17,3	5,6	77,2	2,5	11,0	86,4	1,8	24,6	73,6
1997	I trim.	17,6	5,4	77,0	2,6	13,1	84,3	1,9	27,6	70,6
	II trim.	16,9	4,6	78,5	3,2	8,8	88,0	3,9	23,9	72,2
	III trim.	22,1	3,1	74,8	4,8	9,7	85,5	5,9	22,7	71,4
	IV trim.	16,1	3,9	80,0	1,9	9,9	88,2	1,9	23,3	74,8
1998	I trim.	16,8	5,3	77,9	3,1	11,2	85,7	3,2	23,1	73,7
	II trim.	17,9	3,6	78,5	4,4	7,9	87,7	11,1	21,8	67,2
	III trim.	19,5	3,2	77,2	5,0	6,8	88,1	5,7	20,7	73,6
	IV trim.	22,7	3,1	74,2	7,0	9,0	84,0	7,8	20,7	71,4

		Svizzera								
		Manodopera qualificata			Manodopera semi-qualificata			Manodopera non qualificata		
		Penuria	Eccedenza	Sufficienza	Penuria	Eccedenza	Sufficienza	Penuria	Eccedenza	Sufficienza
1995	I trim.	20,8	2,8	76,4	4,1	9,3	86,6	1,8	26,5	71,7
	II trim.	22,2	2,8	74,9	3,8	9,5	86,7	1,7	26,0	72,3
	III trim.	21,5	2,5	76,0	3,7	10,3	86,0	1,5	27,0	71,5
	IV trim.	19,2	3,3	77,5	2,8	11,3	85,9	1,3	28,2	70,5
1996	I trim.	18,5	4,2	77,3	2,4	12,7	84,9	1,2	29,2	69,5
	II trim.	18,7	3,3	78,1	2,8	11,7	85,4	1,4	28,0	70,6
	III trim.	17,3	3,6	79,1	2,0	12,1	85,9	1,6	29,3	69,1
	IV trim.	15,5	4,4	80,1	1,8	13,7	84,4	1,0	29,7	69,3
1997	I trim.	15,6	4,2	80,2	2,0	12,8	85,2	1,1	28,6	70,3
	II trim.	17,0	3,6	79,4	2,1	11,2	86,7	1,4	26,6	72,0
	III trim.	17,9	2,9	79,2	3,0	10,6	86,5	1,1	26,7	72,1
	IV trim.	18,3	2,5	79,2	2,4	10,4	87,2	1,1	26,9	72,0
1998	I trim.	19,9	2,5	77,5	2,7	10,4	86,9	1,3	27,0	71,7
	II trim.	22,8	2,2	75,0	3,5	9,0	87,6	2,1	25,6	72,2
	III trim.	23,7	2,1	74,1	3,5	8,9	87,6	1,4	26,2	72,4
	IV trim.	22,9	2,0	75,1	3,0	9,8	87,3	1,2	25,7	73,1

¹ In base al numero degli addetti nelle aziende stesse² Nuova base statistica

**Disoccupati totali e parziali¹ in Ticino e in Svizzera dal 1985: dati annuali e trimestrali²
(media mensile) e per mesi**

	Ticino						Svizzera					
	Disocc. totali	Var.% ³	Disocc. parziali	Tot. gen.	Var.% ³	Tasso dis. ⁴	Disocc. totali	Var.% ³	Disocc. parziali	Tot. gen.	Var.% ³	Tasso dis. ⁴
1985	2.127	-2,8	321	2.448	-0,7	2,1	27.024	-16,4	3.321	30.345	-14,4	1,0
1986	2.247	5,6	333	2.580	5,4	2,2	22.770	-15,7	2.944	25.714	-15,3	0,8
1987	2.180	-3,0	392	2.573	-0,3	2,2	21.918	-3,7	2.756	24.673	-4,0	0,8
1988	1.963	-10,0	403	2.366	-8,0	2,1	19.524	-10,9	2.725	22.249	-9,8	0,7
1989	1.700	-13,4	370	2.070	-12,4	1,8	15.133	-22,5	2.319	17.452	-21,6	0,6
1990	1.717	1,0	424	2.141	3,4	1,9	15.980	5,6	2.153	18.133	3,9	0,6
1991	2.824	64,5	590	3.414	59,5	3,0	35.065	119,4	4.158	39.223	116,3	1,3
1992	5.198	84,1	901	6.098	78,6	5,3	82.429	135,1	9.878	92.308	135,3	3,0
1993	7.691	48,0	1.114	8.805	44,4	6,3	144.983	75,9	18.153	163.135	76,7	4,5
1994	7.955	3,4	1.069	9.024	2,5	6,5	150.021	3,5	21.016	171.038	4,8	4,7
1995	8.227	3,4	1.107	9.334	3,4	6,7	133.154	-11,2	20.162	153.316	-10,4	4,2
1996	9.330	13,4	1.227	10.557	13,1	7,6	146.892	10,3	21.738	168.630	10,0	4,7
1997	9.448	1,3	1.416	10.864	2,9	7,8	162.648	10,4	26.069	188.304	11,7	5,2
1998	7.540	-20,2	1.304	8.844	-18,6	6,3	117.798	-27,4	21.862	139.660	-25,8	3,9
I trim.	10.158	-6,2	1.478	11.636	-4,8	8,3	149.828	-16,1	25.079	174.908	-14,5	4,8
Gennaio	10.889	-5,1	1.494	12.383	-3,9	8,9	156.895	-12,8	25.597	182.492	-11,2	5,0
Febbraio	10.512	-5,8	1.512	12.024	-4,3	8,6	151.314	-16,0	25.234	176.548	-14,4	4,9
Marzo	9.072	-7,8	1.429	10.501	-6,4	7,5	141.276	-19,6	24.407	165.683	-18,1	4,6
II trim.	7.110	-19,2	1.288	8.398	-17,6	6,0	119.849	-27,5	22.496	142.345	-25,8	3,9
Aprile	7.750	-15,2	1.323	9.073	-13,8	6,5	130.380	-23,9	23.517	153.897	-22,2	4,2
Maggio	7.151	-18,0	1.291	8.442	-16,4	6,1	119.886	-27,7	22.474	142.360	-25,9	3,9
Giugno	6.429	-24,7	1.249	7.678	-22,9	5,5	109.282	-31,3	21.497	130.779	-29,4	3,6
III trim.	6.081	-27,4	1.220	7.301	-25,4	5,2	101.360	-34,2	20.561	121.921	-32,3	3,4
Luglio	6.223	-25,1	1.239	7.462	-23,3	5,4	104.888	-32,8	21.106	125.994	-31,0	3,5
Agosto	6.177	-26,2	1.229	7.406	-24,3	5,3	101.650	-34,3	20.575	122.225	-32,4	3,4
Settembre	5.843	-30,8	1.192	7.035	-28,5	5,0	97.543	-35,5	20.001	117.544	-33,7	3,2
IV trim.	6.813	-30,5	1.229	8.042	-28,5	5,7	100.155	-33,7	19.311	119.466	-32,4	3,3
Ottobre	5.966	-33,9	1.192	7.158	-31,8	5,1	96.074	-35,0	19.439	115.513	-33,4	3,2
Novembre	7.016	-28,8	1.260	8.276	-26,9	5,9	99.349	-33,9	19.227	118.576	-32,6	3,3
Dicembre	7.456	-29,0	1.236	8.692	-27,3	6,2	105.042	-32,2	19.267	124.309	-31,1	3,4
1999
I trim.
Gennaio	7.706	-29	1.251	8.957	-27,7	6,4	106.580	-32,1	19.303	125.833	-31,0	3,5
Febbraio
Marzo
II trim.
Aprile
Maggio
Giugno
III trim.
Luglio
Agosto
Settembre
IV trim.
Ottobre
Novembre
Dicembre

¹ E' considerato disoccupato totale chi è senza lavoro e cerca un'occupazione a orario normale o almeno fino al 90% del tempo di lavoro usuale nel ramo dell'attività e nella professione

E' considerato disoccupato parziale chi è senza lavoro e cerca un'occupazione a tempo parziale (al mattino, al pomeriggio, a ore)

Lavora a orario ridotto chi, pur essendo legato da un rapporto di lavoro, non è occupato a tempo pieno per motivi di ordine economico (mancanza di lavoro, ecc)

² Media mensile: eventuali differenze sono dovute ad arrotondamenti

³ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

⁴ Percentuale di disoccupati totali e parziali sul totale della popolazione attiva. Fino al mese di marzo 1993 fa stato il censimento della popolazione del 1980 (TI: 114.858 persone attive, CH: 3.091.694), dal mese di aprile 1993 il censimento del 1990 (TI: 139.428 persone attive, CH: 3.621.716)

I dati trimestrali e annuali sono calcolati in base alla media dei rispettivi mesi. Per la media annua 1993 ci si è basati sulla popolazione attiva del 1990

Disoccupati totali e parziali per gruppi professionali secondo l'ultima professione esercitata e per mesi

Cod.	Gruppi professionali	1998											1999	
		Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.	Genn.	Var. ¹	
15-19	Agricoltura	161	133	104	90	85	78	96	91	104	150	181	-16	
20	Miniere	12	9	8	6	5	4	4	6	8	9	6	-68	
21-24	Alim., bev., tabacco	85	70	71	64	52	53	54	57	64	64	73	-26	
25-26	Fabbricazione tessile	5	4	3	3	3	3	3	3	3	2	2	-50	
27-28	Lavorazione tessile	48	41	41	37	31	33	28	27	28	27	33	-35	
30-31	Legno e sughero	146	112	97	81	75	61	62	70	63	75	83	-55	
33	Fabbricazione carta	10	10	10	8	9	9	9	7	7	6	7	-59	
34-35	Arti grafiche	73	70	61	63	64	61	50	51	54	54	50	-40	
36	Fabbricazione cuoio	11	10	12	13	12	12	11	9	7	7	5	-55	
37-38	Chimica, caucciù	6	8	7	5	7	9	8	5	3	6	7	-30	
39-40	Pietra, terra, vetri	29	27	25	24	18	14	15	16	18	19	27	-18	
41-48	Metall., macchine	676	582	553	484	445	432	417	410	411	414	422	-42	
49	Ind. degli orologi	16	15	14	15	13	13	12	12	11	11	11	-39	
50	Ind. dei gioielli	2	2	2	3	1	1	2	3	2	2	1	-75	
51-52	Edilizia	667	548	478	383	340	343	302	285	290	406	485	-37	
53	Pittura	161	138	112	103	91	92	78	70	76	103	132	-35	
54	Altri operai	11	13	14	10	11	11	11	13	13	12	12	20	
60	Arch. e ing. SPF	27	26	29	25	23	20	18	21	20	20	21	-19	
61-62	Arch. e ing. STS	67	64	61	57	54	58	58	51	52	56	57	-21	
63	Tecnici	73	58	52	51	52	59	58	55	63	57	59	-9	
64-66	Disegnatori	320	291	297	264	253	252	258	239	255	286	296	-17	
67	Capi d'impresa	122	111	108	103	101	105	104	105	104	107	102	-14	
68-69	Commercio	1.408	1.287	1.232	1.161	1.143	1.152	1.077	994	1.027	1.046	1013	-36	
70-71	Profess. vendita	954	876	849	811	765	776	735	708	722	730	738	-27	
72	Fornit. di servizio	92	84	83	73	78	81	81	76	79	80	87	-7	
73-75	Trasporti	323	278	255	225	221	217	195	197	230	251	271	-26	
76	PTT e comunicazioni	83	76	68	61	61	58	51	50	50	51	53	-44	
77	Altri trasporti	26	26	23	20	19	17	15	19	21	21	16	-38	
78-79	Alberghi, ristoranti	2.194	1.640	1.440	1.237	1.123	1.061	1.040	1.400	2.380	2.529	2.616	-17	
80-81	Pulizia, igiene	511	468	434	415	418	394	363	350	388	386	370	-33	
82	Cure corporali	117	105	95	81	80	88	99	99	96	89	92	-19	
83	Amm. della giustizia	23	28	26	23	14	9	9	12	13	17	17	6	
84	Ordine pubblico	38	35	32	32	35	34	28	35	33	31	30	-14	
85-87	Cure mediche	273	248	237	212	227	230	237	211	215	220	210	-32	
88-89	Prof. scientifiche	95	99	99	92	92	79	74	72	73	71	75	-18	
90-91	Prof. artistiche	156	146	143	137	122	121	123	111	115	115	119	-23	
92-93	Istruz. ed educazione	151	151	155	162	205	229	184	176	159	153	172	7	
94	Assistenza sociale	33	30	29	29	34	30	28	27	27	23	26	-28	
95	Altre professioni	196	179	177	164	157	149	141	139	143	141	145	-34	
96	Prof. non determinate	1.100	975	906	851	923	958	897	876	849	845	835	-33	
Totale		10.501	9.073	8.442	7.678	7.462	7.406	7.035	7.158	8.276	8.692	8.957	-28	

¹ Variazione assoluta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio del lavoro, Bellinzona

Disoccupati totali e parziali per gruppi professionali secondo la professione desiderata e per mesi

Cod.	Gruppi professionali	1998											1999	
		Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.	Genn.	Var. ¹	
15-19	Agricoltura	152	119	90	71	65	64	85	91	105	152	182	-9	
20	Miniere	6	4	4	1	2	2	2	3	5	7	5	-62	
21-24	Alim., bev., tabacco	83	64	61	55	45	45	49	48	57	56	62	-37	
25-26	Fabbricazione tessile	6	5	4	4	5	6	5	5	4	2	2	-60	
27-28	Lavorazione tessile	58	55	57	53	52	56	58	57	57	46	47	-25	
30-31	Legno e sughero	141	109	97	73	65	56	54	65	58	70	79	-56	
33	Fabbricazione carta	9	8	8	6	7	7	9	6	6	6	6	-65	
34-35	Arti grafiche	70	60	57	57	61	56	46	51	52	52	45	-49	
36	Fabbricazione cuoio	12	10	11	11	11	11	10	9	7	7	5	-50	
37-38	Chimica, caucciù	6	7	6	4	7	8	7	4	2	6	7	-22	
39-40	Pietra, terra, vetri	25	21	16	14	10	8	7	7	10	11	19	-30	
41-48	Metall., macchine	719	617	592	514	470	459	436	417	424	437	438	-44	
49	Ind. degli orologi	7	7	6	8	6	7	5	4	4	6	10	11	
50	Ind. dei gioielli	3	3	3	4	3	3	4	4	2	1	-	-100	
51-52	Edilizia	574	457	398	311	268	271	227	207	207	320	408	-40	
53	Pittura	170	143	117	103	95	92	84	74	80	110	137	-36	
54	Altri operai	12	14	15	13	13	13	13	15	14	13	13	30	
60	Arch. e ing. SPF	42	37	40	35	32	32	30	32	31	31	33	-8	
61-62	Arch. e ing. STS	95	88	80	77	83	80	79	70	74	78	73	-35	
63	Tecnici	67	59	61	59	65	67	69	64	69	65	69	-5	
64-66	Disegnatori	353	318	311	280	274	276	277	255	276	306	323	-19	
67	Capi d'impresa	95	84	82	79	80	83	82	85	84	87	74	-21	
68-69	Commercio	1.629	1.487	1.403	1.332	1.330	1.322	1.230	1.113	1.148	1.167	1.131	-38	
70-71	Profess. vendita	1.068	993	959	915	868	895	838	808	830	825	826	-29	
72	Fornit. di servizio	99	96	91	80	84	82	82	74	77	75	81	-14	
73-75	Trasporti	317	268	241	222	227	219	195	207	246	267	283	-20	
76	PTT e comunicazioni	69	69	62	62	60	56	52	50	53	51	52	-40	
77	Altri trasporti	26	27	26	25	24	22	17	22	24	23	20	-23	
78-79	Alberghi, ristoranti	1.817	1.296	1.119	938	847	807	796	1.141	2.079	2.255	2.354	-13	
80-81	Pulizia, igiene	572	504	461	440	449	427	404	393	438	429	410	-37	
82	Cure corporali	127	115	108	89	88	99	110	115	110	102	104	-25	
83	Amm. della giustizia	29	29	27	24	17	14	15	17	17	23	24	-8	
84	Ordine pubblico	26	27	25	24	27	26	21	24	22	21	23	-	
85-87	Cure mediche	302	279	278	251	262	262	266	240	240	243	234	-32	
88-89	Prof. scientifiche	153	136	136	130	142	127	113	110	111	113	117	-22	
90-91	Prof. artistiche	162	144	133	128	128	125	124	116	127	132	137	-16	
92-93	Istruz. ed educazione	185	178	180	200	263	304	258	247	203	187	190	-5	
94	Assistenza sociale	22	20	21	23	24	27	25	27	23	21	23	-12	
95	Altre professioni	269	250	244	247	234	231	217	218	228	226	232	-20	
96	Prof. non determinate	924	866	812	716	669	659	634	663	672	663	679	-31	
Totale		10.501	9.073	8.442	7.678	7.462	7.406	7.035	7.158	8.276	8.692	8.957	-28	

¹ Variazione assoluta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio del lavoro, Bellinzona

Lavoratori a orario ridotto in Ticino e in Svizzera: dati annuali, trimestrali e per mesi

	Ticino				Svizzera			
	Totale disocc. ¹	Totale ore perse	Var. % ²	Lavoratori equival. ³	Totale disocc. ¹	Totale ore perse	Var. % ²	Lavoratori equival. ³
1990	1.323	76.570	147,9	35	9.902	623.570	48,2	289
1991	10.568	554.083	623,6	257	243.227	10.239.969	1.542,2	4.741
1992	13.780	805.732	45,4	373	34.020	18.722.914	82,8	8.668
1993	19.674	1.182.912	46,8	548	41.879	23.825.808	27,3	11.030
1994	15.141	957.716	-19,0	443	281.205	12.953.239	-45,6	5.997
1995	11.948	722.101	-24,6	334	119.001	6.594.419	-49,1	3.053
1996	11.440	912.354	26,3	422	156.714	8.843.906	34,1	4.094
1997	5.446	443.295	-51,4	205	79.331	4.968.066	-43,8	2.300
I trim.	2.050	162.660	-50,4	301	44.427	2.753.922	-16,9	5.100
Gennaio	748	52.003	-46,4	289	14.948	931.388	16,2	5.174
Febbraio	738	64.133	-47,3	356	16.252	1.016.506	-21,3	5.647
Marzo	564	46.524	-57,4	258	13.227	806.028	-34,1	4.478
II trim.	1.309	114.005	-55,7	221	19.218	1.189.054	-51,1	2.202
Aprile	457	42.977	-57,5	239	9.410	586.796	-35,4	3.260
Maggio	492	39.820	-60,4	221	5.548	329.102	-59,1	1.828
Giugno	360	31.208	-44,2	173	4.260	273.156	-61,9	1.518
III trim.	1.020	81.855	-38,4	152	6.699	426.763	-59,0	790
Luglio	614	47.214	-3,9	262	2.599	161.497	-49,1	897
Agosto	126	5.690	-71,4	32	1.707	94.672	-63,5	526
Settembre	280	28.951	-54,6	161	2.393	170.594	-63,3	948
IV trim.	1.067	84.775	-56,3	157	8.987	598.327	-70,9	1.108
Ottobre	394	36.179	-56,9	201	2.876	190.849	-72,5	1.060
Novembre	441	29.873	-60,9	166	2.977	195.592	-75,5	1.087
Dicembre	232	18.723	-44,1	104	3.134	211.886	-62,4	1.177
1998	2.613	229.489	-48,2	106	37.047	2.618.766	-47,3	1.212
I trim.	1.363	125.519	-22,8	232	16.855	1.258.283	-54,3	2.230
Gennaio	442	37.536	-27,8	209	4.580	350.550	-62,4	1.948
Febbraio	524	48.790	-23,9	271	6.440	497.361	-51,1	2.763
Marzo	397	39.193	-15,8	218	5.835	410.371	-49,1	2.280
II trim.	486	41.102	-63,9	76	8.405	570.824	-52,0	1.057
Aprile	287	27.110	-36,9	151	3.956	281.140	-52,1	1.562
Maggio	73	6.086	-84,7	34	2.696	175.618	-46,6	976
Giugno	126	7.906	-74,7	44	1.753	114.066	-58,2	634
III trim.	230	19.834	-75,8	37	3.643	254.019	-40,5	470
Luglio	30	2.937	-93,8	16	994	70.481	-56,4	392
Agosto	32	2.439	-57,1	14	807	55.307	-41,6	307
Settembre	168	14.458	-50,1	80	1.842	128.231	-24,8	712
IV trim.	534	43.034	-49,2	80	8.144	535.640	-10,5	992
Ottobre	231	18.878	-47,8	105	2.520	172.090	-9,8	956
Novembre	200	16.293	-45,5	91	3.285	212.101	8,4	1.178
Dicembre	103	7.863	-58,0	44	2.339	151.449	-28,5	841

¹ Persone interessate dal provvedimento² Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente³ I dati mensili sono stati ottenuti dividendo per 180 le ore perse per ricorso all'orario ridotto; quelli trimestrali dividendo le rispettive ore perse per 540 (180 x 3) e quelli annuali per 2.160 (180 x 12)

Lavoratori a orario ridotto: numero di ore perse per classe d'attività¹ e per mese

Cod.	Classe d'attività	1998												1999
		Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Genn.
01-04	Agricoltura, selvicoltura	480	170	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
11-12	Energia, acqua, miniere	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
21	Alimentazione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
22	Bevande	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
23	Tabacchi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
24	Tessili	--	--	--	6.102	--	--	--	810	787	1.473	--	--	--
25	Abbigliamento	2.035	2.840	5.420	1.004	613	1.070	--	--	--	--	1.415	--	3.879
26	Legno, mobile	1.460	2.058	2.117	1.631	172	127	--	129	--	--	--	--	115
27	Carta	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
28	Grafica, stampa	--	--	88	84	96	64	56	--	346	461	--	--	--
29	Scarpe, pelle	1.591	90	756	--	--	--	--	--	--	553	2.256	589	1.798
31	Chimica	--	--	--	--	--	--	--	822	2.548	2.142	--	1.357	2.498
32	Materie plastiche, caucciù	--	479	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	688
33	Pietre e terre	128	--	--	--	--	195	--	--	200	183	149	224	--
34	Industria metallurgica	2.872	4.108	4.792	1.880	--	502	754	--	--	--	2.125	1.608	1.506
35	Macchine e veicoli	72	--	--	474	88	464	117	50	716	366	151	272	237
36	Elettrotecnica, elettronica	4.005	2.884	2.222	2.489	--	1.687	487	--	2.632	4.138	3.847	460	3.632
37	Orologeria, gioielleria	96	1.353	--	--	--	1.420	--	--	--	1.181	--	2.184	1.571
38	Altre industrie manifatturiere	--	540	1.682	536	--	--	--	--	6.188	7.033	5.178	--	6.352
41-42	Edilizia e genio civile	20.232	31.580	17.688	9.910	4.498	1.323	1.523	628	1.041	862	1.172	1.169	5.352
51-56	Commercio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
57	Industria alberg., ristorazione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
58	Riparazioni	217	340	--	--	239	--	--	--	--	--	--	--	--
61-66	Trasporti e comunicazioni	2.141	460	1.810	1.184	380	246	--	--	--	486	--	--	--
71	Banche	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
72	Assicurazioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
73-74	Immobiliari, noleggio	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
75	Cons., pianif., informatica	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
76	Servizi personali	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
81-82	Insegnamento, ric. e sviluppo	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
83	Sanità	1.791	1.888	1.938	1.080	--	--	--	--	--	--	--	--	249
84-89	Altri servizi	416	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
91-93	Servizi pubblici	--	--	680	736	--	808	--	--	--	--	--	--	--
Totale		37.536	48.790	39.193	27.110	6.086	7.906	2.937	2.439	14.458	18.878	16.293	7.863	27.877

¹ Dal mese di dicembre 1993 l'UFIAML utilizza per questa statistica la nomenclatura generale delle attività economiche introdotta con il censimento federale delle aziende del 1995

Fonte: Ufficio del lavoro, Bellinzona

Effettivo della manodopera straniera: dati annuali¹ dal 1980, trimestrali¹ e per mesi nel 1997 e 1998

	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale	
	Ass.	Var. ²	Ass.	Var. ²	Ass.	Var. ²	Ass.	Var. ²	Ass.	Var. ²
1980	24.207	598	7.217	-582	4.335	238	29.894	1.837	65.653	2.091
1981	24.913	706	7.035	-182	4.627	292	31.830	1.936	68.405	2.752
1982	25.683	770	6.774	-216	4.855	227	31.997	167	69.309	903
1983	25.973	290	6.368	-406	4.600	-255	29.812	-2.185	66.753	-2.556
1984	27.723	1.750	5.264	-1.104	4.424	-176	30.143	331	67.554	801
1985	29.037	1.314	4.575	-689	4.300	-124	31.290	1.147	69.202	1.648
1986	29.566	529	4.794	219	4.615	315	33.379	2.089	72.354	3.152
1987	30.143	577	5.027	233	4.678	63	34.867	1.488	74.715	2.361
1988	30.742	599	5.202	175	5.009	331	37.289	2.422	78.242	3.527
1989	30.995	253	5.828	626	4.810	-199	39.357	2.068	80.990	2.748
1990	31.898	903	6.158	330	5.059	249	40.252	895	83.367	2.377
1991	33.509	1.611	6.190	32	4.714	-345	39.995	-257	84.408	1.041
1992	34.120	611	6.824	634	4.290	-424	37.290	-2.705	82.524	-1.884
1993	34.376	256	7.744	920	3.766	-524	34.628	-2.662	80.514	-2.010
1994	34.595	220	8.744	1.000	2.653	-1.113	33.341	-1.288	79.333	-1.181
1995	34.681	86	9.215	471	1.858	-795	32.568	-773	78.322	-1.011
1996	33.519	-1.162	8.509	-706	1.482	-376	30.923	-1.645	74.432	-3.890
1997	32.548	-971	8.305	-203	858	-623	29.086	-1.837	70.798	-3.634
I trim.	32.877	-1.005	8.020	-464	375	-216	29.520	-1.964	70.792	-3.650
Gennaio	32.970	-1.012	7.888	-548	97	-64	29.617	-2.027	70.572	-3.651
Febbraio	32.895	-974	7.912	-527	215	-140	29.543	-1.887	70.565	-3.528
Marzo	32.766	-1.030	8.259	-317	814	-444	29.399	-1.979	71.238	-3.770
II trim.	32.647	-986	8.464	-157	1.258	-928	29.195	-1.973	71.564	-4.043
Aprile	32.694	-1.022	8.415	-218	1.111	-878	29.316	-1.974	71.536	-4.092
Maggio	32.698	-995	8.501	-116	1.264	-962	29.177	-1.971	71.640	-4.044
Giugno	32.550	-939	8.477	-136	1.398	-945	29.091	-1.974	71.516	-3.994
III trim.	32.411	-993	8.575	-42	1.396	-927	28.931	-1.886	71.312	-3.848
Luglio	32.433	-1.002	8.559	-46	1.437	-930	29.047	-1.896	71.476	-3.874
Agosto	32.437	-968	8.568	-48	1.424	-925	28.818	-2.011	71.247	-3.952
Settembre	32.363	-1.010	8.598	-31	1.326	-925	28.927	-1.751	71.214	-3.717
IV trim.	32.258	-900	8.162	-151	405	-422	28.701	-1.523	69.526	-2.995
Ottobre	32.291	-953	8.501	-83	769	-728	28.842	-1.675	70.403	-3.439
Novembre	32.299	-863	8.142	-157	407	-453	28.794	-1.562	69.642	-3.035
Dicembre	32.184	-884	7.843	-213	39	-84	28.466	-1.331	68.532	-2.512
1998	31.944	-605	8.131	-175	791	-67	28.348	-739	69.214	-1.585
I trim.	31.999	-878	7.850	-170	321	-54	28.446	-1.074	68.615	-2.176
Gennaio	32.109	-861	7.680	-208	81	-16	28.470	-1.147	68.340	-2.232
Febbraio	31.956	-939	7.778	-134	202	-13	28.448	-1.095	68.384	-2.181
Marzo	31.931	-835	8.091	-168	681	-133	28.419	-980	69.122	-2.116
II trim.	31.898	-749	8.279	-185	1.154	-104	28.428	-767	69.759	-1.805
Aprile	31.936	-758	8.248	-167	1.021	-90	28.439	-877	69.644	-1.892
Maggio	31.890	-808	8.289	-212	1.171	-93	28.419	-758	69.769	-1.871
Giugno	31.869	-681	8.300	-177	1.269	-129	28.426	-665	69.864	-1.652
III trim.	31.944	-467	8.338	-237	1.299	-97	28.346	-584	69.928	-1.385
Luglio	31.929	-504	8.305	-254	1.316	-121	28.378	-669	69.928	-1.548
Agosto	31.984	-453	8.335	-233	1.338	-86	28.302	-516	69.959	-1.288
Settembre	31.919	-444	8.375	-223	1.243	-83	28.359	-568	69.896	-1.318
IV trim.	31.934	-324	8.055	-107	391	-14	28.172	-529	68.552	-973
Ottobre	31.915	-376	8.304	-197	710	-59	28.245	-597	69.174	-1.229
Novembre	31.939	-360	8.031	-111	373	-34	28.239	-555	68.582	-1.060
Dicembre	31.948	-236	7.831	-12	91	52	28.031	-435	67.901	-631

¹ Media mensile² Variazione assoluta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Manodopera straniera per statuto e ramo economico, dicembre 1998

	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale	
	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹
Settore 1	630	17	146	-13	17	10	228	-12	1.021	2
Agricoltura	247	-2	81	-6	17	10	68	-3	413	413
Orticoltura	309	18	60	-3	-	-	142	-11	511	4
Selvicoltura	69	1	5	-4	-	-	15	2	89	-1
Pesca	5	-	-	-	-	-	3	-	8	-
Settore 2	11.126	-506	2.020	-63	7	2	18.387	-482	31.540	-1.049
Cave	236	-19	56	11	1	1	75	1	368	-6
Artigianato	6.733	-180	1.257	7	1	-	14.317	-222	22.308	-395
Alimentazione	614	-3	152	7	-	-	768	-20	1.534	-16
Bevande	65	1	8	3	1	-	49	-5	123	-1
Tabacco	5	1	-	-	-	-	73	10	78	11
Tessili	32	-7	24	-1	-	-	375	4	431	-4
Abbigliamento	271	-42	57	5	-	-	2.654	-214	2.982	-251
Legno	330	-19	51	-5	-	-	275	-28	656	-52
Carta	82	-18	13	3	-	-	52	-4	147	-19
Arti grafiche	183	-7	19	2	-	-	84	4	286	-1
Cuoi	11	2	3	-2	-	-	57	-18	71	-18
Caucciù	17	-1	7	-2	-	-	86	-12	110	-15
Materie plastiche	140	14	41	-3	-	-	413	1	594	12
Industria chimica	414	-	75	-3	-	-	357	1	846	-2
Tratt. petrolio	2	-6	-	-1	-	-	-	-	2	-7
Lav. pietre	208	-30	24	1	-	-	225	-7	457	-36
Metallurgia	1.552	-58	241	12	-	-	2.491	-61	4.284	-107
Macchine	2.372	1	426	5	-	-	4.210	62	7.008	68
Orologeria	141	-4	55	-12	-	-	1.361	70	1.557	54
Altre industrie	294	-4	61	-2	-	-	787	-5	1.142	-11
Edilizia	4.110	-305	703	-81	5	1	3.976	-256	8.794	-641
Elettricità	47	-2	4	-	-	-	19	-5	70	-7
Settore 3	20.191	252	5.664	65	67	40	9.415	59	35.337	416
Commercio	5.257	-9	925	28	2	2	2.777	116	8.961	137
Banche	1.050	-79	247	23	-	-	176	6	4.074	60
Assicurazioni	304	1	23	1	-	-	24	-	503	8
Aff. immobiliari	348	21	75	6	-	-	55	3	447	27
Rapp. interessi	1.747	54	569	80	10	5	519	20	2.381	142
Trasporti	1.144	-23	173	29	-	-	1.050	-38	1.836	26
Alberghi	5.040	204	2.259	-93	53	32	1.488	-6	8.402	105
Amm. pubblica	503	12	29	-7	-	-	29	4	2.020	-1
Igiene	2.266	10	539	-25	-	-	1.030	-16	2.834	-11
Insegnamento	695	13	201	15	-	-	156	4	1.926	12
Op. sociali	347	13	141	-13	-	-	111	-2	644	4
Cultura	387	-6	106	12	2	1	160	-12	606	5
Ministero pastorale	102	-4	48	-	-	-	23	-	310	-16
Economia domestica	382	1	153	6	-	-	1.608	-17	558	7
Pulizia	535	30	173	3	-	-	207	-3	2.316	16
Altri servizi	84	14	3	-	-	-	2	-	294	11
Persone con attività ind. e disocc.	1	1	1	-1	-	-	1	-	3	-
Totale	31.948	-236	7.831	-12	91	52	28.031	-435	67.901	-631

¹ Variazione assoluta rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

² Stranieri che al momento del rinnovo del permesso erano disoccupati. Per i periodi precedenti al mese di maggio 1995 compresi in persone con attività indeterminata

Fonte: Registro centrale degli stranieri, Berna

Oss.: Una recente verifica presso l'RCS (Registro centrale degli stranieri) ha permesso di stabilire che la distribuzione dei confinanti per ramo economico non è del tutto attendibile. La revisione in corso da parte dell'RCS porterà a dati corretti nei prossimi mesi.

Indici nazionali della produzione, delle ordinazioni, delle cifre d'affari e delle giacenze nel settore secondario (escluse le costruzioni), dal 1991¹ (media annua 1995 = 100)

	Media annua 1995 = 100				Variazione % ⁶			
	Produzione ^{2,3}	Afflusso di ordinazioni	Cifre d'affari ⁴	Giacenze di prodotti finiti ⁵	Produzione	Afflusso di ordinazioni	Cifre d'affari	Giacenze di prodotti finiti
1991	97	101	100	112	-	-3	-1	6
1992	96	99	99	109	-1	-	-1	-3
1993	94	95	96	101	-2	-4	-3	-7
1994	98	101	101	97	4	6	5	-5
1995	100	100	100	100	2	-1	-1	4
1996	100	99	99	97	-	-1	-1	-3
1997	105	106	102	94	5	8	3	-3
I/1997	97,0	101,4	95,0	95,9	-1,3	-0,3	-3,4	-5,5
II/1997	106,5	107,2	102,1	96,6	7,8	7,8	3,2	-0,3
III/1997	102,4	106,0	100,6	92,7	6,3	11,4	5,9	-4,0
IV/1997	115,2	111,3	110,4	92,5	8,9	12,1	6,2	-2,5
I/1998	106,1	108,1	101,9	91,5	9,4	6,6	7,2	-4,6
II/1998	110,2	108,2	103,8	93,7	3,5	0,9	1,7	-3,0
III/1998	106,7	103,1	101,3	94,0	4,2	-2,8	0,7	1,4
IV/1998

Indice produzione industriale

¹ La ricostruzione delle vecchie serie di indici sulla base del nuovo schema di ponderazione (base media annua 1995) ha presentato qualche difficoltà. Per questo motivo gli indici vengono pubblicati arrotondati

² Gli indici della produzione sono corretti secondo i giorni di lavoro prestati soltanto a partire dal primo trimestre 1996

³ Compresa la produzione e distribuzione di energia

⁴ Dal primo trimestre 1996 compresa la produzione e distribuzione di energia

⁵ Esclusa la chimica

⁶ Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Indice nazionale della produzione industriale² secondo le sottosezioni economiche⁷, (media annua 1995 = 100), dal 1995

	1996		1997		1998		Var.% ⁸	Var.% ⁹			
	III	IV	I	II	III	IV					
Produzione (escl. costruzioni)	96,4	106,1	97,0	106,5	102,4	115,2	106,1	110,2	106,7	4,2	-3,1
Attività estrattive	120,6	100,2	65,4	108,6	118,2	111,1	73,1	101,3	101,6	-14,0	0,3
Estrazione di minerali energetici
Estrazione di minerali non energetici	120,6	100,2	65,4	108,6	118,2	111,1	73,1	101,3	101,6	-14,0	0,3
Attività manifatturiere	97,2	106,2	96,2	107,6	103,1	115,9	106,5	111,6	108,1	4,9	-3,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	95,5	109,2	97,4	99,1	94,8	108,9	98,0	100,2	96,9	2,3	-3,3
Industria tessile e dell'abbigliamento	89,4	97,1	98,2	103,4	92,6	97,4	96,9	95,3	94,4	2,0	-0,9
Industria del cuoio e delle calzature	73,6	94,6	92,1	83,4	90,7	66,6	81,2	80,7	75,4	-16,8	-6,5
Industria del legno e dei prodotti in legno (escl. i mobili)	97,5	105,7	86,9	104,9	105,8	112,9	93,8	112,0	113,2	7,0	1,1
Industria della carta e del cartone; editoria e stampa	94,7	106,4	94,0	103,6	95,6	108,2	103,6	110,8	107,8	12,7	-2,7
Fabr. di prodotti di cokeria; raffinazione del petrolio; trattamento dei combustibili nucleari	115,3	115,4	110,1	91,8	116,1	112,6	104,1	108,6	114,2	-1,6	5,2
Industria chimica	106,1	111,5	120,3	127,9	124,0	130,7	145,5	139,2	133,3	7,5	-4,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	101,1	95,2	93,9	107,6	102,9	102,5	104,1	108,1	106,4	3,5	-1,5
Fabbricazione di altri prodotti minerali non metalliferi	101,3	94,7	73,7	109,0	100,5	101,5	80,9	113,1	111,3	10,7	-1,6
Produzione di metalli e fabbricazione di prodotti in metallo	98,6	103,2	90,7	104,9	100,8	112,9	102,9	110,6	109,3	8,4	-1,1
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	101,7	110,6	85,1	100,8	103,7	124,7	97,5	110,6	106,8	3,0	-3,5
Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici ed elettronici, strumenti di precisione e ottici	88,7	102,5	99,6	107,0	100,0	118,1	108,5	107,5	101,9	2,0	-5,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	85,9	126,5	85,9	166,3	112,9	139,4	92,9	98,4	88,9	-21,3	-9,7
Altre industrie manifatturiere	96,3	105,3	89,0	99,3	94,8	109,7	90,9	101,9	100,2	5,7	-1,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	85,5	106,1	108,0	95,5	94,7	107,8	109,6	96,4	92,4	-2,4	-4,1

⁷ I nuovi indici si basano sulla nomenclatura generale delle attività economiche NOGA, introdotta nel 1995 e conforme agli standard internazionali (media annua 1995 = 100)

⁸ Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

⁹ Rispetto al trimestre precedente

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione produzione e cifra d'affari, Berna

Consumo di energia elettrica, dal 1980, in mio kWh

	Industrie di Bodio ¹		Altri consumatori ²		Consumo totale	
	Ass.	Var. % ³	Ass.	Var. % ³	Ass.	Var. % ³
1980	378,4	-3,7	1.250,4	5,6	1.628,8	3,3
1981	341,8	-9,7	1.293,9	3,5	1.635,7	0,4
1982	371,1	8,6	1.333,5	3,1	1.704,6	4,2
1983	349,9	-5,8	1.288,5	4,1	1.737,9	2,0
1984	386,2	10,5	1.485,0	6,9	1.871,2	7,7
1985	338,1	-12,5	1.565,6	5,1	1.903,7	1,7
1986	369,3	6,3	1.638,2	4,6	1.997,5	4,9
1987	286,8	-22,3	1.712,2	4,5	1.999,0	-
1988	342,7	19,4	1.774,9	3,7	2.117,6	5,9
1989	377,3	10,1	1.839,5	3,6	2.216,8	4,7
1990	376,9	-0,1	1.913,8	4,0	2.290,7	3,3
1991	386,1	2,4	2.029,9	6,1	2.416,0	5,5
1992	399,3	3,4	2.047,2	0,9	2.446,5	1,3
1993	414,5	3,8	2.074,5	1,3	2.489,0	1,7
1994	382,3	-7,8	2.076,7	0,1	2.459,0	-1,2
1995	141,4	-63,0	2.117,0	1,9	2.258,6	-8,1
1996	119,3	-15,6	2.137,0	0,9	2.256,4	-0,1
1997	123,3	3,4	2.123,1	-0,7	2.246,5	-0,4
1998	114,2	-8,0	2.201,4	3,6	2.315,6	3,0
I trim.	24,7	-5,4	604,1	2,6	628,8	2,3
Gennaio	7,8	-3,7	220,7	-0,6	228,5	-0,7
Febbraio	6,7	-4,3	189,9	-0,2	196,6	-0,4
Marzo	10,2	7,4	193,5	9,7	203,7	9,6
II trim.	33,2	3,8	501,7	5,1	534,9	5,0
Aprile	11,0	0,0	187,5	12,0	198,5	11,3
Maggio	11,5	2,7	160,9	2,3	172,4	2,3
Giugno	10,7	9,2	153,3	0,5	164,0	1,0
III trim.	32,5	-0,3	474,2	2,8	506,7	2,6
Luglio	11,1	2,8	163,7	3,3	174,8	3,3
Agosto	10,6	-6,2	149,2	3,2	159,8	2,5
Settembre	10,8	2,9	161,3	2,0	172,1	2,0
IV trim.	23,8	-37,0	621,4	4,1	645,2	2,6
Ottobre	10,6	-15,2	188,7	5,7	199,3	4,3
Novembre	7,6	-35,0	205,9	2,6	213,5	0,5
Dicembre	5,6	-33,3	226,8	4,6	232,4	3,2
1999
I trim.
Gennaio	5,9	-24,4	221,1	0,2	227	-0,7
Febbraio
Marzo
II trim.
Aprile
Maggio
Giugno
III trim.
Luglio
Agosto
Settembre
IV trim.
Ottobre
Novembre
Dicembre

¹ Monteforno e officine del Gottardo² Economie domestiche, industrie, artigianato, uffici, negozi, ecc³ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Turismo alberghiero: esercizi, letti, arrivi, pernottamenti e tasso d'occupazione dei letti e delle camere disponibili, dal 1980

	Esercizi aperti		Letti disponibili		Camere disponibili		Arrivi		Pernottamenti		Tasso di occupazione	
	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Ass.	Var. % ¹	Letti ²	Camere
1980	632	-1,1	21.358	0,1	1.066.492	16,9	3.702.858	19,4	47,4	...
1981	620	-1,9	20.877	-2,3	1.084.457	1,7	3.773.135	1,9	49,5	...
1982	610	-1,6	20.824	-0,3	1.056.020	-2,6	3.447.061	-8,6	45,4	...
1983	613	0,5	21.237	2,0	1.057.639	0,2	3.338.029	-3,2	43,7	...
1984	603	-1,6	21.096	-0,7	1.061.122	0,3	3.249.008	-2,7	42,3	...
1985	587	-2,3	21.014	-0,3	1.098.813	3,5	3.327.949	2,4	43,4	...
1986	586	-0,2	21.427	2,1	1.117.238	1,6	3.404.313	2,2	43,5	...
1987	570	-2,7	21.174	-1,2	1.139.459	2,0	3.367.802	-1,1	43,6	...
1988	568	-0,4	21.001	-0,8	1.117.027	-2,0	3.244.092	-3,7	42,2	...
1989	567	-0,2	20.929	-0,3	1.222.994	9,5	3.494.749	7,7	45,7	...
1990	544	-4,0	20.597	-1,6	1.221.152	-0,2	3.454.290	-1,2	45,9	...
1991	545	0,2	20.834	1,2	1.221.374	-	3.469.993	0,5	45,6	...
1992	534	-2,0	20.734	-0,5	1.119.705	-8,3	3.127.982	-9,9	41,2	...
1993	521	-2,4	20.333	-1,9	1.056.486	-5,6	2.947.964	-5,8	39,7	...
1994	517	-0,7	20.032	-1,3	10.620	...	1.071.794	1,4	2.899.342	-1,6	39,6	44,8
1995	508	-1,8	19.933	-0,5	10.586	-0,3	1.004.133	-6,3	2.710.685	-6,5	42,6	37,3
1996	507	-0,2	19.836	-0,5	10.552	-0,3	1.013.789	1,0	2.658.473	-1,9	36,6	41,6
1997	502	-1,0	19.738	-0,5	10.423	-1,2	1.141.003	12,5	2.917.681	9,8	40,4	45,7
I trim.	398	3,6	13.619	1,6	7.197	0,4	130.049	29,6	305.318	26,7	24,8	30,7
Gennaio	313	1,0	10.050	-0,8	5.260	-3,1	18.897	-0,5	41.962	-5,1	13,5	19,9
Febbraio	330	-0,6	11.490	-1,4	6.038	-2,6	28.134	14,0	58.328	3,2	18,1	25,1
Marzo	551	8,3	19.316	4,7	10.294	4,1	82.928	46,5	205.028	46,3	34,2	39,1
II trim.	579	-1,6	24.193	-0,7	12.765	-1,3	356.324	9,1	926.952	5,4	42,1	48,0
Aprile	568	-2,7	23.941	-1,1	12.666	-1,4	109.310	7,4	285.240	-0,6	39,7	46,1
Maggio	581	-1,0	24.236	-0,5	12.771	-1,2	133.554	18,0	349.159	16,9	46,5	51,6
Giugno	589	-1,2	24.402	-0,5	12.859	-1,4	113.460	1,7	292.553	-0,3	40,0	46,1
III trim.	585	-1,9	24.493	-0,4	12.911	-1,4	456.781	12,4	1.208.567	11,7	53,6	57,7
Luglio	587	-1,7	24.551	0,0	12.922	-1,2	151.162	14,5	394.884	11,6	51,9	54,5
Agosto	586	-1,5	24.441	0,1	12.897	-1,0	155.476	12,5	429.125	12,8	56,6	59,6
Settembre	581	-2,5	24.488	-1,3	12.915	-2,1	150.143	10,3	384.558	10,5	52,3	59,1
IV trim.	446	-3,1	16.646	-1,4	8.820	-1,5	197.849	9,6	476.844	4,5	31,1	36,9
Ottobre	574	-2,5	23.289	-1,5	12.301	-1,8	131.977	12,1	334.326	5,8	46,3	51,7
Novembre	416	-3,3	14.242	-2,3	7.588	-2,5	36.629	-4,1	80.329	-3,6	18,8	25,6
Dicembre	348	-3,9	12.408	-0,4	6.570	0,2	29.243	19,2	62.189	9,3	16,2	21,8
1998 ^p	492	-2,0	19.557	-0,9	10.300	-1,2	1.147.974	0,6	2.927.558	0,3	41,0	...
I trim.	376	-5,6	13.351	-2,0	7.066	-1,8	120.640	-7,2	270.156	-11,5	22,2	38,8
Gennaio	306	-2,2	10.121	0,7	5.299	0,7	23.036	21,4	49.331	17,6	15,7	22,1
Febbraio	326	-1,2	12.059	5,0	6.380	5,7	31.994	13,7	64.835	11,2	19,2	25,8
Marzo	495	-10,2	17.873	-7,5	9.519	-7,5	65.610	-20,9	155.990	-23,9	28,2	34,4
II trim.	570	-1,7	23.986	-0,9	12.675	-0,7	358.601	0,6	948.180	2,3	43,4	...
Aprile	559	-1,6	23.669	-1,1	12.531	-1,1	105.534	-3,5	297.314	4,2	41,9	46,6
Maggio	572	-1,5	24.075	-0,7	12.715	-0,4	127.874	-4,3	333.389	-4,5	44,7	50,2
Giugno	578	-1,9	24.213	-0,8	12.778	-0,6	125.193	10,3	317.477	8,5	43,7	49,3
III trim.	582	-0,5	24.377	-0,5	12.777	-1,0	472.517	3,4	1.253.660	3,7	56,5	...
Luglio	581	-1,0	24.333	-0,9	12.736	-1,4	160.157	6,0	415.501	5,2	55,1	57,1
Agosto	581	-0,9	24.381	-0,2	12.773	-1,0	163.103	4,9	446.815	4,1	59,1	62,4
Settembre	583	0,3	24.418	-0,3	12.822	-0,7	149.257	-0,6	391.344	1,8	53,4	60,0
IV trim.	442	-1,0	16.516	-0,8	8.682	-1,6	196.216	-0,8	455.562	-4,5	30,3	...
Ottobre	579	0,9	23.190	-0,4	12.128	-1,4	124.612	-5,6	307.146	-8,1	42,7	48,2
Novembre	393	-5,5	14.033	-1,5	7.408	-2,4	41.503	13,3	86.277	7,4	20,5	27,8
Dicembre	353	1,4	12.324	-0,7	6.510	-0,9	30.101	2,9	62.139	-0,1	16,3	22,1

¹ Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente² Tasso di occupazione dei letti disponibili: $\frac{\text{(numero di pernottamenti x 100)}}{\text{(numero medio dei letti disponibili x numero dei giorni del periodo)}}$

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica del turismo, Berna

Turismo alberghiero: evoluzione del numero dei pernottamenti secondo il paese di provenienza degli ospiti, dal 1979

	Svizzera		Italia		Germania		Francia		Altri paesi		Totale	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
1979	1.727.731	55,7	114.256	3,7	783.785	25,2	48.917	1,6	427.546	13,8	3.102.235	100,0
1980	1.924.055	52,0	143.637	3,9	1.021.950	27,6	60.701	14,6	552.515	14,9	3.702.858	100,0
1981	1.919.970	50,9	158.523	4,2	1.025.915	27,2	62.556	1,6	606.171	16,1	3.773.135	100,0
1982	1.821.848	52,8	146.827	4,3	855.392	24,8	57.231	1,7	565.763	16,4	3.447.061	100,0
1983	1.743.091	52,1	152.036	4,6	817.804	24,5	44.418	1,3	584.535	17,5	3.341.884	100,0
1984	1.736.291	53,4	150.407	4,6	751.002	23,1	50.100	1,6	561.208	17,3	3.249.008	100,0
1985	1.761.193	52,9	163.314	4,9	739.483	22,3	57.175	1,7	606.784	18,2	3.327.949	100,0
1986	1.782.208	52,4	172.116	5,1	795.784	23,4	62.986	1,8	591.219	17,3	3.404.313	100,0
1987	1.777.298	52,8	171.701	5,1	803.556	23,9	59.410	1,7	555.837	16,5	3.367.802	100,0
1988	1.735.845	53,5	181.039	5,6	762.630	23,5	55.405	1,7	509.173	15,7	3.244.092	100,0
1989	1.820.469	52,1	206.601	5,9	821.124	23,5	62.521	1,8	584.034	16,7	3.494.749	100,0
1990	1.745.837	50,5	218.414	6,3	817.994	23,7	61.177	1,8	610.868	17,7	3.454.290	100,0
1991	1.782.327	51,4	225.894	6,5	868.141	25,0	58.304	1,7	535.327	15,4	3.469.993	100,0
1992	1.561.291	49,9	214.243	6,8	791.942	25,3	52.032	1,7	508.474	16,3	3.127.982	100,0
1993	1.471.132	49,9	187.176	6,3	776.633	26,4	48.463	1,6	464.560	15,8	2.947.964	100,0
1994	1.481.134	51,1	171.668	5,9	747.574	25,8	42.909	1,5	456.057	15,7	2.899.342	100,0
1995	1.453.872	53,6	137.817	5,1	683.400	25,2	37.360	1,4	398.236	14,7	2.710.685	100,0
1996	1.433.208	53,9	138.521	5,2	654.335	24,6	37.686	1,4	394.723	14,8	2.658.473	100,0
1997	1.517.195	52,0	150.831	5,2	747.996	25,7	40.746	1,4	460.913	15,8	2.917.681	100,0
Gennaio	19.369	46,1	8.302	19,8	4.718	11,2	894	2,1	8.679	20,7	41.962	100,0
Febbraio	32.252	55,3	8.332	14,3	6.556	11,2	1.197	2,0	9.991	17,1	58.328	100,0
Marzo	107.936	52,1	12.704	6,3	63.057	31,1	2.190	1,1	19.141	9,4	205.028	100,0
Aprile	163.242	57,2	13.122	4,6	76.918	27,0	3.345	1,2	28.613	10,1	285.240	100,0
Maggio	160.048	45,8	12.261	3,5	123.424	35,5	4.388	1,3	49.038	13,9	349.159	100,0
Giugno	138.114	47,2	11.355	3,9	74.227	25,4	4.131	1,4	64.726	22,1	292.553	100,0
Luglio	213.364	54,2	13.442	3,4	81.414	20,6	5.965	1,5	80.699	20,3	394.884	100,0
Agosto	201.716	47,0	21.475	5,0	120.527	28,1	8.329	1,9	77.078	17,9	429.125	100,0
Settembre	200.999	52,3	14.536	3,8	99.184	25,8	4.461	1,1	65.378	17,0	384.558	100,0
Ottobre	205.799	61,5	13.713	4,1	77.060	23,1	2.856	0,9	34.898	10,4	334.326	100,0
Novembre	43.720	54,4	10.596	13,2	10.708	13,3	1.708	2,1	13.597	16,9	80.329	100,0
Dicembre	30.636	49,3	10.993	17,7	10.203	16,4	1.282	2,1	9.075	14,6	62.189	100,0
1998^p	1.504.556	51,4	166.442	5,7	741.760	25,3	40.127	1,4	474.673	16,2	2.927.558	100,0
Gennaio	22.557	45,7	9.756	19,8	6.269	12,7	1.200	2,4	9.549	19,4	49.331	100,0
Febbraio	35.206	54,3	9.367	14,4	8.353	12,9	1.350	2,1	10.559	16,3	64.835	100,0
Marzo	87.165	55,9	11.127	7,1	39.157	25,1	1.932	1,2	16.609	10,6	155.990	100,0
Aprile	152.344	51,2	14.062	4,7	97.975	33,0	3.533	1,2	29.400	9,9	297.314	100,0
Maggio	163.733	49,1	14.813	4,4	102.104	30,6	4.488	1,3	48.251	14,5	333.389	100,0
Giugno	143.670	45,3	14.021	4,4	91.801	28,9	3.655	1,2	64.330	20,3	317.477	100,0
Luglio	224.487	54,0	15.219	3,7	84.965	20,4	5.126	1,2	85.704	20,6	415.501	100,0
Agosto	204.032	45,7	24.680	5,5	122.398	27,4	9.054	2,0	86.651	19,4	446.815	100,0
Settembre	198.283	50,7	15.373	3,9	103.721	26,5	4.523	1,2	69.444	17,7	391.344	100,0
Ottobre	191.606	62,4	14.103	4,6	65.067	21,2	2.555	0,8	33.815	11,0	307.146	100,0
Novembre	48.434	56,1	11.972	13,9	10.280	11,9	1.526	1,8	14.065	16,3	86.277	100,0
Dicembre	33.039	53,2	11.949	19,2	9.670	15,6	1.185	1,9	6.296	10,1	62.139	100,0

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica del turismo, Berna

Veicoli a motore, autovetture e motoveicoli nuovi e d'occasione, dal 1984

	Totale veicoli a motore				di cui autovetture				di cui motoveicoli			
	Nuovi	Var.% ¹	D'occ.	Var.% ¹	Nuove	Var.% ¹	D'occ.	Var.% ¹	Nuovi	Var.% ¹	D'occ.	Var.% ¹
1984	17.560	...	25.582	...	14.440	...	21.397	...	1.578	...	2.399	...
1985	18.782	7,0	26.873	5,0	15.496	7,3	22.607	5,7	1.518	-3,8	2.308	-3,8
1986	20.261	7,9	29.373	9,3	16.915	9,2	24.648	9,0	1.585	4,4	2.603	12,8
1987	18.531	-8,5	29.210	-0,6	15.005	-11,3	24.346	-1,2	1.653	4,3	2.840	9,1
1988	20.936	13,0	30.899	5,8	17.114	14,1	25.867	6,2	1.491	-9,8	2.915	2,6
1989	22.250	6,3	33.497	8,4	18.215	6,4	27.940	6,0	1.678	12,5	3.110	6,7
1990	21.362	-4,0	32.680	-2,4	17.532	-3,7	27.319	-2,2	1.562	-6,9	3.225	3,7
1991	20.368	-4,7	35.526	-0,5	17.023	-2,9	27.288	-0,1	1.467	-6,1	3.226	-
1992	19.845	-2,6	33.890	4,2	17.000	-0,1	28.428	4,2	1.435	-2,2	3.525	9,3
1993	17.253	-13,1	34.153	0,8	14.559	-14,4	28.908	1,7	1.382	-3,7	3.238	-8,1
1994	17.926	3,9	35.344	3,5	14.830	1,9	29.758	2,9	1.583	14,5	3.379	4,4
1995	16.964	-5,4	33.791	-4,4	13.765	-7,2	28.404	-4,6	1.473	-6,9	3.065	-9,3
1996	18.816	10,9	36.831	9,0	15.026	9,2	31.132	9,6	1.475	0,1	3.364	4,8
1997	19.143	1,7	37.612	2,1	14.984	-0,3	31.552	1,3	1.411	-4,3	3.453	2,6
1998	21.868	14,2	38.666	2,8	17.464	16,6	32.371	2,6	1.407	-0,3	3.380	-2,1
I trim.	5.357	9,3	9.708	3,2	4.321	7,8	8.023	1,5	340	-1,7	782	-7,0
Gennaio	1.722	1,5	3.288	1,5	1.487	1,4	2.772	-4,4	48	-35,1	116	3,6
Febbraio	1.628	11,4	3.063	5,2	1.277	5,7	2.588	4,9	117	24,5	248	5,5
Marzo	2.007	15,2	3.357	3,2	1.557	16,6	2.663	4,9	175	-1,7	418	-15,4
II trim.	6.157	8,8	10.072	0,8	4.693	13,0	8.054	0,4	557	-3,3	1.286	1,0
Aprile	2.101	5,3	3.540	1,7	1.657	14,0	2.814	3,3	179	-27,8	449	-11,3
Maggio	2.021	12,8	3.294	4,0	1.510	13,9	2.597	0,0	199	11,2	460	23,0
Giugno	2.035	8,6	3.238	-3,1	1.526	11,1	2.643	-2,2	179	20,1	377	-4,1
III trim.	5.188	15,5	9.446	1,7	3.964	18,4	7.856	1,9	362	1,1	954	0,2
Luglio	2.177	16,9	3.662	-2,9	1.646	19,4	2.976	-5,2	157	1,3	453	14,7
Agosto	1.379	21,4	2.560	8,1	1.010	22,4	2.096	9,1	116	3,6	280	-1,8
Settembre	1.632	9,5	3.224	2,3	1.308	14,2	2.784	5,0	89	-2,2	221	-18,8
IV trim.	5.166	26,2	9.440	5,7	4.486	29,2	8.438	6,6	148	13,0	358	-7,5
Ottobre	1.940	15,3	3.294	-0,4	1.665	19,1	2.897	0,8	77	-1,3	172	-20,0
Novembre	1.854	34,7	2.948	7,0	1.633	36,7	2.643	7,6	45	32,4	120	37,9
Dicembre	1.372	32,6	3.198	11,5	1.188	35,0	2.898	12,2	26	36,8	66	-22,4
1999
I trim.
Gennaio	1.767	2,6	2.794	-15,0	1.543	3,8	2.487	-10,3	40	-16,7	85	-26,7
Febbraio
Marzo
II trim.
Aprile
Maggio
Giugno
III trim.
Luglio
Agosto
Settembre
IV trim.
Ottobre
Novembre
Dicembre

¹ Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Sezione della circolazione, elaborazione CCI

Numero e valore (in 1.000 fr.) degli oggetti progettati (in base alle domande di costruzione), per genere di costruzione, dal 1993

	Numero								Costi preventivi							
	Edilizia abitativa ¹		Edilizia non abitativa ¹		Totale (lavori > 100.000 fr.) ¹		Totale gen. (tutti i lavori) ²		Edilizia abitativa ¹		Edilizia non abitativa ¹		Totale (lavori > 100.000 fr.) ¹		Totale gen. (tutti i lavori) ²	
	ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³	Ass.	Var. ³
1993	1.528	...	333	...	1.861	...	2.950	...	1.083.009	...	814.133	...	1.897.142	...	1.931.088	...
1994	1.613	5,6	356	6,9	1.969	5,8	3.330	12,9	1.110.185	2,5	652.315	-19,9	1.762.500	-7,1	1.802.974	-6,6
1995⁴	1.501	-6,9	369	3,7	1.870	-5,0	3.208	-3,7	909.916	-18,0	745.010	14,2	1.654.926	-6,1	1.699.968	-5,7
1996⁴	1.562	4,1	316	-14,4	1.878	0,4	3.270	1,9	920.525	1,2	474.165	-36,4	1.394.690	-15,7	1.439.627	-15,3
I Sem.	835	11,0	169	-12,4	1.004	6,2	1.779	7,5	462.305	12,2	242.227	-37,0	704.532	-11,5	729.918	-11,0
I Trim.	452	21,8	82	-15,5	534	14,1	925	12,8	239.665	12,7	79.150	-53,1	318.815	-16,4	331.133	-15,8
II Trim.	383	0,5	87	-9,4	470	-1,5	854	2,3	222.640	11,6	163.077	-24,3	385.704	-7,0	398.785	-6,6
II Sem.	727	-3,1	147	-16,5	874	-5,6	1.491	-4,1	458.220	-8,1	231.938	-35,6	690.158	-19,6	709.709	-19,3
III Trim.	336	-5,1	82	9,3	418	-2,6	745	-2,0	250.207	-3,5	132.061	41,2	382.268	8,4	392.814	7,9
IV Trim.	391	-1,0	65	-35,6	456	-8,1	746	-6,3	208.013	-12,8	99.877	-62,5	307.890	-39,1	316.895	-38,5
1997⁴	1.452	-7,0	340	7,6	1.792	-4,6	3.240	-0,9	748.314	-18,7	351.937	-25,8	1.100.251	-21,1	1.142.668	-20,6
I Sem.	736	-11,9	177	4,7	913	-9,1	1.686	-5,2	351.496	-24,0	159.886	-34,0	511.382	-27,4	533.931	-26,9
I Trim.	326	-27,9	79	-3,7	405	-24,2	754	-18,5	140.575	-41,3	68.847	-13,0	209.422	-34,3	219.861	-33,6
Gennaio	86	-38,6	27	0,0	113	-32,3	217	-20,5	43.283	-51,3	18.560	25,6	61.843	-40,3	65.134	-39,1
Febbraio	122	-25,6	21	-19,2	143	-24,7	268	-19,0	51.750	-30,3	10.600	-63,9	62.350	-39,8	66.512	-38,4
Marzo	118	-20,3	31	6,9	149	-15,8	269	-16,2	45.542	-40,5	39.687	13,4	85.229	-23,6	88.215	-24,0
II Trim.	410	7,0	98	12,6	508	8,1	932	9,1	210.921	-5,3	91.039	-44,2	301.960	-21,7	314.070	-21,2
Aprile	138	-12,1	37	0,0	175	-9,8	336	2,4	66.418	-27,1	32.731	-42,9	99.149	-33,2	103.931	-31,9
Maggio	129	4,9	22	-18,5	151	0,7	278	2,2	65.834	12,6	26.918	-58,0	92.752	-24,3	96.192	-24,4
Giugno	143	38,8	39	69,6	182	44,4	318	25,2	78.669	7,6	31.390	-24,7	110.059	-4,1	113.947	-4,1
II Sem.	716	-1,5	163	10,9	879	0,6	1.554	4,2	396.818	-13,4	192.051	-17,2	588.869	-14,7	608.737	-14,2
III Trim.	312	-7,1	78	-4,9	390	-6,7	721	-3,2	167.725	-33,0	82.169	-37,8	249.894	-34,6	259.088	-34,0
Luglio	146	-17,5	30	-21,1	176	-18,1	305	-14,6	70.943	-46,9	25.005	-44,5	95.948	-46,3	99.428	-45,7
Agosto	76	18,8	19	-13,6	95	10,5	164	3,1	48.717	5,5	23.303	-34,8	72.020	-12,1	73.733	-12,8
Settembre	90	-5,3	29	31,8	119	1,7	252	10,0	48.065	-31,7	33.861	-34,0	81.926	-32,7	85.927	-31,4
IV Trim.	404	3,3	85	30,8	489	7,2	833	11,7	229.093	10,1	109.882	10,0	338.975	10,1	349.649	10,3
Ottobre	116	12,6	31	40,9	147	17,6	279	16,3	80.919	71,4	66.056	78,8	146.975	74,7	150.782	72,5
Novembre	151	26,9	29	70,6	180	32,4	304	27,7	78.857	47,1	25.830	7,6	104.687	34,9	108.565	34,0
Dicembre	137	-18,9	25	-3,8	162	-16,9	250	-6,7	69.317	-35,3	17.996	-53,8	87.313	-40,3	90.302	-39,2
1998⁴	1.688	16,3	350	2,9	2.038	13,7	3.452	6,5	874.148	16,8	451.683	28,3	1.325.831	20,5	1.370.047	19,9
I Sem.	920	25,0	166	-6,2	1.086	18,9	1.823	8,1	478.567	36,2	191.761	19,9	670.328	31,1	694.347	30,0
I Trim.	441	35,3	93	17,7	534	31,9	893	18,4	211.784	50,7	132.470	92,4	344.254	64,4	355.844	61,8
Gennaio	113	31,4	30	11,1	143	26,5	231	6,5	60.188	39,1	51.145	175,6	111.333	80,0	114.286	75,5
Febbraio	158	29,5	34	61,9	192	34,3	317	18,3	84.722	63,7	41.484	291,4	126.206	102,4	129.835	95,2
Marzo	170	44,1	29	-6,5	199	33,6	345	28,3	66.874	46,8	39.841	0,4	106.715	25,2	111.723	26,6
II Trim.	479	16,8	73	-25,5	552	8,7	930	-0,2	266.783	26,5	59.291	-34,9	326.074	8,0	338.503	7,8
Aprile	184	33,3	21	-43,2	205	17,1	331	-1,5	108.989	64,1	13.400	-59,1	122.389	23,4	126.504	21,7
Maggio	136	5,4	30	36,4	166	9,9	305	9,7	68.382	3,9	23.381	-13,1	91.763	-1,1	96.205	0,0
Giugno	159	11,2	22	-43,6	181	-0,5	294	-7,5	89.412	13,7	22.510	-28,3	111.922	1,7	115.794	1,6
II Sem.	768	7,3	184	12,9	952	8,3	1.629	4,8	395.581	-0,3	259.922	35,3	655.503	11,3	675.700	11,0
III Trim.	350	12,2	81	3,8	431	10,5	780	8,2	185.384	10,5	116.770	42,1	302.154	20,9	312.347	20,6
Luglio	178	21,9	40	33,3	218	23,9	354	16,1	98.853	39,3	39.931	59,7	138.784	44,6	143.115	43,9
Agosto	62	-18,4	17	-10,5	79	-16,8	167	1,8	30.543	-37,3	36.274	55,7	66.817	-7,2	69.314	-6,0
Settembre	110	22,2	24	-17,2	134	12,6	259	2,8	55.988	16,5	40.565	19,8	96.553	17,9	99.918	16,3
IV Trim.	418	3,5	103	21,2	521	6,5	849	1,9	210.197	-8,2	143.152	30,3	353.349	4,2	363.353	3,9
Ottobre	147	26,7	29	-6,5	176	19,7	282	1,1	85.097	5,2	41.995	-36,4	127.092	-13,5	130.222	-13,6
Novembre	154	2,0	28	-3,4	182	1,1	313	3,0	75.642	-4,1	41.825	61,9	117.467	12,2	121.576	12,0
Dicembre	117	-14,6	46	84,0	163	0,6	254	1,6	49.458	-28,6	59.332	229,7	108.790	24,6	111.555	23,5

¹ Solo oggetti il cui costo preventivato è superiore o uguale a 100.000 fr.

² Compresi i lavori con un costo preventivato inferiore a 100.000 fr.

³ Variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

⁴ Dati provvisori

Fonte: Ustat, Bellinzona

Transazioni immobiliari: numero e valore (in 1.000 fr.), dal 1985

	Numero						Valore					
	Totale		di cui PPP		di cui non edif.		Totale		di cui PPP		di cui non edif.	
	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹
1985	6.285	2,6	1.590	1.575.050	11,6	463.615
1986	6.254	-0,5	1.677	5,5	1.923.891	22,1	488.464	5,4
1987	7.326	17,1	1.918	14,4	2.687.176	39,7	778.903	59,5
1988	7.724	5,4	2.031	5,9	3.212.226	19,5	1.011.809	29,9
1989	7.630	-1,2	1.783	-12,2	1.801	...	3.674.455	14,4	744.418	-26,4	336.834	...
1990	4.652	-39,0	1.112	-37,6	1.160	-35,6	1.626.517	-55,7	456.731	-38,6	189.659	-43,7
1991	4.219	-9,3	1.132	1,8	1.440	24,1	1.528.941	-6,0	434.588	-4,8	207.537	9,4
1992	4.151	-1,6	1.078	-4,8	1.619	12,4	1.492.622	-2,4	458.089	5,4	209.978	1,2
1993	4.612	11,1	1.337	24,0	1.762	8,8	1.814.485	21,6	580.074	26,6	187.842	-10,5
1994	3.962	-14,1	1.056	-21,0	1.342	-23,8	1.638.534	-9,7	429.638	-25,9	180.570	-3,9
1995	4.423	11,6	1.273	20,5	1.407	4,8	1.864.049	13,8	580.424	35,1	216.514	19,9
1996	4.354	-1,6	1.239	-2,7	1.488	5,8	1.600.705	-14,1	477.816	-17,7	173.386	-19,9
1997	4.421	1,5	1.383	11,6	1.603	7,7	1.704.946	6,5	552.566	15,6	233.994	35,0
I sem.	1.990	-10,6	645	1,4	674	-16,9	739.922	-8,4	265.263	10,5	98.981	4,3
I trim.	932	-5,6	313	14,2	302	-23,7	353.290	-0,7	133.347	30,3	37.673	-22,8
Gennaio	306	-1,0	104	14,3	84	-22,2	123.470	13,8	51.377	57,5	14.818	-1,5
Febbraio	291	-4,3	92	22,7	95	-34,0	119.662	14,4	36.903	20,9	10.607	-35,2
Marzo	335	-10,4	117	8,3	123	-14,6	110.158	-22,7	45.067	14,9	12.248	-29,5
II trim.	1.058	-14,5	332	-8,3	372	-10,4	386.632	-14,5	131.956	-4,2	61.308	33,1
Aprile	360	-10,7	116	-7,9	115	-	124.011	-26,5	48.792	-6,8	13.008	0,7
Maggio	330	-22,9	97	-24,2	125	-23,3	128.947	-4,5	40.755	-13,0	23.867	73,7
Giugno	368	-9,6	119	10,2	132	-3,6	133.674	-9,8	42.409	10,1	24.433	25,9
II sem.	2.431	14,2	738	22,4	929	37,2	965.024	21,7	287.263	20,8	135.013	71,9
III trim.	1.154	15,4	352	21,0	440	55,5	419.870	9,0	129.967	19,7	59.874	76,7
Luglio	447	11,5	157	29,8	152	35,7	172.447	4,0	63.414	37,7	21.605	40,2
Agosto	304	4,1	99	33,8	119	35,2	112.363	-2,6	36.200	57,3	21.701	60,0
Settembre	403	31,3	96	-	169	103,6	135.060	29,7	30.353	-23,1	16.568	237,6
IV trim.	1.277	13,1	386	23,7	489	24,1	545.154	33,7	157.296	21,7	75.139	68,3
Ottobre	447	23,1	133	35,7	182	54,2	161.197	44,8	45.812	23,7	21.760	181,0
Novembre	371	15,2	117	30,0	132	11,9	176.688	51,0	53.555	67,2	22.525	57,3
Dicembre	459	3,4	136	9,7	175	10,8	207.269	15,5	57.929	-3,7	30.854	36,7
1998^p	4.470	1,1	1.448	4,7	1.490	-7,0	1.854.822	8,8	539.926	-2,3	195.129	-16,6
I sem.	2.104	5,7	705	9,3	724	7,4	832.021	12,4	238.409	-10,1	90.395	-8,7
I trim.	970	4,1	360	15,0	303	0,3	412.869	16,9	125.228	-6,1	34.558	-8,3
Gennaio	253	-17,3	102	-1,9	69	-17,9	110.754	-10,3	37.159	-27,7	7.966	-46,2
Febbraio	374	28,5	136	47,8	116	22,1	173.925	45,3	45.854	24,3	13.037	22,9
Marzo	343	2,4	122	4,3	118	-4,1	128.190	16,4	42.215	-6,3	13.555	10,7
II trim.	1.134	7,2	345	3,9	421	13,2	419.152	8,4	113.181	-14,2	55.837	-8,9
Aprile	366	1,7	115	-0,9	129	12,2	133.397	7,6	34.962	-28,3	14.217	9,3
Maggio	375	13,6	114	17,5	138	10,4	146.722	13,8	38.949	-4,4	19.225	-19,5
Giugno	393	6,8	116	-2,5	154	16,7	139.032	4,0	39.269	-7,4	22.395	-8,3
II sem.	2.366	-2,7	743	0,7	766	-17,5	1.022.801	6,0	301.517	5,0	104.734	-22,4
III trim.	1.117	-3,2	349	-0,9	360	-18,2	448.674	6,9	134.870	3,8	44.977	-24,9
Luglio	469	4,9	144	-8,3	168	10,5	194.930	13,0	59.365	-6,4	25.889	19,8
Agosto	285	-6,3	83	-16,2	87	-26,9	118.242	5,2	32.260	-10,9	9.406	-56,7
Settembre	363	-9,9	122	27,1	105	-37,9	135.502	0,3	43.245	42,5	9.683	-41,6
IV trim.	1.249	-2,2	394	2,1	406	-17,0	574.128	5,3	166.647	5,9	59.757	-20,5
Ottobre	420	-6,0	118	-11,3	139	-23,6	184.008	14,2	57.294	25,1	19.704	-9,4
Novembre	359	-3,2	116	-0,9	114	-13,6	171.121	-3,2	35.474	-33,8	18.196	-19,2
Dicembre	470	2,4	160	17,6	153	-12,6	218.999	5,7	73.879	27,5	21.857	-29,2

¹Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ustat, Bellinzona

Indice nazionale dei prezzi al consumo: valori assoluti

	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Magg.	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
Maggio 1993 = 100													
1993	100,0	100,0	99,9	100,4	100,3	100,4	100,3	100,4	99,9
1994	100,5	100,9	100,9	101,0	100,4	100,5	100,5	100,9	100,9	100,9	100,8	100,8	100,8
1995	101,5	102,5	102,5	102,6	102,4	102,6	102,5	102,9	103,0	102,8	102,8	102,8	102,6
1996	103,1	103,3	103,4	103,5	103,2	103,4	103,2	103,5	103,5	103,7	103,5	103,6	103,4
1997	103,9	104,1	104,0	104,1	103,8	103,9	103,7	104,0	104,0	104,0	103,9	104,0	104,0
1998	104,0	104,1	104,0	104,1	103,8	104,0	103,8	104,1	104,0	104,0	103,8	103,8	104,0
1999	104,0												
Gruppi principali:													
Prod. aliment., bev. e tab.	102,9												
Indumenti e calzature	102,1												
Affitti ed energia	102,4												
Arred. dell'abitazione	102,4												
Salute	107,4												
Trasporti e comunic.	101,1												
Tempo libero, svago, form. e cult.	101,9												
Altri beni e servizi	110,9												
Dicembre 1982 = 100													
1982	100,0
1990	119,1	119,5	119,9	120,2	120,7	120,9	121,0	122,3	122,8	123,6	124,7	124,7	121,6
1991	125,7	126,9	126,9	127,2	128,3	128,8	128,9	129,6	129,8	129,9	131,5	131,2	128,7
1992	131,8	132,7	133,1	133,3	133,7	134,2	133,8	134,2	134,3	134,5	135,8	135,7	133,9
1993	136,4	137,2	138,0	138,4	138,5	138,4	138,3	139,0	138,9	139,0	138,9	139,0	138,3
1994	139,2	139,8	139,8	139,8	139,0	139,2	139,2	139,7	139,8	139,7	139,6	139,6	139,5
1995	140,6	141,9	141,9	142,1	141,8	142,1	142,0	142,4	142,6	142,4	142,3	142,3	142,0
1996	142,7	143,0	143,2	143,4	142,8	143,1	142,9	143,3	143,4	143,6	143,3	143,4	143,2
1997	143,9	144,2	144,0	144,1	143,7	143,8	143,7	144,0	144,0	144,0	143,9	144,0	143,9
1998	144,0	144,1	144,0	144,1	143,8	144,0	143,8	144,2	144,1	144,0	143,8	143,8	144,0
1999	144,1												
Settembre 1977 = 100													
1977	100,0	100,2	100,1	100,3	108,6
1980	106,5	106,7	107,0	107,5	108,2	108,5	108,9	109,6	109,7	109,5	110,5	110,9	133,9
1985	132,3	133,4	134,1	134,0	133,9	133,8	133,5	133,5	133,9	134,3	135,2	135,3	151,6
1990	148,5	149,0	149,5	149,8	150,5	150,8	150,8	152,4	153,2	154,1	155,4	155,4	160,5
1991	156,7	158,3	158,3	158,7	160,0	160,7	160,7	161,5	161,9	162,0	163,9	163,6	167,0
1992	164,3	165,5	166,0	166,2	166,7	167,3	166,8	167,3	167,5	167,7	169,3	169,2	172,5
1993	170,0	171,1	172,0	172,5	172,6	172,6	172,5	173,3	173,2	173,4	173,1	173,4	174,0
1994	173,6	174,3	174,3	174,4	173,3	173,5	173,5	174,2	174,3	174,1	174,1	174,1	174,0
1995	175,3	176,9	177,0	177,1	176,8	177,2	177,0	177,6	177,7	177,6	177,4	177,5	177,1
1996	178,0	178,3	178,6	178,7	178,1	178,4	178,2	178,7	178,8	179,0	178,7	178,9	179,5
1997	179,5	179,8	179,5	179,7	179,1	179,3	179,1	179,5	179,5	179,5	179,5	179,5	178,5
1998	179,5	179,7	179,6	179,6	179,3	179,5	179,2	179,8	179,6	179,6	179,3	179,2	179,5
1999	179,6												
Settembre 1966 = 100													
1966	100,0	100,2	101,4	101,9	...
1980	179,6	179,9	180,4	181,3	182,3	183,0	183,6	184,8	184,9	184,5	186,3	187,0	183,1
1985	223,1	224,9	226,2	225,9	225,7	225,6	225,1	225,1	225,8	226,3	227,9	228,1	225,8
1990	250,4	251,2	252,1	252,6	253,8	254,2	254,3	257,0	258,2	259,8	262,1	262,0	255,6
1991	264,2	266,8	266,8	267,5	269,7	270,8	270,9	272,3	272,9	273,1	276,4	275,7	270,6
1992	277,0	279,0	279,8	280,3	281,0	282,1	281,3	282,0	282,3	282,8	285,5	285,2	281,5
1993	286,6	288,5	290,0	290,9	291,1	291,0	290,8	292,2	292,1	292,3	291,9	292,2	290,8
1994	292,6	293,8	293,8	293,9	292,1	292,6	292,5	293,7	293,8	293,5	293,5	293,5	293,3
1995	295,6	298,2	298,4	298,6	298,1	298,7	298,5	299,4	299,7	299,3	299,1	299,2	298,6
1996	300,0	300,5	301,1	301,4	300,2	300,8	300,4	301,2	301,4	301,8	301,3	301,5	301,0
1997	302,5	303,1	302,6	302,9	302,0	302,3	302,0	302,6	302,6	302,6	302,5	302,7	302,5
1998	302,6	303,0	302,7	302,9	302,2	302,6	302,2	303,0	302,8	302,7	302,3	302,2	302,6
1999	302,8												

Indice nazionale dei prezzi al consumo: variazioni percentuali

	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Magg.	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
Rispetto al mese precedente													
1982	0,5	0,2	0,2	0,6	1,3	0,9	0,4	0,8	0,4	0,2	0,3	-0,3	...
1983	-0,1	0,1	0,2	0,3	0,1	0,4	-0,2	0,3	0,1	0,2	0,6	0,1	...
1984	0,4	0,4	0,7	0,1	-0,2	0,3	-0,2	0,4	-0,1	0,6	0,5	-	...
1985	1,0	0,8	0,6	-0,1	-0,1	-	-0,2	-	0,3	0,2	0,7	0,1	...
1986	-	-	0,1	-0,1	-0,3	-	-0,5	0,2	0,2	-	0,2	0,2	...
1987	0,6	0,3	0,1	0,1	-0,6	0,3	-	0,4	-0,2	0,4	0,4	-	...
1988	0,3	0,5	0,2	0,2	-0,2	0,2	-0,2	0,3	-	0,2	0,4	0,2	...
1989	0,5	0,5	0,3	0,5	0,1	0,2	-0,2	0,3	0,4	0,4	1,2	0,7	...
1990	0,6	0,3	0,3	0,2	0,5	0,1	-	1,1	0,5	0,6	0,9	-	...
1991	0,8	1,0	-	0,2	0,8	0,4	-	0,5	0,2	0,1	1,2	-0,2	...
1992	0,5	0,7	0,3	0,2	0,3	0,4	-0,3	0,3	0,1	0,1	1,0	-0,1	...
1993	0,5	0,6	0,5	0,3	0,1	-	-0,1	0,5	-0,1	0,1	-0,1	0,1	...
1994	0,1	0,4	-	0,1	-0,6	0,2	-	0,4	-	-0,1	-	-	...
1995	0,7	0,9	0,1	0,1	-0,2	0,2	-0,1	0,3	0,1	-0,1	-0,1	-	...
1996	0,3	0,2	0,2	0,1	-0,4	0,2	-0,1	0,3	0,1	0,2	-0,2	0,1	...
1997	0,3	0,2	-0,1	0,1	-0,3	0,1	-0,1	0,2	-	-	-	-	...
1998	0,0	0,1	-0,1	0,0	-0,2	0,1	-0,1	0,3	-0,1	0,0	-0,2	0,0	...
1999	0,2												
Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente													
1982	6,1	5,3	4,7	5,6	5,9	6,2	6,0	5,2	5,5	6,2	5,8	5,5	5,7
1983	4,8	4,8	4,8	4,5	3,3	2,8	2,2	1,7	1,4	1,4	1,8	2,1	2,9
1984	2,7	2,9	3,4	3,2	2,9	2,8	2,8	2,9	2,7	3,1	3,0	2,9	2,9
1985	3,5	4,0	3,9	3,6	3,8	3,4	3,4	3,0	3,3	3,0	3,1	3,2	3,4
1986	2,2	1,3	0,9	1,0	0,7	0,8	0,5	0,7	0,6	0,4	-0,1	-	0,8
1987	0,7	1,0	1,0	1,2	0,9	1,3	1,8	2,0	1,6	2,0	2,1	1,9	1,4
1988	1,6	1,8	1,9	1,9	2,2	2,1	1,8	1,8	2,0	1,8	1,8	1,9	1,9
1989	2,2	2,3	2,3	2,6	3,0	3,0	3,0	3,0	3,4	3,6	4,4	5,0	3,2
1990	5,1	4,9	5,0	4,6	5,1	5,0	5,3	6,1	6,1	6,4	6,1	5,3	5,4
1991	5,5	6,2	5,9	5,9	6,3	6,6	6,6	6,0	5,7	5,1	5,5	5,2	5,9
1992	4,9	4,6	4,9	4,8	4,2	4,2	3,8	3,6	3,5	3,5	3,3	3,4	4,0
1993	3,5	3,4	3,6	3,8	3,6	3,1	3,4	3,6	3,4	3,4	2,2	2,5	3,3
1994	2,1	1,8	1,3	1,0	0,4	0,5	0,6	0,5	0,6	0,4	0,6	0,4	0,9
1995	1,0	1,5	1,6	1,6	2,0	2,1	2,0	2,0	2,0	2,0	1,9	1,9	1,8
1996	1,5	0,8	0,9	0,9	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,8	0,7	0,8	0,8
1997	0,8	0,8	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,5	0,4	0,3	0,4	0,4	0,6
1998	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1	-0,2	0,0
1999	0,1												
Rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente													
1982	0,5	0,7	0,8	1,4	2,7	3,6	4,0	4,8	5,2	5,5	5,8	5,5	...
1983	-0,1	-	0,2	0,5	0,6	1,0	0,8	1,1	1,2	1,4	2,1	2,1	...
1984	0,4	0,7	1,4	1,5	1,3	1,6	1,5	1,8	1,8	2,4	2,9	2,9	...
1985	1,0	1,8	2,4	2,2	2,2	2,1	1,9	1,9	2,2	2,4	3,2	3,2	...
1986	-	-0,1	0,1	-	-0,3	-0,3	-0,8	-0,6	-0,4	-0,4	-0,2	-	...
1987	0,6	0,9	1,0	1,1	0,6	0,9	0,9	1,3	1,1	1,5	1,9	1,9	...
1988	0,3	0,7	1,0	1,2	0,9	1,1	0,9	1,2	1,2	1,4	1,8	1,9	...
1989	0,5	1,1	1,3	1,9	1,9	2,1	1,9	2,2	2,7	3,1	4,3	5,0	...
1990	0,6	0,9	1,3	1,5	2,0	2,1	2,2	3,2	3,7	4,4	4,3	5,3	...
1991	0,8	1,8	1,8	2,1	2,9	3,4	3,4	3,9	4,1	4,2	5,5	5,2	...
1992	0,5	1,2	1,5	1,6	1,9	2,3	2,0	2,3	2,4	2,5	3,5	3,4	...
1993	0,5	1,2	1,7	2,0	2,1	2,0	2,0	2,5	2,4	2,5	2,4	2,5	...
1994	0,1	0,5	0,5	0,6	-	0,1	0,1	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4	...
1995	0,7	1,6	1,7	1,8	1,6	1,8	1,7	2,0	2,1	2,0	1,9	1,9	...
1996	0,3	0,4	0,6	0,7	0,4	0,5	0,4	0,7	0,7	0,9	0,7	0,8	...
1997	0,3	0,5	0,4	0,5	0,1	0,2	0,1	0,4	0,4	0,4	0,3	0,4	...
1998	0,0	0,1	0,0	0,1	-0,2	0,0	-0,2	0,1	0,0	0,0	-0,1	-0,2	...
1999	0,2												

**Indici nazionali dei prezzi alla produzione, all'importazione, dell'offerta globale
(maggio 1993 = 100) e all'ingrosso (media annua 1963 = 100)**

	Genn.	Febb.	Marzo	Aprile	Magg.	Giug.	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
Indice dei prezzi alla produzione													
1993	100,0	100,2	100,3	100,1	100,0	99,7	99,3	99,4	...
1994	99,3	99,3	99,4	99,2	99,2	99,5	99,6	99,6	99,6	99,6	99,7	99,5	99,5
1995	99,5	99,6	99,7	99,6	99,4	99,5	99,6	99,3	99,4	99,3	98,9	98,7	99,4
1996	98,7	98,2	98,0	98,1	97,6	97,7	97,6	97,2	97,2	97,1	96,9	96,9	97,6
1997	96,9	96,8	97,0	96,8	96,9	97,1	97,1	96,9	97,0	96,9	96,9	96,7	96,9
1998	96,7	96,1	96,1	96,1	95,9	95,9	95,9	95,6	95,5	95,2	94,8	94,7	95,7
1999	94,8												

Gruppi di prodotti:

agricoltura e selvicoltura	83,1
estrazione di sabbia e di ghiaia	94,3
arti e mestieri, industria	95,3
approvv. di energia elettrica e di gas	102,4

Destinazione:

interno	95,1
esportazione	94,3

Genere di prodotti:

materie prime	81,9
prodotti semilavorati	92,9
beni di consumo	99,5
beni d'investimento	98,7

Indice dei prezzi all'importazione

1993	100,0	99,5	99,8	100,0	99,9	100,0	99,4	99,2	...
1994	98,8	99,0	99,0	99,0	99,5	99,7	100,1	100,9	100,6	100,4	100,0	100,2	99,8
1995	100,7	101,0	101,1	100,7	100,7	100,2	99,8	99,8	100,2	99,4	98,6	98,2	100,0
1996	97,8	97,5	97,5	97,7	96,9	96,1	95,6	94,9	94,9	95,8	95,1	95,3	96,3
1997	96,0	96,9	97,2	98,1	98,9	98,7	98,6	99,4	99,2	99,1	98,5	98,2	98,2
1998	97,6	97,4	97,0	97,6	97,5	96,7	96,7	96,1	95,4	94,5	93,3	92,8	96,1
1999	92,6												

Gruppi di prodotti:

prodotti agricoli	105,1
carboni fossili	89,8
arti e mestieri, industria	91,7

Genere di prodotti:

materie prime	105,0
prodotti semilavorati	95,1
beni di consumo	95,4
beni d'investimento	82,3

Indice dei prezzi dell'offerta globale¹

1993	100,0	100,0	100,2	100,1	99,9	99,8	99,3	99,4	...
1994	99,2	99,2	99,3	99,2	99,3	99,5	99,7	100,0	99,9	99,9	99,8	99,7	99,6
1995	99,8	100,0	100,1	100,0	99,8	99,7	99,6	99,4	99,6	99,3	98,8	98,6	99,6
1996	98,5	98,0	97,9	98,0	97,4	97,2	97,0	96,5	96,5	96,8	96,4	96,4	97,2
1997	96,8	96,8	97,0	97,2	97,5	97,6	97,6	97,6	97,6	97,6	97,4	97,1	97,3
1998	97,0	96,5	96,4	96,5	96,4	96,1	96,1	95,8	95,5	95,0	94,4	94,2	95,8
1999	94,2												

Indice nazionale dei prezzi**all'ingrosso²(media annua 1963 = 100)**

1963	99,5	99,8	100,2	100,0	100,4	100,1	99,7	99,4	99,7	100,3	100,3	100,3	100,0
1970	110,2	110,7	111,5	111,9	112,3	111,9	111,8	111,6	111,8	111,4	112,0	112,2	111,6
1980	153,0	153,6	155,0	156,0	155,7	155,8	156,2	155,9	155,8	157,0	158,3	158,9	155,9
1990	181,5	181,9	183,1	183,5	183,3	182,7	182,9	183,8	184,1	183,1	182,2	182,3	182,9
1995	184,2	184,5	184,7	184,4	184,0	184,0	183,8	183,4	183,8	183,1	182,2	181,8	183,7
1996	181,6	180,8	180,5	180,8	179,6	179,3	179,0	178,0	178,0	178,5	177,7	177,8	179,3
1997	178,2	178,6	179,0	179,2	179,9	180,0	180,0	180,1	180,1	180,0	179,6	179,2	179,5
1998	179,0	178,0	177,8	178,1	177,7	177,3	177,3	176,6	176,2	175,3	174,1	173,7	176,8
1999	173,7												

¹ Totale degli indici alla produzione e all'importazione² A partire dal mese di maggio 1993 l'indice dei prezzi all'ingrosso è stato riveduto e sostituito con gli indici dei prezzi alla produzione e all'importazione. La continuità dei risultati dell'indice all'ingrosso è garantita grazie alla concatenazione con il nuovo indice dell'offerta globale

Indice dei costi di costruzione di abitazioni

	Inchiesta 1. aprile ¹				Inchiesta 1. ottobre ¹			
	Indice				Indice			
Città di Berna	Dicembre 1939 = 100	Giugno 1967 = 100	Aprile 1987 = 100	Var.% ²	Dicembre 1939 = 100	Giugno 1967 = 100	Aprile 1987 = 100	Var.% ²
1988	883,2	242,1	103,8	3,8	890,9	244,2	104,7	3,9
1989	919,8	252,1	108,1	4,1	927,5	254,2	109,0	4,1
1990	978,5	268,2	115,0	6,4	980,2	268,6	115,2	5,7
1991	1025,3	281,0	120,5	4,8	1010,9	277,0	118,8	3,1
1992	1.010,9	277,0	118,8	-1,5	989,6	271,2	116,3	-2,1
1993	981,9	269,1	115,4	-2,9	974,3	267,0	114,5	-1,5
1994	996,5	273,1	117,1	1,5	1011,8	277,3	118,9	3,8
1995	1.073,3	294,2	126,1	7,7
1996	1.047,8	287,2	123,1	2,4
1997	1.018,2	279,1	119,7	-2,8
1998	1.005,9	275,7	118,2	-1,2
Città di Lucerna	Luglio 1939 = 100	Aprile 1977 = 100	Aprile 1985 = 100	Var.% ²	Luglio 1939 = 100	Aprile 1977 = 100	Aprile 1985 = 100	Var.% ²
1989	748,0	153,8	112,0	4,0	757,8	155,8	113,4	4,6
1990	799,8	164,4	119,7	6,9	809,4	166,4	121,1	6,8
1991	841,8	173,1	126,0	5,2	841,6	173,1	126,0	4,0
1992	847,2	174,2	126,8	0,6	822,7	169,2	123,1	-2,2
1993	814,4	167,5	121,9	-3,9	810,7	166,7	121,3	-1,5
1994	815,2	167,7	122,0	0,1	815,6	167,7	122,1	0,6
1995	836,1	171,9	125,1	2,6	834,6	171,6	124,9	2,3
1996	824,6	169,5	123,4	-1,4	817,3	168,0	122,3	-2,1
1997	781,9	160,7	117,0	-5,2	777,8	159,9	116,4	-4,8
1998	774,6	159,2	115,9	-0,9	765,7	157,4	114,6	-1,5
Città di Zurigo	Luglio 1939 = 100	Aprile 1977 = 100	Ottobre 1988 = 100	Var.% ²	Luglio 1939 = 100	Aprile 1977 = 100	Ottobre 1988 = 100	Var.% ²
1989	790,1	153,4	104,4	5,3	802,4	155,8	106,0	6,0
1990	858,5	166,7	113,5	8,6	866,6	168,2	114,5	8,0
1991	911,2	176,9	120,4	6,1	903,0	175,3	119,3	4,2
1992	905,2	175,7	119,6	-0,7	874,2	169,7	115,5	-3,2
1993	863,8	167,7	114,2	-4,6	856,0	166,2	113,1	-2,1
1994	853,1	165,6	112,7	-1,2	856,4	166,3	113,2	0,0
1995	874,2	169,7	115,5	2,5	865,2	168,0	114,3	1,0
1996	861,1	167,2	113,8	-1,5	857,2	166,4	113,3	-0,9
1997	847,4	164,5	112,0	-1,6	845,0	164,1	111,7	-1,4
1998	843,8	163,8	111,5	-0,4	842,9	163,7	111,4	-0,2
Città di Ginevra	Aprile 1988 = 100	Var.% ²						
1990	103,6	-0,4						
1991	99,0	-4,4						
1992	90,8	-8,3						
1993	95,9	5,6						
1994	99,4	3,6						
1995	106,1	6,7						
1996	98,3	-7,3						
1997	95,6	-2,7						
1998	95,7	0,1						

¹ Prima dell'ultima revisione dell'indice (1987) le inchieste si svolgevano in giugno e in dicembre

² Rispetto all'anno precedente

³ Revisione dell'indice e nuova base

Fonti:

- Città di Berna: Ufficio di statistica della Città di Berna, Berna
- Città di Lucerna: Gebäudeversicherung des Kantons Luzern, Luzern
- Città di Zurigo: Ufficio di statistica della Città di Zurigo, Zurigo
- Città di Ginevra: Ufficio di statistica del Canton Ginevra, Ginevra

Ufficio
di statistica

